



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

BORSE DI STUDIO PER L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ

Deliberazione 07 febbraio 2025, n. 18/2025/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**BORSE DI STUDIO PER L'ACCESSO
ALL'UNIVERSITÀ**

Relatore
Cons. Paola Cosa

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: le Sig.re Alessandra Lembo e
Alessandra Ciofani

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	9
* * *	
Rapporto	15
Sintesi	17
CAPITOLO I – OGGETTO DELL’INTERVENTO E PROFILI ORDINAMENTALI.....	21
Premessa e metodologia istruttoria	21
1. Oggetto dell’intervento e sua evoluzione	23
2. La disciplina di riferimento	30
2.1. La disciplina dell’intervento M4C1I1.7	34
3. Definizione di fabbisogno finanziario regionale e meccanismi di ripartizione delle risorse	36
4. Il meccanismo per l’erogazione delle borse di studio	39
5. Durata dell’intervento M4C1I1.7 e relativo cronoprogramma	40
6. Stato di attuazione dell’intervento sulla base delle relazioni di altri organi istituzionali	41
7. Risorse programmate per l’intervento M4C1I1.7	43
8. Le altre risorse destinate al finanziamento delle borse di studio	47
8.1. Le risorse europee	47
8.2. Le risorse nazionali	49
8.3. Le borse di studio assegnate con risorse nazionali	51
8.4. Le risorse regionali	52
9. La distribuzione delle risorse tra i soggetti attuatori dell’intervento	54
10. Le risorse ottenute attraverso le anticipazioni	56
11. I decreti direttoriali di riparto delle risorse	57
 CAPITOLO II – MISURE CONSEQUENZIALI ADOTTATE	
DALL’AMMINISTRAZIONE	59
1. Le osservazioni emerse dalla Deliberazione della Sezione del controllo sulla gestione n. 67 del 19 luglio 2024	59
2. Le misure consequenziali adottate dall’Amministrazione a seguito della Deliberazione n. 67/2024.....	63
 CAPITOLO III – LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL’AMMINISTRAZIONE	
TITOLARE DELL’INTERVENTO	65
1. L’organizzazione dell’Amministrazione per l’attuazione dell’intervento M4C1I1.7	65
2. Le risorse umane per l’attuazione dell’intervento	67

CAPITOLO IV – LO STATO DI ATTUAZIONE DELL’INTERVENTO.....	71
1. L’attività realizzata dall’Amministrazione titolare dell’intervento M4C1I.7	71
1.1. La fase programmatica	71
1.2. Il rispetto del cronoprogramma	72
2. La fase attuativa <i>ante</i> e <i>post</i> CID dell’8 dicembre 2023	76
3. I progetti finanziati nel 2023	78
4. I progetti finanziati nel 2024	84
5. I progetti finanziati per il 2025	87
6. Riepilogo generale delle annualità 2023-2024	87
7. La quota Sud e l’avvenuto rispetto	90
8. La condizionalità STEM	95
9. Le borse di studio assegnate con le risorse del PNRR	96
10. L’utilizzo delle risorse della contabilità speciale 6302	97
11. Le attività di monitoraggio svolte sull’attuazione dell’intervento M4C1I.7	103
12. Il grado di conseguimento delle finalità dell’intervento M4C1I.7.....	104
13. La coerenza delle attività di gestione con le vigenti disposizioni.....	106
CAPITOLO V – CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	109
1. Considerazioni conclusive dell’istruttoria e raccomandazioni.....	109

* * *

INDICE DELLE TAVOLE

Tavola 1 – Risorse ed obiettivi originari dell'intervento M4C1I1.7	24
Tavola 2 – Risorse ed obiettivi dell'intervento M4C1I1.7 decisione di esecuzione luglio 2021	24
Tavola 3 – Interventi della Missione 4 componente 1 di competenza del MUR	25
Tavola 4 – Milestone e Target dell'intervento M4C1I1.7 originari	27
Tavola 5 – Milestone e Target dell'intervento M4C1I1.7 <i>ante</i> CID 8 dicembre 2023	28
Tavola 6 – Milestone e Target dell'intervento M4C1I1.7 <i>post</i> CID 8 dicembre 2023.....	29
Tavola 7 – Milestone e Target dell'intervento M4C1I1.7 rinegoziati	29
Tavola 8 – Disciplina di riferimento per l'intervento M4C1I1.7 e novità	31
Tavola 9 – Normativa intervento M4C1I1.7	35
Tavola 10 – Il valore delle borse di studio per fascia ISEE	36
Tavola 11 – Monitoring step M4C1I1.7 Borse di studio per l'accesso all'università	42
Tavola 12 – Le risorse programmate – storicizzazione del budget	43
Tavola 13 – Riparto risorse PNRR Borse di studio 2024-2025	47
Tavola 14 – Risorse REACT-EU intervento M4C1I1.7	48
Tavola 15 – Riparto risorse Azione IV.3 PON Ricerca e Innovazione 2014-2020	48
Tavola 16 – Fondo integrativo statale (FIS) cap. 1710 pg. 01 - MUR	49
Tavola 17 – Riparto delle risorse del FIS alle Regioni – anno 2024	50
Tavola 18 – Rilevazione del FIS anni 2021-2023 – borse assegnate	51
Tavola 19 – Rilevazione FIS anni 2021-2024 – risorse proprie delle Regioni	52
Tavola 20 – Rilevazione FIS anni 2021-2024 – importi gettito taxa regionale per il Diritto allo studio	53
Tavola 21 – Richieste di anticipazione per l'intervento M4C1I1.7	57
Tavola 22 – Monitoring step attuazione intervento M4C1I1.7	72
Tavola 23 – Stato di attuazione dell'intervento M4C1I1.7	74
Tavola 24 – Progetti ammessi anno 2023	79
Tavola 25 – Progetti ammessi anno 2023 il cui importo non coincide con quello ammesso con d. d. n. 193/2023	82
Tavola 26 – Progetti ammessi anno 2024.....	84
Tavola 27 – Riepilogo per Regioni dei progetti ammessi anni 2023-2024	88
Tavola 28 – Assegnazione risorse PNRR - Borse di studio 2022/2023 alle Regioni del Mezzogiorno	92
Tavola 29 – Assegnazione Risorse PNRR - Borse di studio 2023/2024 alle Regioni del Mezzogiorno	93
Tavola 30 – Assegnazione Risorse PNRR - Borse di studio 2024/2025 alle Regioni del Mezzogiorno	94
Tavola 31 – Condizionalità STEM	95
Tavola 32 – La contabilità speciale 6302.....	98
Tavola 33 – La contabilità speciale 6302: quietanza in entrata	98
Tavola 34 – Pagamenti effettuati nell'es. 2023.....	99
Tavola 35 – Pagamenti effettuati nell'es. 2024.....	100

* * *

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Importi procedure, convenzioni e costo dei progetti a fronte delle risorse finanziarie disponibili	26
Grafico 2 - Cronoprogramma intervento M4C1I1.7	40
Grafico 3 - Spesa dichiarata per l'intervento M4C1I1.7	44
Grafico 4 - Articolazione temporale delle rate dei rimborsi	45
Grafico 5 - I progetti con maggiori finanziamenti	55
Grafico 6 - I principali soggetti attuatori per costo dei progetti	55
Grafico 7 - Localizzazione dei progetti al Nord, al Centro e al Sud	56
Grafico 8 - I cinque progetti più finanziati	89
Grafico 9 - I principali soggetti attuatori per costo dei progetti	89
Grafico 10 - Distribuzione geografica per numero dei progetti	91

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

II Collegio

Camera di consiglio del 30 gennaio 2025

Presieduta dal Presidente aggiunto Lucilla Valente

Composta dai magistrati:

Presidente aggiunto della Sezione: Lucilla VALENTE

Consiglieri: Paola COSA, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Gerardo de MARCO, Paolo ROMANO, Fabia D'ANDREA, Giampiero PIZZICONI, Maria Rita MICCI, Giuseppina VECCIA, Alberto STANCANELLI (art. 9, l. n. 161/1953)

Primo Referendario: Paola LO GIUDICE

Referendario: David DI MEO

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, c. 7, d. l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale *"la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR"*;

vista la deliberazione della Sezione 15 febbraio 2024, n. 60/2024/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il *"Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2024 e nel contesto triennale 2024-2026"*;

vista la documentazione dell'istruttoria condotta, in merito allo stato di attuazione al II semestre del 2024 dell'intervento (M4C1 I 1.7) avente ad oggetto *"Borse di studio per l'accesso all'Università"*, nei confronti della Direzione Generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del Pnrr del Ministero dell'Università e della Ricerca e della Direzione Generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio dello stesso Ministero;

viste le misure consequenziali alla deliberazione n. 67/2024/G del 19 luglio 2024 della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato in merito agli esiti dell'analisi condotta sullo stato di attuazione dell'intervento (M5C23.1) avente ad oggetto *"Borse di studio per l'accesso all'Università"*, comunicate dalla Direzione Generale dell'Unità di

missione per l'attuazione degli interventi del PNRR con nota, presa in carico al protocollo della Corte dei conti n. 405 del 17 dicembre 2024, in esito alla nota della Sezione prot. n. 2879 del 24 luglio 2024;

visto il rapporto, presentato dal Cons. Paola Cosa, che illustra gli esiti dell'analisi condotta in merito allo stato di attuazione dell'intervento PNRR avente a oggetto "*Borse di studio per l'accesso all'Università*", con riferimento al II semestre 2024, prot. n. 407 del 30 gennaio 2025 e l'istruttoria condotta dal magistrato relatore;

visto il decreto n. 1/2025 con cui i Magistrati della Sezione sono stati assegnati a tutti i Collegi;

vista l'ordinanza prot. n. 1/2025 prot. n. 222 del 20 gennaio 2025, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il II Collegio per la Camera di consiglio del 30 gennaio 2025, al fine della pronuncia sull'intervento Pnrr in argomento;

vista la nota prot. n. 316 del 24 gennaio 2025, con la quale è stata inviata all'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR del Ministero dell'Università e della ricerca, in vista del successivo esame e della pronuncia collegiale, la bozza del testo del rapporto avente ad oggetto "*Borse di studio per l'accesso all'Università*", con contestuale richiesta delle eventuali osservazioni da far pervenire da parte dell'Amministrazione alla Sezione;

viste le osservazioni contro-deduttive del Ministero dell'Università e della ricerca-Segretariato Generale - Direzione Generale dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Pnrr - pervenute con nota acquisita al protocollo della Sezione n. 405 del 29 gennaio 2025;

udito il relatore, Consigliere Paola Cosa;

DELIBERA

di approvare con le indicazioni scaturite dalla camera di consiglio il rapporto avente a oggetto "*Borse di studio per l'accesso all'Università*".

La presente deliberazione e l'unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'università e della ricerca nonché alle seguenti amministrazioni:

- Ministero dell'Università e della ricerca;
- Ufficio del Capo di Gabinetto del Ministero dell'università e della ricerca;
- Segretariato Generale;
- Direzione Generale dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Pnrr;
- Direzione Generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio;
- Direzione Generale del personale, del bilancio e dei servizi strumentali;
- Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
- Servizio centrale per il Pnrr - Uff. II.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte dei conti e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali, adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta ad obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti.

Il Relatore
Cons. Paola Cosa
f.to digitalmente

Il Presidente
Lucilla Valente
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 07 febbraio 2025

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RAPPORTO

Sintesi

L'intervento oggetto di analisi è identificato come "Borse di studio per l'accesso all'Università" (M4C1 I 1.7) e risulta inserito nella Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'università" della Missione 4 "Istruzione e ricerca". Esso persegue la finalità di garantire la parità di accesso agli studi, agevolando, in particolare, l'accesso all'istruzione terziaria per gli studenti in difficoltà socio-economiche e con un costo di opportunità relativamente elevato per gli studi avanzati, a fronte di una transizione precoce verso il mercato del lavoro, con nuove borse di studio, che, da una parte vedano incrementato l'importo, fino a un valore medio di 4.000 euro per studente, e, dall'altra parte, nel complesso determinino una riduzione del gap esistente fra la percentuale di studenti che beneficiano di una borsa di studio in Italia (12%) e la percentuale media rilevata negli altri Paesi Ue (25%).

Il suddetto intervento ha subito una rimodulazione che ha comportato un incremento delle risorse ad esso destinate ammontanti attualmente a 808 mln di euro (erano pari a 500 mln di euro) e sono costituite da sovvenzioni. Contestualmente, la nuova CID dell'8 dicembre 2023 ha visto una modifica del numero delle borse di studio, inizialmente individuato, in modo non corretto in 636.000 (in quanto riferito a tutte le fonti di finanziamento delle borse di studio per studenti universitari, comprensive dei fondi nazionali FIS, di quelli dei bilanci regionali e degli introiti da tasse universitarie, di quelli PON Asse IV Azione IV.3). L'attuale *target*, suddiviso in tre annualità, prevede un ammontare complessivo di borse di studio finanziate con risorse PNRR pari a 165.000 (55.000 per ciascuno degli anni 2023-2025), con contestuale incremento del valore *pro-capite* da un minimo di 700 ad un massimo di 4.000 euro.

L'analisi condotta in merito all'attuazione dell'intervento ha preso le mosse dalle risultanze della deliberazione della Sezione n. 67/2024 e dalle osservazioni riguardanti l'attività posta in essere dall'Amministrazione titolare (Ministero dell'università e della ricerca) e dai soggetti attuatori a livello regionale (enti ed organismi per la promozione del diritto allo studio universitario) nonché dalle misure adottate consequenzialmente alle osservazioni formulate. Alla luce dell'istruttoria condotta con l'Amministrazione, sia formalmente (con otto note istruttorie) che informalmente (audizione con i rappresentanti delle diverse strutture ministeriali deputate all'attuazione dell'intervento), è emerso lo stato di avanzamento dell'intervento, che non coincide perfettamente con quanto asseverato nel sistema ReGis, interpellato in fase preistruttoria. Sul punto, la Sezione ha nuovamente sottolineato la centralità del ruolo dell'Amministrazione titolare dell'intervento per assicurare il perfetto funzionamento del meccanismo di interoperabilità fra i diversi soggetti attuatori ed

il sistema ReGis, che, oltre a rendere più agevole l'inserimento dei dati della rendicontazione, sveltendo i tempi di aggiornamento del sistema e riducendo, al minimo, le possibilità di errore, consentirà di svolgere, in modo più efficace, le attività di monitoraggio.

Il rapporto ha ribadito, altresì, l'importanza dell'attività di monitoraggio affidata all'Amministrazione, in qualità di titolare dell'intervento PNRR in esame, allo scopo di assicurare il rispetto delle scadenze indicate nel cronoprogramma, che la vedono interessata, in prima persona, nell'adozione dei decreti di riparto annuale alle regioni delle risorse, giacché la pubblicazione del bando per l'assegnazione dei benefici per il diritto allo studio e l'erogazione delle borse di studio fanno riferimento, come dalla stessa rammentato, a fasi procedurali di competenza dei soggetti attuatori (gli enti del diritto allo studio), che, secondo quanto assicurato, sono state in parte espletate per l'anno accademico 2024/2025, con la pubblicazione dei bandi e l'erogazione delle prime quote delle borse di studio relative a tale annualità. Sul punto, è stato confermato quanto già osservato in merito alle precedenti annualità circa l'adozione del provvedimento di riparto delle risorse PNRR per l'anno accademico 2024/2025 in data successiva (12 novembre 2024) a quella fissata per l'adempimento (30 settembre).

Prendendosi atto, al contempo, di quanto asseverato dall'Amministrazione in sede di controdeduzioni finali, la Sezione ha evidenziato la necessità di un attento monitoraggio circa il rispetto dei tempi fissati nel cronoprogramma, ed ha sottolineato come in una gestione del genere considerato, *cd. a regia*, il ruolo dell'Amministrazione titolare dell'intervento, pur nel rispetto della divisione, costituzionalmente sancita, di funzioni e compiti fra i diversi livelli di Governo, resti quello di assicurare il conseguimento degli obiettivi posti dal Piano.

A proposito degli obiettivi posti dal Piano e della loro rimodulazione in sede di CID dell'8 dicembre 2023, la Sezione ha sottolineato come l'Amministrazione abbia fornito assicurazioni, in più occasioni e anche da ultimo, in sede istruttoria, circa l'invarianza, a fronte dell'avvenuta rimodulazione dell'intervento, del volume complessivo di studenti interessati dai benefici del diritto allo studio, oltre che dell'impegno finanziario del MUR e delle Regioni.

Deve rammentarsi, al contempo, che le relative risorse, stanziare per l'intervento e destinate all'erogazione di borse di studio agli studenti universitari, risultano finalizzate sia all'incremento del loro valore, da un minimo di 700 ad un massimo di 4.000 euro, che all'incremento del numero complessivo delle borse erogate, in vista del miglioramento della percentuale di studenti beneficiari, che, in Italia, si assesta al 12 per cento, a fronte di una media europea pari al 25 per cento. L'incremento realizzato finora della percentuale di borse di studio

erogate sembrerebbe non potersi dirigere in modo inequivoco verso il conseguimento dell'auspicato 20 per cento rispetto alla media europea.

Allo stato attuale, è possibile riconoscere che il valore delle borse di studio risulta incrementato, fino ad un massimo di circa 7.000 euro per i cd. "studenti indipendenti", mentre il valore medio è passato da 4.476,66 euro dell'a.a. 2022/2023 a 4.819,37 euro per l'a.a. 2023/2024.

Sulla scorta dei dati consolidati, inoltre, è stato possibile riassumere il numero delle borse finanziate esclusivamente con risorse PNRR per l'a.a. 2023/2024 pari a 61.213, in incremento rispetto a quello registrato per l'a.a. 2022/2023 pari a 60.429. Con le ulteriori risorse destinate all'erogazione di borse di studio per gli studenti universitari, l'Amministrazione ha asseverato che il numero di borse erogate negli anni accademici sopra indicati sarebbe incrementato da 246.484 a 271.229, in linea con un trend in crescita (+14%) anche rispetto all'annualità precedente in cui non erano presenti le risorse RRF.

Al riguardo, l'analisi ha rammentato che le risorse a disposizione per l'erogazione delle borse di studio agli studenti universitari aventi i requisiti richiesti, comprensive di ulteriori voci di fonte europea, di quelle nazionali ovvero le risorse del Fondo Integrativo Statale (FIS) e delle risorse proprie a carico dei bilanci regionali, oltre agli introiti delle tasse universitarie, avevano, già prima dell'avvento del PNRR, la finalità di coprire il fabbisogno regionale di borse di studio definito sulla scorta dei criteri individuati.

Appare evidente che l'impatto della misura sarà verificabile solo dopo il conseguimento dell'ultimo target, in scadenza al 31 dicembre 2025, ma è altrettanto chiaro che, a prescindere dagli altri numeri del fenomeno, il conseguimento dell'obiettivo avrà riguardo proprio alla finalità sottesa, che prescinde dall'elemento dato del fabbisogno finanziario regionale, da calcolare sulla base di criteri predefiniti a livello nazionale e anno per anno, in quanto fa riferimento ad una natura aggiuntiva delle risorse del Piano e ad una conseguente natura aggiuntiva delle borse di studio da erogare con risorse che non dovrebbero rappresentare *un di cui* dell'ammontare totale, quanto piuttosto un *plus*. Le risorse del PNRR si inquadrano in un'ottica di integrazione dei servizi alla collettività rispetto a quelli già forniti dalle Istituzioni competenti per materia, in vista del conseguimento degli obiettivi programmati.

CAPITOLO I

OGGETTO DELL'INTERVENTO E PROFILI ORDINAMENTALI

Sommario: Premessa e metodologia istruttoria. - 1. Oggetto dell'intervento e sua evoluzione. - 2. La disciplina di riferimento. - 2.1. La disciplina dell'intervento M4C1I1.7. 3. Definizione di fabbisogno finanziario regionale e meccanismi di ripartizione delle risorse. - 4. Il meccanismo per l'erogazione delle borse di studio. - 5. Durata dell'intervento M4C1I1.7 e relativo cronoprogramma. - 6. Stato di attuazione dell'intervento sulla base delle relazioni di altri organi istituzionali. - 7. Risorse programmate per l'intervento M4C1I1.7. - 8. Le altre risorse destinate al finanziamento delle borse di studio. - 8.1. Le risorse europee. - 8.2. Le risorse nazionali. - 8.3. Le borse di studio assegnate con risorse nazionali. - 8.4. Le risorse regionali. - 9. La distribuzione delle risorse tra i soggetti attuatori dell'intervento. - 10. Le risorse ottenute attraverso le anticipazioni. - 11. I decreti direttoriali di riparto delle risorse.

Premessa e metodologia istruttoria

La presente analisi ha ad oggetto l'intervento, ricompreso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, identificato come "Borse di studio per l'accesso all'Università" (M4C1 I 1.7) incluso nella programmazione dell'attività della Sezione Centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, da svolgere secondo le modalità previste dall'art. 7, c. 7 del d. l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, che attribuisce alla Corte dei conti l'esercizio di un controllo sulla gestione ex art. 3, c. 4 l. n. 20/1994, sostanziatesi nella valutazione, in termini di economicità, efficienza ed efficacia, dell'acquisizione e dell'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR¹ per l'anno 2024 ed il triennio 2024-2026, approvata con deliberazione n. 60 del 15 febbraio 2024.

¹ L'art. 7, c. 7 del d. l. n. 77/2021 recita testualmente "La Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. La Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, riferisce, almeno annualmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR."

L'articolo 287, p.3 del TUFUE letteralmente dispone che "Il controllo ha luogo tanto sui documenti quanto, in caso di necessità, sul posto, presso le altre istituzioni dell'Unione, nei locali di qualsiasi organo o organismo che gestisca le entrate o le spese per conto dell'Unione e negli Stati membri, compresi i locali di persone fisiche o giuridiche che ricevano contributi a carico del bilancio. Il controllo negli Stati membri si effettua in collaborazione con le istituzioni nazionali di controllo o, se queste non hanno la necessaria competenza, con i servizi nazionali competenti. La Corte dei conti e le istituzioni nazionali di controllo degli Stati membri cooperano in uno spirito di reciproca fiducia, pur mantenendo la loro indipendenza. Tali istituzioni o servizi comunicano alla Corte dei conti se intendono partecipare al controllo. (omissis)...

L'art. 3, c.4, prevede che "La Corte dei conti svolge, anche in corso di esercizio, il controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, nonché sulle gestioni fuori bilancio e sui fondi di provenienza comunitaria, verificando la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione. Accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa. La Corte definisce annualmente i programmi e i criteri di

L'intervento in esame è ricompreso nella Missione 4 del PNRR "Istruzione e ricerca" Componente C1 che riguarda il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido all'università. L'investimento in esame (1.7) persegue l'obiettivo di garantire la parità di accesso all'istruzione, agevolando la partecipazione a percorsi di istruzione terziaria per gli studenti in difficoltà socioeconomiche.

Nella fase preistruttoria sono stati raccolti documenti e informazioni sui siti istituzionali e sulle banche dati specificamente istituite (fra cui ReGis, Sici e il sito istituzionale del Ministero dell'Università e della ricerca). Dall'anzidetto bagaglio documentale e informativo unitamente alle misure consequenziali comunicate con nota prot. n. 14764 del 16 dicembre 2024 acquisito al protocollo Cdc n. 4205 del 17 dicembre 2024, si sono tratti gli elementi per l'istruttoria con l'Amministrazione titolare dell'intervento avviata con nota del 27 settembre 2024 (prot. CdC n. 3430).

L'istruttoria per la presente analisi è stata condotta nei confronti delle strutture che, presso il MUR, sono incaricate della gestione dell'intervento in esame, ovvero la Direzione Generale per l'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR e la Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio e si è avvalsa di richieste formali di elementi informativi e documentazione non reperibile sui siti istituzionali e di momenti di contatto diretto, sotto forma di audizioni e contatti telefonici e telematici².

La fase di ricostruzione del quadro istruttorio si è avvalsa, come accennato sopra, di momenti di confronto diretto con l'Amministrazione, in occasione dell'audizione tenutasi in data 10 dicembre 2024 (cfr. verbale di audizione) con i rappresentanti del Ministero, ovvero: il Responsabile del Segretariato generale, il Dirigente generale della DG dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR di competenza del Ministero, i dirigenti di seconda

riferimento del controllo sulla base delle priorità previamente deliberate dalle competenti Commissioni parlamentari a norma dei rispettivi regolamenti, anche tenendo conto, ai fini di referto per il coordinamento del sistema di finanza pubblica, delle relazioni redatte dagli organi, collegiali o monocratici, che esercitano funzioni di controllo o vigilanza su amministrazioni, enti pubblici, autorità amministrative indipendenti o società a prevalente capitale pubblico." Il successivo c. 6 statuisce "La Corte dei conti riferisce, almeno annualmente, al Parlamento ed ai consigli regionali sull'esito del controllo eseguito. Le relazioni della Corte sono altresì inviate alle amministrazioni interessate, alle quali la Corte formula, in qualsiasi altro momento, le proprie osservazioni. Le amministrazioni comunicano alla Corte ed agli organi elettivi, entro sei mesi dalla data di ricevimento della relazione, le misure consequenzialmente adottate". Nel caso del controllo per l'attuazione del PNRR, la Corte, in deroga alle disposizioni sopra citate riferisce semestralmente.

²Le note istruttorie inviate e ricevute comprese nel fascicolo istruttorio del presente rapporto relativo al II semestre 2024 sono di seguito ricapitolate:

SCG 24 luglio 2024, prot. Cdc n. 2879

Mur 17 dicembre 2024, prot. Cdc n. 4205

SCG 27 settembre 2024, prot. Cdc n. 3430

Mur 22 novembre 2024, prot. Cdc n. 3903

SCG 24 dicembre 2024, prot. Cdc n. 4374

Mur 10 gennaio 2025, prot. Cdc n. 87

fascia, preposti agli Uffici in cui risulta articolata la predetta Unità di missione, e il Direttore Generale della DG degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio e il dirigente responsabile del procedimento.

Sono intervenuti contatti informali tramite telefono e posta elettronica ed in data 24 gennaio 2025, per completare con il contraddittorio finale l'istruttoria condotta e non destinata all'adunanza pubblica, è stata trasmessa (nota prot. n. 316) la bozza del report all'Amministrazione, al fine di acquisire le controdeduzioni finali.

Nella fase istruttoria è stato possibile raccogliere elementi informativi e documentazione utili all'analisi condotta allo scopo di aggiornare e implementare il quadro informativo già ricostruito nel precedente rapporto, approvato con la delibera n. 67/2024/G. In particolare sono stati chiesti elementi informativi in merito a: le somme di competenza regionale che hanno integrato FIS negli ess. 2023-2024; il gettito delle tasse universitarie per il diritto allo studio, esiti del monitoraggio intermedio delle borse di studio assegnate; la pubblicazione del bando per l'a.a. 2024/2025, la convenzione con la società Invitalia ed eventuali rinnovi, la convenzione con la GdF, la condizionalità prevista a favore delle studentesse iscritte a materie S.T.E.M. , alle attività divulgative svolte.

L'analisi condotta ha avuto, altresì, la finalità di evidenziare eventuali criticità o circostanze che meritino di essere attentamente monitorate nelle successive fasi di attuazione da parte della stessa Amministrazione titolare dell'intervento, dei soggetti attuatori e degli Organismi preposti ai controlli. Ciò in linea con quanto disposto dall'art. 7 c. 7 del d. l. 31 maggio 2021, n. 77, che affida alla Corte dei conti l'esercizio del controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. n.20/1994, svolgendo, in particolare, valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al Pnrr.

1. Oggetto dell'intervento e sua evoluzione

Nel ricapitolare quanto più diffusamente rappresentato nella deliberazione n. 67/2024, si rammenta che la Missione 4 "Istruzione e ricerca" suddivisa in due Componenti³ interviene su tutto il ciclo dell'istruzione e della ricerca, con azioni dirette, in particolare a: a)migliorare le competenze di base; b)ridurre i tassi di abbandono scolastico e il divario territoriale; c) colmare le distanze tra istruzione e lavoro, anche grazie alla riforma e allo sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS); d)potenziare le competenze quantitative,

³ La Missione 4 del PNRR "Istruzione e ricerca" si divide in due Componenti: la prima (C1) riguarda il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione agli asili nido all'università, mentre la seconda (C2) riguarda il potenziamento dalla ricerca all'impresa.

tecnologiche e linguistiche nelle scuole. Inoltre, gli investimenti previsti nella Missione 4 facilitano l’accesso all’istruzione universitaria, con nuove borse di studio, e le opportunità per i giovani ricercatori, con l’estensione dei dottorati di ricerca e il finanziamento di progetti presentati.

L’intervento in esame si inserisce nella Componente 1 della suddetta Missione, e persegue la finalità di garantire la parità di accesso all'istruzione, agevolando l'accesso all'istruzione terziaria per gli studenti in difficoltà socio-economiche e con un costo-opportunità relativamente elevato per gli studi avanzati, a fronte di una transizione precoce verso il mercato del lavoro.

Tav. n. 1 Risorse ed obiettivi originari dell’intervento M4C1I 1.7

MISURE	INVESTIMENTO/INTERVENTO	RISORSE	OBIETTIVI
BORSE DI STUDIO E ALLOGGI	Borse di studio per l’accesso all’università (M4-C1-I1.7)	500 (sovvenzioni) di cui: 2022: 166 2023: 167 2024: 167 A questi si aggiungono 450 mln REACT-EU e 660 mln dalla legge di bilancio 2021	Tra il 2022 ed il 2024: – aumentare di 700 euro in media l’importo delle borse di studio, arrivando così ad un valore di circa 4.000 euro per studente; – ridurre il divario tra la percentuale di studenti con una borsa di studio in Italia (pari al 12%) e la media UE (circa il 25%).

. Fonte: Corte dei conti su dati del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Tav. n. 2 Risorse ed obiettivi dell’intervento M4C1I 1.7 decisione di esecuzione luglio 2021

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
Borse di studio per l'accesso all'università (M4-C1-I1.7)	500 (sovvenzioni) 2022: 166 2023: 167 2024: 167	Si prevede di aumentare di € 700 in media l'importo delle borse di studio, arrivando così ad un valore di circa € 4.000 per studente e di estendere le stesse a una quota più ampia di studenti.	Questo investimento avrà un impatto significativo sullo sviluppo delle regioni meridionali, alle quali (isole comprese) sarà destinato il 30% delle risorse. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al capitolo “Istruzione”.

Borse di studio per l'accesso all'università (M4-C1-I1.7)	500, attribuiti a fondo perduto di cui: 2022: 166 2023: 167 2024: 167 A questi si aggiungono 450 mln REACT-EU e 660 mln da L. bilancio 2021.	Si prevede di aumentare di € 700 in media l'importo delle borse di studio, arrivando così ad un valore di circa € 4.000 per studente e di estendere le stesse a una quota più ampia di studenti.	L'intervento inizierà nel 2022 e durerà fino al 2024. Il programma è gestito dal MUR. L'attuazione dell'intervento sarà accompagnata da una revisione del decreto ministeriale sulla regolamentazione delle borse di studio. Questo investimento avrà un impatto significativo sullo sviluppo delle regioni meridionali, alle quali (isole comprese) sarà destinato il 30% delle risorse. Milestone: Q4-2021: Adozione del decreto ministeriale. Q4-2023: Almeno 296.000 studenti che beneficiano di una borsa di studio (base di partenza: 256.000). Q4-2024: Almeno 336.000 studenti che beneficiano di una borsa di studio.
---	--	--	---

Fonte: Corte dei conti su dati del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

L'incremento delle competenze e delle prospettive occupazionali dei giovani rappresenta una delle tre priorità trasversali del PNRR, ragione per la quale sono rinvenibili in ciascuna Missione del Piano misure dirette al perseguimento della parità generazionale che nella Missione che qui interessa risultano articolate nelle riforme e negli investimenti di titolarità del Ministero dell'Università e della ricerca di seguito rappresentati.

Tav. n. 3 Interventi della Missione 4 Componente 1 di competenza del Mur

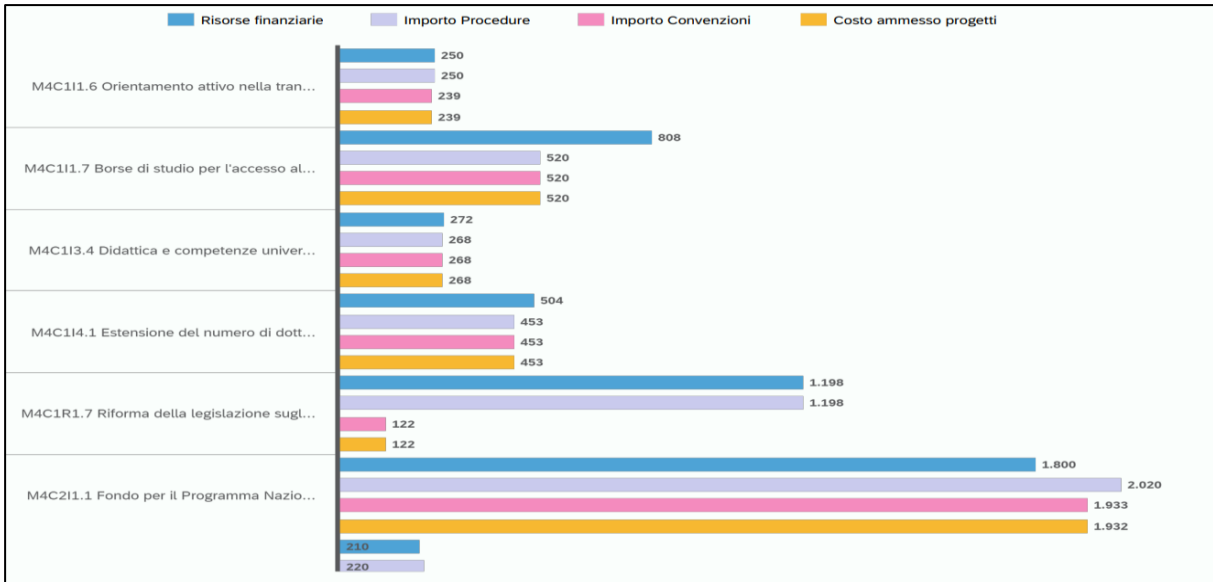
Intervento	Importo tot PNRR
Riforma 1.5 - Riforma delle classi di laurea <i>Agevolare i percorsi di laurea interdisciplinari e le possibilità di attuazione di programmi di formazione professionale introducendo classi di laurea innovative professionalizzanti.</i>	0
Riforma 1.6 - Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni <i>Armonizzare l'esame di Stato finale di ciascun corso di laurea e l'esame dell'ordine professionale corrispondente.</i>	0
Riforma 1.7 - Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti <i>Incentivare la realizzazione, da parte dei soggetti privati, di strutture di edilizia universitaria attraverso la copertura, da parte del MUR, di parte degli oneri corrispondenti ai primi tre anni di gestione delle strutture stesse. L'obiettivo è quello di triplicare i posti per gli studenti fuorisede, portandoli da 40.000 a oltre 100.000 entro il 2026.</i>	1.198.000.000
Riforma 4.1 - Riforma dei dottorati <i>Semplificazione delle procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca e potenziamento della ricerca applicata.</i>	0
Investimento 1.6 - Orientamento attivo nella transizione scuola - università <i>Offerta di corsi a beneficio di tutti gli studenti a partire dal terzo anno della scuola superiore per sostenerli nella scelta dell'istruzione terziaria, facilitando una migliore corrispondenza tra preparazione e percorso professionale e aiutandoli a orientarsi nella transizione scuola-università.</i>	250.000.000
Investimento 1.7 - Borse di studio per l'accesso all'università <i>L'intervento prevede: - l'aumento di 700 EUR (valore medio) dell'importo delle borse di studio, fino a un massimo di 4.000 EUR per studente; - il finanziamento di borse di studio per un maggior numero di studenti, riducendo in modo significativo il divario rispetto alla media UE di studenti con una borsa di studio (circa il 25% rispetto ad appena il 12% attualmente registrato in Italia).</i>	808.000.000
Investimento 3.4 - Didattica e competenze universitarie avanzate <i>Qualificare e innovare i percorsi universitari mediante tre obiettivi strategici: digitalizzazione, "cultura dell'innovazione" e internazionalizzazione. Saranno coinvolti 500 dottorandi in programmi dedicati alle transizioni digitali e ambientali.</i>	272.139.345
Investimento 4.1 - Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale <i>Attivazione, a partire dall'A.A. 2022-2023, e per i successivi A.A. 2023-2024 e 2024-2025, di dottorati triennali generici e dedicati alla pubblica amministrazione e al patrimonio culturale.</i>	504.000.000
Totale	3.032.139.345

Fonte: Dati estrapolati dalla V relazione

Il grafico sotto riportato illustra, nei diversi interventi ricompresi nella Misura 4 Componente 1, la distribuzione delle risorse con riferimento alle varie destinazioni d'uso, ovvero: le procedure, le convenzioni e il costo ammesso dei progetti. Appare opportuno rammentare che le risorse destinate all'intervento oggetto di esame sono sovvenzioni e non

prestiti. Deve precisarsi, come meglio spiegato in prosieguo, che l’Amministrazione ha ritenuto di non avvalersi della Convenzione sottoscritta dal Ministero con Invitalia S.p.a.

Grafico n. 1 - Importi procedure, convenzioni e costo dei progetti a fronte delle risorse finanziarie disponibili



Fonte: Dati Regis dicembre 2024

Dalla lettura del grafico sopra riportato emerge che per l’intervento considerato sono rappresentate tutte e quattro le tipologie di spesa. Peraltro, come rappresentato da ultimo da parte dell’Amministrazione titolare dell’intervento, le quattro tipologie di spesa non sono altro che insiemi gerarchici delle medesime risorse PNRR.⁴

⁴ “Risorse finanziarie” sono le disponibilità PNRR stanziati dal Decreto MEF 6 agosto 2021 “Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l’attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)” e successive modifiche e integrazioni (da ultimo, per quanto di competenza del MUR, con aggiornamento del 26 gennaio 2024). Tale insieme costituisce il massimale di spesa per ciascun intervento in dotazione all’Amministrazione centrale titolare di intervento. Per la misura in esame, tale insieme è pari a 808 milioni di euro; • “Importo procedure” sono gli avvisi, i bandi, i decreti di riparto adottati dall’Amministrazione in attuazione dell’intervento PNRR. L’amministrazione adotta le procedure entro i limiti e le disponibilità finanziarie previste dal DM MEF di cui al punto precedente. Per la misura in esame, le procedure sono quelle relative all’anno accademico 2022/2023 (DD 1974 del 7 dicembre 2022 e DD 1794 del 26 ottobre 2023) e 2023/2024 (DD 1960 del 27 novembre 2023 e DD 311 del 12 marzo 2024). Per la misura in esame, tale insieme è pari ad oggi a 520 milioni di euro (250 per l’AA 2022/2023 e 270 per l’AA 2023/2024). • “Importo convenzioni” fa riferimento alle convenzioni, ai contratti, agli atti d’obbligo stipulati con i soggetti attuatori dell’intervento, a valle dei decreti di riparto e/o delle procedure competitive per la selezione dei progetti (le c.d. “procedure” di cui al precedente punto). Per la misura in esame, tale insieme è pari ad oggi a 520 milioni di euro (250 per l’AA 2022/2023 e 270 per l’AA 2023/2024), avendo assegnato ai soggetti attuatori la totalità delle risorse attivate tramite le procedure. • “Costo ammesso progetti” fa riferimento al valore PNRR dei progetti censiti in ReGIS tramite il Codice Unico di Progetto (CUP), a valle della sottoscrizione della convenzione con ciascun soggetto attuatore (c.d. “convenzioni” di cui al punto precedente). Anche per questa misura, tale insieme è pari ad oggi a 520 milioni di euro (250 per l’AA 2022/2023 e

Deve rammentarsi, inoltre, che alla luce della Decisione del Consiglio Ue del 13 luglio 2021, l'obiettivo da conseguire consisteva nell'incremento di 700 euro dell'importo delle borse di studio, fino a un massimo di 4.000 euro (per borsa) per studente (importo complessivo di spesa stimato: 320.000.000 euro) e nel finanziamento di borse di studio che, oltre ad un importo maggiorato, potessero raggiungere un maggior numero di studenti. Ciò al fine di ridurre, in modo significativo, il divario rispetto alla media UE di studenti universitari che beneficiano di una borsa di studio (circa il 25%), portando al 20 per cento la percentuale attuale che è ferma al 12 per cento, nonostante il previsto aumento dei tassi di iscrizione e di proseguimento degli studi in Italia (importo complessivo di spesa stimato: 180.000.000 euro). Originariamente le risorse destinate, pari a 500 mln di euro, erano suddivise in tre annualità (2022- 2023 e 2024 rispettivamente 166, 167 e 167 mln di euro).

La tavola sotto-riportata rammenta l'originaria distribuzione di milestone e target dell'intervento in esame.

Tav. n. 4 Milestone e target dell'intervento M4C1I 1.7 originari

2021	2023	2024
T4	T4	T4
M4C1-2 (M) - Entrata in vigore di decreti ministeriali di riforma delle borse di studio al fine di migliorare l'accesso all'istruzione terziaria	M4C1-11 (T) - Almeno 300.000 studenti beneficiano di borse di studio per l'accesso all'università	M4C1-15 (T) - Almeno 336.000 studenti beneficiano di borse di studio per l'accesso all'università

Fonte: dati estrapolati dalla II Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR

Il numero delle borse di studio successivamente è stato riprogrammato in 300.000 per l'annualità 2023 e 336.000 per l'annualità 2024.

270 per l'AA 2023/2024), avendo censito in ReGIS tutti i progetti (CUP) comunicati dai soggetti attuatori, al netto dell'intervento relativo al soggetto attuatore "SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI DI VARESE" per l'anno accademico 2023-2024, di importo pari a 2.752,92, che alla data odierna non ha comunicato il codice CUP causa avvicendamenti nell'organizzazione gestionale dell'ente.

Tav. n. 5 Milestone e Target dell'intervento M4C1I 1.7 ante CID 8/12/2023

Milestone / Target	Nome	Indicatori qualitativi	Indicatori quantitativi (Target)			Tempistica	ITA/UE
			Unità misura	Baseline	Obiettivo		
Milestone M4C1 - 2	Entrata in vigore dei decreti ministeriali per la riforma sulle borse di studio al fine di migliorare l'accesso all'istruzione terziaria	Disposizione della legge che indica l'entrata in vigore della riforma	N/A	N/A	N/A	T4 2021	UE
Target M4C1 - 11	Borsa di studio per l'accesso all'università assegnata	N/A	Numero	256.000	300.000	T4 2023	UE
Target M4C1 - 15	Borsa di studio per l'accesso all'università assegnata	N/A	Numero	296.000	336.000	T4 2024	UE

Fonte: Elaborazione CdC su dati Regis

L'investimento è stato oggetto di un processo di ulteriore riprogrammazione, nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR realizzato con la decisione di esecuzione del Consiglio (*Council Implementing Decision* CID) dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21).

La Misura è stata ricompresa fra quelle che presentavano errori materiali da correggere⁵. L'obiettivo della misura è rimasto quello di garantire la parità di accesso all'istruzione, agevolando la partecipazione a percorsi di istruzione terziaria per gli studenti in difficoltà socioeconomiche, che sopportano un costo-opportunità relativamente alto nello scegliere un corso di studi avanzato rispetto a una transizione precoce verso il mercato del lavoro.

Tale obiettivo deve essere raggiunto attraverso un incremento del numero di borse di studio assegnate a studenti universitari, tramite l'utilizzo delle risorse a valere sul dispositivo RRF. Alla misura sono associati da ultimo tre target annuali (2023, 2024 e 2025), con uno spostamento in avanti delle tempistiche originariamente programmate, che prevedono la concessione di 55.000 borse finanziate dal PNRR, per ciascuna annualità, per un totale di 165.000.

⁵ Nell'ambito della CID 8 dicembre 2023: 25 misure sono state modificate per effetto della sola correzione di "errori materiali" ("clerical errors", nel linguaggio della Commissione); 90 misure sono state interessate da modifiche motivate sulla base di "circostanze oggettive", come richiesto dall'art. 21, par. 1, del Regolamento (UE) 2021/241, circostanze che giustificano anche l'aggiunta di 6 nuove misure. Soltanto una modifica e una nuova misura si fondano, invece, sull'art. 18, par. 2, del medesimo Regolamento, ossia derivano da un fine più "libero", consistente nell'utilizzare le risorse aggiuntive disponibili.

Tav. n. 6 Milestone e Target dell'intervento M4C1I 1.7 post CID 8 dicembre 2023

Milestone / Target	Nome	Indicatori qualitativi	Indicatori quantitativi (Target)		Tempistica	ITA/UE
			Unità misura	Obiettivo		
Milestone M4C1-2	Entrata in vigore dei decreti ministeriali per la riforma sulle borse di studio al fine di migliorare l'accesso all'istruzione terziaria	Disposizione della legge che indica l'entrata in vigore della riforma	N/A	N/A	T4 2021	UE
Target M4C1 - 11	Borsa di studio per l'accesso all'università assegnata	N/A	Numero	55.000	T4 2023	UE
Target M4C1 - 15	Borsa di studio per l'accesso all'università assegnata	N/A	Numero	55.000	T4 2024	UE
Target M4C1 - 15bis	Borsa di studio per l'accesso all'università assegnata	N/A	Numero	55.000	T4 2025	UE
Fonte: Elaborazione CdC su dati Regis						

Tav. n. 7 Milestone e target dell'intervento M4C1I 1.7 rinegoziati

2021	2023	2024	2025
T4	T4	T4	T4
M4C1 - 2 (M) - Entrata in vigore di decreti ministeriali di riforma delle borse di studio al fine di migliorare l'accesso all'istruzione terziaria	M4C1 - 11 (T) - Borse di studio per l'accesso all'università assegnate	M4C1 - 15 (T) - Borse di studio per l'accesso all'università assegnate	M4C1 - 15bis (T) - Borse di studio per l'accesso all'università assegnate

Fonte: Dati estrapolati dalla V Relazione sullo stato di attuazione del PNRR del luglio 2024

Sulla scorta di quanto sottolineato dall'Amministrazione in sede di controdeduzioni finali, il Ministero non ha ridotto il numero delle borse di studio ma le ha aumentate grazie al negoziato, passando da 500 mln a 808 mln da suddividersi non più in due ma in tre annualità. La variazione intervenuta riguarda il meccanismo di verifica del conseguimento del target M4C1-15 bis che ha riguardo solo alla quota di borse di studio erogate con le risorse PNRR.

Il totale delle borse di studio finanziate con fondi Pnrr della specifica misura, dunque, è passato da 636.000 a 165.000 e il loro valore *pro-capite* è incrementato fino ad un massimo di 7.081,40 euro, ampiamente al di sopra della soglia indicata di 4.000,00 euro⁶.

2.La disciplina di riferimento

L'intervento in esame ha preso le mosse dall'entrata in vigore del d. l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla l. 29 dicembre 2021, n. 233, ed in particolare dell'art. 12 che ha previsto che i requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio e i relativi importi, nelle more dell'applicazione del decreto di cui all'art. 7, c. 7 d.lgs. 29 marzo 2012, n. 68, recante la revisione della disciplina in materia di diritto allo studio, fossero definiti con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, adottato di concerto con il Mef e previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni. Per l'anzidetta finalità le risorse del Pnrr confluivano nel Fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio di cui all'art. 18, c. 2.

Con il decreto direttoriale n. 1974 del 6 dicembre 2022 è stata ripartita la prima *tranche* di risorse per un importo pari a 250 mln di euro in favore delle regioni (cfr. infra Cap. II par.) che risultavano da trasferire direttamente agli enti regionali erogatori dei servizi per il diritto allo studio. Con successivo d.d. n. 193 del 21 febbraio 2023, alla luce del lavoro di confronto e condivisione del Tavolo permanente di collaborazione fra il Ministero e le regioni, le anzidette risorse destinate dal d.d. n. 1974/2022 (250 mln di euro) sono state ripartite fra gli enti erogatori, in qualità di soggetti attuatori dell'intervento M4C1 I 1.7 attraverso la sottoscrizione di specifico atto d'obbligo. Con successivo d. d. n. 1794 del 26 ottobre 2023 sono state ripartite ulteriori risorse, anche alla luce dei criteri e delle modalità individuati dai decreti adottati di concerto fra Mur e Mef ed, in particolare, dal d. m. n. 1019 del 2 agosto 2023 che aveva individuato i fabbisogni finanziari delle regioni. Tali risorse ammontanti a complessivi 11,31 mln di euro e relative a esuberi di disponibilità rispetto all'utilizzo effettuato dalle regioni destinatarie, sono state distribuite fra le cinque Regioni che hanno fatto registrare studenti idonei e non beneficiari, ai quali l'Amministrazione ha ritenuto congruo redistribuire le risorse in questione, una volta restituite dai soggetti originariamente destinatari.

⁶ L'erogazione e la distribuzione delle risorse del PNRR è incentrata su sistemi c.d. performance based che seguono metodologie diverse da quelle degli strumenti tradizionali di finanziamento previsti dal diritto dell'Unione europea, a partire dai fondi di coesione. Il PNRR prevede l'erogazione dei fondi da parte della Commissione europea in favore degli Stati membri in relazione all'effettivo conseguimento degli obiettivi, secondo un predeterminato cronoprogramma. Da ciò discende l'esigenza, imposta dal diritto dell'Unione, di adottare sistemi di monitoraggio e verifica dell'impiego delle risorse, anche in corso d'opera, in relazione a quanto effettivamente realizzato e agli obiettivi conseguiti, quale condizione per continuare a fruire delle risorse stesse.

Analogamente a quanto accaduto con il d.d. sopra citato n. 1974 del 22 dicembre 2022, con d.d. n. 1960 del 27 novembre 2023, è stata prevista la distribuzione della II tranche di risorse pari a 250 mln di euro, da usare con priorità rispetto a quelle del FIS in ragione delle tempistiche del PNRR T4 2023. Il Tavolo tecnico permanente per lo studio, l’analisi e l’individuazione dei fabbisogni finanziari regionali, istituito con d. d. 29 marzo 2017 n. 662, ha espresso il proprio parere in merito alla ripartizione delle risorse pari a 250 mln della seconda *tranche*, definita con d. m. 27 novembre 2023, n. 1960, alle quali ha rinunciato la PA di Bolzano. Alle già menzionate risorse devono aggiungersi le risorse stanziare dal decreto RGS n. 7/2024, pari a 11.583.009,34 euro per un totale di 270 mln di euro. Queste ultime risorse sono state ripartite con d.d. del 12 marzo 2024 n. 311 ai soggetti beneficiari (enti attuatori a livello regionale del diritto allo studio universitario).

Tav. n. 8 Disciplina di riferimento per l’intervento M4C1 I 1.7 e novità

Reg. Ue 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione;
Reg. Ue 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, fra cui il principio di non arrecare un danno significativo DNSH (<i>Do No Significant Harm</i>), artt. 9 e 17;
Reg. Ue del 12 febbraio 2021, n. 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
l. 2 dicembre 1991, n. 390, recante “Norme sul diritto agli studi universitari che all’art. 16, c. 4 ha istituito il Fondo di intervento integrativo per la concessione di prestiti d’onore”;
il d.lgs. 29 marzo 2012, n. 68 recante la revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in particolare gli artt. 7, 8 e 18, sulla scorta dei quali i fabbisogni finanziari delle regioni corrispondono agli importi necessari ad assicurare a tutti gli studenti idonei alla borsa di studio materiale didattico, trasporto, ristorazione, alloggio e accesso alla cultura, secondo importi standard ricavati sulla base della rilevazione dei costi di mantenimento agli studi e devono essere oggetto di determinazione in sede di attuazione dell’art. 7, che al c. 7 prevede che con d. m., di concerto con il Mef e d’intesa con la Conferenza Stato-Regioni, siano definiti i criteri e le modalità di riparto del Fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio con cadenza triennale ⁷ ;
l. 11 dicembre 2016, n. 232 art. 1, c. 271 ove si prevede la definizione con decreto ministeriale, di concerto con il Mef e previo parere della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome, dei fabbisogni finanziari regionali;

⁷ L’art. 3 del d.lgs. n. 68/2012 ha previsto un sistema integrato di strumenti e servizi per la garanzia del diritto allo studio, al quale partecipano, nell’ambito delle rispettive competenze, diversi soggetti. In particolare, lo Stato ha competenza esclusiva in materia di determinazione dei LEP, le regioni a statuto ordinario esercitano la competenza esclusiva in materia di diritto allo studio, disciplinando e attivando gli interventi per il concreto esercizio del diritto e le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano esercitano le competenze ad esse spettanti in base ai rispettivi statuti, tenendo conto dei LEP e le Università e le Istituzioni AFAM nei limiti delle proprie risorse organizzano i propri servizi, al fine di realizzare il successo formativo degli studi e promuovono attività culturali, sportive e ricreative, nonché scambi tra studenti di università italiane e straniere. Inoltre, l’art. 6 nell’indicare gli strumenti utili all’effettivo esercizio del diritto di studio da parte degli studenti universitari, fra cui l’abitazione, le mense e i trasporti, precisa che, per quanto riguarda il sostegno agli studenti meritevoli privi di mezzi le regioni sono chiamate ad individuare criteri e modalità, nonché requisiti per l’accesso alle borse di studio. In base all’art. 8 del d.lgs. n. 68/2012, la concessione delle borse di studio è assicurata, nei limiti delle risorse disponibili, a tutti gli studenti in possesso dei requisiti relativi al merito e alla condizione economica, definiti con decreto interministeriale, che deve fissare, con cadenza triennale, l’importo delle stesse. Le condizioni economiche sono individuate sulla base dell’Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), anche tenendo conto del contesto economico territoriale in cui ha sede l’università o l’istituzione AFAM. Sono previste modalità integrative di selezione, quali l’Indicatore della situazione economica all’estero (ISEE estero) e l’Indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPE).

d. m. 11 ottobre 2017, n. 798 di durata triennale con il quale sono stati determinati i fabbisogni finanziari delle regioni e sono stati definiti i criteri e le modalità di riparto del FIS;
il d. l. 9 gennaio 2020, n. 1 recante Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'Istruzione e del Ministero dell'Università e della ricerca convertito con modificazioni dalla l. 5 marzo 2020, n. 12;
il dpcm 30 settembre 2020, n. 164 regolamento concernente l'organizzazione del Mur;
d. m. 12 novembre 2020, n. 853 con il quale sono state approvate modifiche in ordine alla determinazione dei fabbisogni finanziari delle regioni ed ai criteri di riparto delle risorse del FIS;
l. 30 dicembre 2020, n. 178 art. 1, commi 1042 che stabilisce che con uno o più decreti del Mef siano definite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi 1037-1050 e 1043 che prevede la predisposizione presso il Dipartimento della RGS di un apposito sistema informatico che finalizzato al monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del Next Generation EU;
d. l. 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108 recante governance del Pnrr e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure, art. 8 che attribuisce a ciascuna amministrazione titolare di interventi PNRR il coordinamento delle attività di gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo;
d. l. 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2021, n. 113 recante misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, funzionale all'attuazione del Pnrr e per l'efficienza della giustizia e specificatamente l'art. 1, c. 1 che dispone, fra l'altro, che le amministrazioni, titolari di interventi, possono porre a carico del Pnrr esclusivamente le spese per il reclutamento di personale specificatamente destinato alla realizzazione di progetti dei quali hanno la diretta titolarità ed in particolare e l'art. 7;
Decisione del Consiglio Ecofin del 13 luglio 2021 che approva il Piano nazionale di ripresa e resilienza Pnrr;
d. m. 6 agosto 2021, con il quale il Mef ha assegnato le risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi del PNRR e ripartito traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;
d. m. 11 ottobre 2021, con il quale il Mef ha reso note le procedure per la gestione del Pnrr in merito alle risorse introdotte;
d. l. 6 novembre 2021, n. 152 convertito con modificazioni dalla l. 29 dicembre 2021, n. 233 ed in particolare l'art. 12, che prevede, nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale, la definizione degli importi delle borse di studio e dei requisiti di eleggibilità per l'accesso alle stesse per il periodo di riferimento del Pnrr in deroga alle disposizioni di cui all'art. 7, c. 7 del d. l. n. 68/2012 ed a tal fine le risorse del Pnrr confluiscono nel Fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio;
d.m. 17 dicembre 2021, n. 1320, recante l'incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio di cui al d.lgs. n. 68/2012;
d. l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla l. 29 giugno 2022, n. 79, concernente ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Pnrr, ove si prevede che le risorse del Piano non costituiscono incremento del Fondo Integrativo statale e non concorrono al computo della percentuale di risorse proprie delle regioni;
d. m. 6 dicembre 2022, n. 1974 che ripartisce la I° tranche di risorse 250 mln di euro, concesse con successivo d. d. 21 febbraio 2023, n. 193;
d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti in attuazione dell'art. 1 della l. 21 giugno 2022, n. 78 recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;
d.l. febbraio 2023, n. 13 convertito dalla l. 21 aprile 2023, n. 47;
d.l. 29 settembre 2023 n. 131 convertito con modificazioni dalla l. 169/2023, art. 2, c. 5. "Il fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 è incrementato per l'anno 2023 dell'importo di euro 7.429.667 destinato alla corresponsione delle borse di studio per l'accesso alla formazione superiore in favore degli idonei non beneficiari nelle graduatorie degli enti regionali per il diritto allo studio relative all'anno accademico 2022/2023".
d. m. 26 ottobre 2023, n. 1794 di riparto e concessione delle economie del d. d. 193/2023
d. m. 2 agosto 2023, n. 1019, di durata annuale con il quale terminato il triennio di applicazione del d. m. n. 853/2020 sono state apportate ulteriori modifiche ed integrazioni;
d. m. 27 novembre 2023, n. 1960 che ripartisce la II° tranche di risorse per un omologo importo di 250 mln di euro al quale ha rinunciato la PA di Bolzano; d. m. 26 gennaio 2024, n. 7, con il quale il Mef ha modificato il d. m. del 6 agosto 2021 rideterminando e rimodulando le assegnazioni finanziarie relative agli interventi PNRR;
d. m. 12 marzo 2024, n. 311 con il quale sono state ripartite le risorse disponibili per l'anno 2023 che rispetto a quelle del decreto direttoriale 1960 del 27 novembre 2023 sono incrementate a 270 mln di euro e concesso il finanziamento a favore degli enti erogatori dei servizi per il diritto allo studio che hanno ricevuto il trasferimento diretto con destinazione vincolata per l'anno accademico 2023/2024.

d.d. 14 marzo 2024, n. 318 con il quale sono stati modificati i limiti massimi dell'Isee e dell'Ispe per l'accesso ai benefici relativi al diritto allo studio per l'anno accademico 2024/2025 con riferimento alla variazione dell'indice generale Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati + 5,4 per cento: limite massimo Isee 27.726,79 euro e limite massimo Ispe 60.275,66 euro.
d.d. n. 707 del 31 maggio 2024 e d.d. 18 settembre 2024 n. 1399 con i quali sono state trasferite le risorse relative all'acconto agli enti regionali per il diritto allo studio sulla quota FIS del 2024 per complessivi 454 mln di euro.
d.d. 12 novembre 2024, n. 1718 con il quale sono è stata ripartita la quota del FIS relativa all'anno 2024 pari a euro 593.840.251,00, sulla base dei fabbisogni finanziari regionali degli a.a. 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023 nonché 2023/2024 e nello stesso tempo sono state ribadite le regole relative al trasferimento delle risorse dell'anno accademico
d.d. 12 novembre 2024, n. 1720 con il quale alla luce della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato le regioni e le province autonome nonché del lavoro svolto dal Tavolo tecnico sono state destinate le risorse della Missione 4 componente 1 investimento 1.7 del PNRR pari a 288 mln di euro, destinate al finanziamento delle borse di studio e da trasferire direttamente agli enti territoriali per il diritto allo studio con destinazione vincolata.

Fonte: Corte dei conti

Con riguardo al finanziamento delle borse di studio a valere su risorse statali, l'art. 18 del d.lgs. n. 68/2012 – come modificato dall'art. 2, co. 2-ter, del d. l. n. 104/2013 (convertito con modificazioni dalla l.128/2013) ha disposto che, nelle more della completa definizione dei LEP e dell'attuazione delle disposizioni in materia di federalismo fiscale (d.lgs. n. 68/2011), al fabbisogno finanziario necessario per garantire la concessione delle stesse borse si provvede attraverso un Fondo integrativo statale (FIS) per la concessione di borse di studio – sul quale sono confluite, fra l'altro, le risorse del (precedente) Fondo integrativo per la concessione di borse di studio e prestiti d'onore (art. 16, L. 390/1991) – da assegnare in misura proporzionale al fabbisogno finanziario delle regioni. Tale Fondo grava sul cap. 1710 dello stato di previsione della spesa MUR e deve essere ripartito secondo criteri e modalità definiti con decreto interministeriale, nel quale deve risultare anche l'importo della borsa di studio. Rientrano fra le fonti di finanziamento delle borse di studio oltre al citato FIS, le risorse proprie delle regioni⁸, pari almeno al 40% dell'assegnazione totale del Fondo, in aggiunta al gettito derivante dalla tassa regionale per il diritto allo studio.

Ai fini della gestione delle risorse del Fondo, i co. 269 e 272 della legge di stabilità per l'es. 2017 avevano previsto, rispettivamente, che ciascuna regione dovesse razionalizzare l'organizzazione degli enti erogatori dei servizi per il diritto allo studio, mediante l'istituzione di un unico ente, e che le risorse del Fondo FIS dovessero essere attribuite direttamente al bilancio del suddetto ente regionale erogatore, entro il 30 settembre di ogni anno. Tuttavia,

⁸ Le risorse proprie si ricavano sottraendo alla somma delle precedenti voci il gettito derivante dalla tassa regionale (calcolato moltiplicando l'importo standard di 140 euro per il numero degli studenti iscritti all'anno accademico precedente a quello di utilizzo del fondo, al netto degli idonei alla borsa) e le risorse FIS (nonché quelle PNRR e PON, ove presenti) ricevute nell'anno precedente.

alla luce della pronuncia della Consulta⁹ n. 87/2018, che ha dichiarato l'incostituzionalità delle anzidette disposizioni, è intervenuto il decreto interministeriale 12 novembre 2020 n. 853 che ha previsto, fra l'altro, che l'erogazione delle risorse del FIS per il triennio 2020-2022, dovesse essere disposta direttamente da parte del Ministero a favore dei bilanci degli enti erogatori dei servizi per il diritto allo studio, anche nel caso in cui esistessero più enti strumentali sul territorio di una stessa regione, e secondo le proporzioni indicate dalle medesime regioni¹⁰.

2.1. La disciplina dell'intervento M4C1I1.7

Con le disposizioni regolamentari fissate con d.m. n. 1320 del 17 dicembre 2021 e relativa circolare è stato previsto l'aumento del valore delle borse di studio rispetto a quanto definito con d. m. n. 157 del 12 febbraio 2021:

- a) per gli studenti "fuori sede" e per gli studenti "indipendenti" l'importo di euro 5.257,74 è incrementato di euro 900,00, pervenendosi, così, all'importo di euro 6.157,74;
- b) per gli studenti "pendolari" l'importo di euro 2.898,51 è incrementato di euro 700,00, pervenendosi, così, all'importo di euro 3.598,51;
- c) per gli studenti "in sede" l'importo di euro 1.981,75 è incrementato di euro 500,00, pervenendosi, così, all'importo di euro 2.481,75.

⁹ Nelle more della razionalizzazione, le risorse dovevano, comunque, essere trasferite agli enti regionali erogatori, previa indicazione, da parte di ciascuna regione, della quota da trasferire a ciascun ente. Pur essendo state definite dalla stessa legge di stabilità quali principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica, tali disposizioni sono state dichiarate, in un successivo momento, incostituzionali, in forza della sentenza n.87/2018. La Consulta ha, infatti, dichiarato incostituzionale l'art. 1, co. 269, 270 e 272 della L. n. 232/2016, in quanto le previsioni, ivi contenute, di carattere puntuale e non transitorio ed inerenti l'organizzazione del sistema di erogazione dei servizi per il diritto allo studio attraverso un unico ente regionale, andavano ad incidere su ambiti afferenti alla competenza legislativa regionale, quali l'"organizzazione amministrativa della regione".

¹⁰ Al riguardo, è bene ricordare che quella del diritto allo studio rientra fra le competenze delle regioni non ripartite con lo Stato, al quale ultimo compete, invece, la definizione dei LEP.

Tav. n. 9- Normativa intervento M4C1I1.7 -

M4C1 - 2	d.l. n. 152 del 6 novembre 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 29 dicembre 2021 Decreto ministeriale di attuazione n. 1320 del 17 dicembre 2021 Circolare esplicativa ministeriale n. 13676 del 13 luglio 2022
M4C1 - 11	Circolare esplicativa ministeriale n. 13676 del 13 luglio 2022 d. d. n. 1963 del 6.12.2022 riparto fondi FIS 2022/2023 d. d. n. 1973 del 6.12.2022 riparto fondi PON React EU d. d. n. 1974 del 6.12.2022 riparto PNRR D.D. n. 193 del 21.02.2023 concessione finanziamento enti a.a. 2022/2023 d. d. n. 1794 del 26.10.2023 riparto residui PNRR
M4C1 - 15	d. d. n. 1960 del 27.11.2023 riparto PNRR
M4C1 - 15bis	d. d. n. 1720 del 12.11.2024 riparto PNRR
D.l. n. 131 del 29.09.2023	
Decreto Mur-Mef n. 1019 del 2.08.2023	
Decreto RGS n. 7 del 26.01.2024	
Quadro organizzativo	d. m. n. 224 del 19.02.2021 definizione compiti uffici MUR d. m. n. 1137 del 1.10.2021 istituzione UDM d. d. n. 1975 del 7.12.2022 nomina unità di controllo d. d. n. 1567 del 11.10.2022 aggiornamento sistema SIGECO

Fonte: Corte dei conti

Per il c.d. “studente indipendente”, ovvero quello dotato di un’adeguata capacità di reddito da lavoro dipendente e assimilato, di importo non superiore a quello stabilito da ciascuna regione e che risulti non residente, da almeno due anni, nell’unità abitativa della famiglia di origine, né in alloggio di proprietà di un suo membro e che, pertanto, utilizzi un alloggio a titolo oneroso documentabile, il valore nazionale di riferimento del reddito è stato incrementato da 6.000,00 (previsti dal dpcm 2001) a 9.000 euro annui. Il valore della borsa di studio per studenti fuori sede con un livello ISEE inferiore al 50 per cento del limite massimo di riferimento è stato definito dalla circolare n. 13676 dell’11 maggio 2022 in 7.081,40 euro.

La soglia massima di accesso ai benefici, in forza del d.d. n. 318 del 14 marzo 2024, è stata modificata come segue: ISEE (indicatore di situazione economica equivalente) euro 27.726,79; -ISPE (indicatore di situazione patrimoniale equivalente) euro 60.275,66.

Tav. n. 10 Il valore delle borse di studio per fascia ISEE

Livello ISEE	Studente fuori sede	Studente pendolare	Studente in sede
Inferiore al 50% del limite massimo di riferimento	7.015,97	4.100,05	2.827,64
Compreso fra il 50% e i 2/3 del limite massimo di riferimento	6.656,52	3.889,99	2.682,77

Fonte: Corte dei conti su dati d.d. 14 marzo 2024 n. 317

Disposizioni specifiche in materia di valore della borsa di studio sono state previste per gli studenti con disabilità, per i quali il d. m. n. 1320 del 17 dicembre 2021, dispone che l'importo della borsa di studio possa essere incrementato dalle Regioni fino al massimo del 40 per cento in funzione della disabilità di cui lo studente è portatore, al fine di consentire l'utilizzo di protesi e supporti, nonché di tutti gli interventi che agevolino la fruizione dell'attività didattica e lo studio.

3. Definizione di fabbisogno finanziario regionale e meccanismi di ripartizione delle risorse

Ai sensi del d. m. n. 1420 del 4 settembre 2024, che ha sostituito il precedente d. m. n. 1019, adottato, in data 2 agosto 2023, di concerto con il Mef, sono state apportate ulteriori modifiche alla determinazione dei fabbisogni finanziari delle regioni¹¹ e alle modalità ed ai criteri di riparto del FIS (già definiti con d.m. n. 798 del 11 ottobre 2017), a seguito delle risultanze del Tavolo tecnico per lo studio, l'analisi e l'individuazione dei fabbisogni finanziari

¹¹ Per il calcolo del fabbisogno finanziario delle Regioni, si fa riferimento a valori *standard* relativi agli ultimi tre anni accademici a partire da quello precedente il riparto del FIS e si tiene conto, con riferimento a tali anni, della media:

- ✓ della spesa per le borse di studio sostenuta da ciascuna regione, che viene calcolata moltiplicando il numero degli studenti idonei (distinti in sede, pendolari e fuori sede) per l'importo minimo della borsa come aggiornato annualmente con decreto del Ministero;
- ✓ della spesa per posti letto assegnati da ciascuna regione agli studenti idonei fuori sede, che viene calcolata moltiplicando i suddetti posti letto per l'importo standard di 1.600,00 euro;
- ✓ del contributo per la mobilità internazionale, destinato da ciascuna regione agli studenti idonei alla borsa di studio, che viene calcolato moltiplicando il 4% degli studenti idonei di ogni regione per l'importo standard di 750,00 euro;
- ✓ del contributo di ciascuna Regione per gli studenti con disabilità o invalidità, che viene calcolato moltiplicando il numero degli studenti con disabilità o invalidità beneficiari di borsa di studio (già ricompreso nel numero complessivo degli studenti idonei di cui al primo punto) per l'importo minimo della borsa come aggiornato annualmente da decreto del Ministero (distinguendo fra studenti in sede, pendolari e in sede). Di conseguenza, per ciascun studente con disabilità o invalidità beneficiario, l'importo della borsa è considerato due volte.

regionali (istituito con d.d. del 29 marzo 2017, n. 662¹²), riunitosi il 26 gennaio 2024, nonché alla luce delle successive valutazioni della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato e le regioni e le PPAA di Trento e Bolzano nonché dell'Intesa raggiunta nella stessa sede il 27 giugno 2024.

Il predetto Tavolo tecnico ha, fra l'altro, evidenziato: a) la necessità di valutare l'impatto dei fondi PNRR anche in relazione ai riflessi finanziari del riparto del fondo integrativo statale; b) il computo delle "altre erogazioni monetarie", in misura non superiore al 6 per cento nel 2024 ed al 4 per cento nel 2025 della spesa complessiva sostenuta da ciascuna regione; c) la necessità di non considerare, ai fini del calcolo delle risorse proprie delle regioni, le risorse ricevute nell'anno precedente a titolo di fondi statali aggiuntivi e di fondi PNRR residui di cui ai decreti direttoriali 2082/2023 e 1794/2023; d) la necessità di riconoscere a favore della Regione Marche, in considerazione dello stato in cui versa la Città di Camerino, un contributo ulteriore di 200.000,00 euro, come già riconosciuto nel 2023.

In particolare, nelle more della completa adozione dei decreti di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 68/2012, il citato d.d. n. 1420 del 4 settembre 2024 ha stabilito che il fabbisogno finanziario delle regioni in materia di diritto allo studio universitario risultava determinato come sommatoria: a) del prodotto fra la media degli studenti idonei di ciascuna regione degli ultimi tre anni accademici e l'importo minimo della borsa, come aggiornato annualmente dal Ministro con proprio decreto, distinto per studenti in sede, studenti pendolari e studenti fuori sede; b) del prodotto fra la media dei posti letto assegnati nel predetto triennio accademico a studenti fuori sede idonei alla borsa e l'incremento figurativo per i servizi di alloggio determinato nella misura standard di 1.600,00 euro per ciascun posto; c) del contributo per la mobilità internazionale destinato a studenti idonei alla borsa di studio che siano stati in mobilità nell'ambito del programma ERASMUS o di altri programmi internazionali che consentano il riconoscimento di CFU ai fini del conseguimento del titolo di studio, nella misura standard di 750,00 euro pro capite e in termini percentuali pari al 4% della media degli studenti idonei negli ultimi tre anni accademici; d) del contributo per la media degli studenti con disabilità o con invalidità non inferiore al 66% degli ultimi tre anni accademici, determinato nella misura standard, corrispondente al doppio della borsa minima per la relativa erogazione di servizi, distinguendo fra studenti in sede, pendolari e fuori sede.

¹² La composizione del Tavolo Tecnico vede la presenza di 4 rappresentanti del MIUR, 6 rappresentanti della Conferenza delle regioni, 2 rappresentanti del Mef e 1 rappresentante dell'Associazione Nazionale degli organismi per il diritto allo studio universitario (ANDISU).

La copertura del fabbisogno finanziario regionale in materia continua ad essere assicurata tramite: a) il fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio (FIS), da assegnare alle regioni in misura proporzionale al fabbisogno finanziario delle regioni; b) il gettito derivante dalla tassa regionale per il diritto allo studio; c) le risorse proprie delle regioni - oltre al gettito derivante dalla predetta tassa regionale - che queste ultime devono impiegare in misura pari ad almeno il 40 per cento dell'assegnazione relativa al FIS.

Alla luce di quanto espressamente previsto dal citato d. m. n. 1420 del 4 settembre 2024, le suddette risorse sono state integrate, ai fini delle assegnazioni e delle erogazioni di borse di studio aggiuntive, dalle seguenti risorse già indicate in premessa: a) i fondi della Missione 4, Componente 1, Investimento 1.7 del PNRR, destinati a finanziare l'aumento del numero e del valore delle borse di studio e ripartiti secondo quanto previsto dall'art. 12 del d. l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla l. 29 dicembre 2021, n. 233; b) i fondi del PON che eventualmente dovessero rendersi disponibili in relazione a borse di studio per studenti meritevoli e in condizioni di difficoltà economica.

Come già previsto dal citato d. m. n. 1019/2023, anche il decreto n. 1420 ha ribadito l'ordine delle fonti finanziarie di copertura del fabbisogno regionale, che vedono *in primis* l'utilizzo delle risorse derivanti dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio e delle risorse proprie delle regioni¹³ e di seguito il ricorso alle risorse assegnate nell'ambito del riparto delle risorse PON e PNRR¹⁴ e, in ultimo, delle risorse ripartite a valere sul Fondo integrativo statale (FIS)¹⁵.

Laddove, tuttavia, come stabilito dall'art. 4, c. 5 del d.m. 2 agosto 2023, a seguito delle verifiche effettuate nell'anno successivo al riparto, emerga che le regioni non abbiano integralmente utilizzato il gettito derivante dalla tassa per il diritto allo studio e le risorse

13 Le risorse proprie delle regioni sono quelle destinate all'erogazione di strumenti e servizi esclusivamente agli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, idonei al conseguimento della borsa di studio. Le stesse si calcolano, escludendo il gettito derivante dalla tassa regionale e le risorse FIS, nonché quelle PNRR e PON, ricevute nell'anno precedente, e tenendo conto: - del valore complessivo delle borse concesse in denaro ed eventuali servizi risultanti da atti ufficiali; - delle erogazioni monetarie per i contributi di mobilità internazionale; - delle erogazioni in servizi agli studenti con disabilità o invalidità; - delle erogazioni in servizi di alloggio, nella misura standard di 1.600,00 euro per ciascuno dei posti letto concesso a studenti fuori sede idonei alla borsa rilevati alla data del 30 aprile dell'anno precedente a quello di utilizzo del fondo da parte delle regioni; - delle altre erogazioni monetarie, liquidate nell'arco dei 12 mesi antecedenti la data del 30 aprile dell'anno del riparto.

14 In particolare, per quanto riguarda i fondi PON le risorse derivanti dall'Azione IV.3 "Ricerca ed innovazione" 2014-2020 per l'a.a. 2022/2023 pari a complessivi 43 mln di euro sono state distribuite con d. d. n. 1973 del 6 dicembre 2022.

15 Sempre con riferimento al d. m. n. 1019 del 2023 l'assegnazione delle risorse FIS, ai sensi di quanto disposto dall'art. 18, co. 1, lett. a) e co. 3 del d.lgs. n. 68/2012, avviene in misura proporzionale al fabbisogno finanziario netto delle regioni (85%) che si calcola sottraendo al fabbisogno finanziario complessivo il gettito della tassa regionale per il DSU, nonché attraverso specifici incentivi da introdurre nel riparto ("quota premiale") per la percentuale del 15% in ragione dell'eventuale maggior impegno profuso dalle regioni in termini di "risorse proprie" rispetto alla soglia minima del 40% prevista dalla norma.

ricevute nell'ambito del riparto del FIS per l'erogazione di borse di studio, pur in presenza di studenti idonei non assegnatari di borsa, è previsto che si operi, con riferimento alle suddette regioni, un conguaglio nell'ambito delle assegnazioni FIS¹⁶, relative all'anno successivo, decurtando le risorse non utilizzate dalle nuove assegnazioni. Le risorse decurtate devono essere redistribuite in proporzione al fabbisogno delle regioni che abbiano coperto con borsa di studio tutti gli studenti idonei.

Il decreto direttoriale con il quale sono state ripartite le risorse derivanti dalla Missione 4 Componente 1 Investimento 1.7, per l'anno 2024, ammontanti a 288 mln di euro è stato adottato in data 12 novembre 2024 e lo stesso ha previsto che le anzidette risorse fossero trasferite direttamente agli enti regionali erogatori dei servizi per il diritto allo studio.

4. Il meccanismo per l'erogazione delle borse di studio.

Come accennato in precedenza, il Ministero provvede annualmente alla ripartizione delle risorse su base regionale, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni e province autonome. Le regioni, nell'ambito dell'autonomia loro riconosciuta dalla Carta costituzionale (la potestà legislativa in materia di diritto allo studio universitario spetta, infatti, alle regioni, giacché non rientra né tra le materie di potestà esclusiva dello Stato, né tra quelle di legislazione concorrente), provvedono alla suddivisione delle risorse tra gli enti regionali per il diritto allo studio (DSU), che, in alcuni casi sono unici in tutto il territorio regionale (ad es. Lazio), in altri, invece, sono plurimi (ad es. Lombardia, Sicilia).

Sulla base delle anzidette assegnazioni, gli enti DSU adottano i relativi bandi per la concessione delle borse di studio e, all'esito delle procedure di selezione, altresì, approvano le relative graduatorie con contestuale assegnazione delle risorse finanziarie agli studenti, ad oggi in corso di erogazione.

Le graduatorie fino ad ora approvate hanno tenuto, altresì, conto degli ulteriori stanziamenti messi a disposizione dalle regioni, che derivano sia da risorse proprie stanziare annualmente (non meno del 40% del valore stanziato dal MUR per il FIS, come da normativa vigente), che dagli introiti delle tasse universitarie pagate dagli studenti contribuenti. Gli stanziamenti per l'anno accademico 2022/2023 risultano pari a circa 400 milioni di euro.

¹⁶ Le assegnazioni FIS 2024/2025, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del decreto n. 1420 del settembre 2024, devono avvenire sulla base dei dati relativi ai tre anni accademici precedenti.

5. Durata dell'intervento M4C1I1.7 e relativo cronoprogramma

La durata dell'intervento in esame, come attualmente programmata, va dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2026.

Dalla lettura del grafico sotto riportato è possibile dedurre che tutte le tappe, fino al luglio 2024, sono state rispettate. In quanto alla pubblicazione degli avvisi per la partecipazione alla procedura di erogazione delle borse di studio per l'a.a. 2024/2025, che doveva essere effettuata entro il 30 settembre 2024, non risulta, invece, ancora realizzata e neppure risulta essere stata approvata la graduatoria, prevista per il dicembre 2024.

Graf. 2 Cronoprogramma intervento M4C1I1.7



Fonte: Regis

Sul punto l'Amministrazione, in sede di controdeduzioni finali, ha precisato che "su piattaforma ReGIS, le anzidette fasi, ovvero la pubblicazione del bando e l'erogazione delle borse di studio a cura dei soggetti attuatori risultano in stato "sospeso", in quanto il Ministero procederà nelle prossime settimane con l'adozione dei decreti di concessione per l'anno 2024/2025 e l'attivazione della piattaforma informatica ove ciascun ente DSU potrà caricare la

documentazione e i dati relativi alle assegnazioni effettuate. Una volta acquisita la documentazione e censiti i progetti attuatori in ReGIS, tali fasi procedurali saranno correttamente indicate come “completate”. La stessa Amministrazione ha confermato, pertanto, che ogni adempimento connesso all’attuazione del PNRR è stato eseguito o è in corso di esecuzione nel rispetto delle tempistiche definite dal Piano e funzionalmente alle scadenze degli obiettivi PNRR associati alla misura”.

6. Stato di attuazione dell’intervento sulla base delle relazioni di altri Organi istituzionali

Nella quinta ed ultima relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, che la disciplina della *governance* Pnrr prevede debba essere trasmessa dalla Cabina di regia alle Camere, con cadenza semestrale (per il tramite del Ministro per i rapporti con il Parlamento), alla Conferenza unificata e al Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale (per il tramite, rispettivamente, del Ministro per gli affari regionali e le autonomie e della Segreteria tecnica del PNRR), sono contenute le risultanze circa lo stato dell’arte degli interventi finanziati a valere sulle risorse PNRR, alla data del 22 luglio 2024. Alle anzidette risultanze si accompagna la richiesta di pagamento della sesta rata con la quale il nostro Paese ha attestato il raggiungimento di una quota di traguardi pari al 63 per cento delle risorse del Piano, il 53 per cento delle quali è stato già pagato, superando la media dei Paesi europei.

Nella tavola di seguito riportata sono riassunti i principali contenuti delle cinque relazioni semestrali ex art. 2, co. 2, lett. e), d. l. n. 77 /2021, riguardanti specificatamente l’intervento in esame.

Tav. n. 11 Principali contenuti delle relazioni al Parlamento sullo stato di attuazione dell'intervento M4C1 1.7

M4C1 - Investimento 1.7. Borse di studio per l'accesso all'università	
I Relazione 23.12.2021	La misura è stata avviata con un intervento normativo primario (articolo 12 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021) e con un successivo provvedimento attuativo (decreto ministeriale n. 1320 del 2021). Pubblicato entro il dicembre 2021 il provvedimento per la definizione degli importi delle borse di studio e i requisiti di eleggibilità (impegno incluso nella rata del 31 dicembre 2021), nel corso dei successivi esercizi era prevista l'erogazione delle borse per realizzare l'obiettivo della misura di sostenere lo studio di almeno 300.000 studenti entro il 2023.
II Relazione 5.10.2022	Sulla base della normativa adottata, è stata emanata la circolare ministeriale n. 13676 dell'11 maggio 2022 con la quale sono state introdotte ulteriori specificazioni in tema di importi delle borse di studio, così come previsti dal decreto ministeriale n. 1320 del 2021, e in tema di rendicontazione delle risorse a valere sul PNRR. A partire dall'anno accademico 2022-2023, si prevedeva l'erogazione delle borse di studio aggiuntive per raggiungere gli obiettivi previsti per il 2023 e 2024. Per il raggiungimento di tali obiettivi, le risorse derivanti dai fondi PNRR, pari a 500 milioni di euro, sarebbero state ripartite ed assegnate ai diversi soggetti coinvolti con apposito provvedimento ministeriale, nel corso del 2022 e del 2023, ai fini delle assegnazioni e delle erogazioni delle borse di studio aggiuntive per gli anni accademici 2022-2023 e 2023-2024.
III Relazione 31 maggio 2023	Al fine di raggiungere il target M4C1-11 al 31 dicembre 2023, ovvero almeno 300.000 studenti beneficiari di borse di studio per l'accesso alle Università, il MUR ha emanato i decreti direttoriali nn. 1963, 1973 e 1974 del 6 dicembre 2022, tramite i quali sono state ripartite fra le regioni le risorse del Fondo Integrativo Statale (FIS), del PON React-EU e del PNRR, per un valore complessivo di risorse stanziato pari a 600,8 milioni di euro, di cui 250 milioni a valere sul PNRR. Successivamente, con il decreto direttoriale n. 193 del 21 febbraio 2023 si è provveduto alla concessione del finanziamento a favore degli enti erogatori del diritto allo studio. Sulla base di tali assegnazioni, gli enti per il diritto allo studio hanno, pertanto, adottato i relativi bandi per la concessione delle borse di studio e, all'esito delle procedure di selezione, hanno, altresì, approvato le relative graduatorie, con contestuale assegnazione delle risorse finanziarie agli studenti. Sulla base dei dati di monitoraggio acquisiti, risultano alla data della relazione concesse un numero di borse pari a circa 250.000 studenti per l'anno accademico 2022/2023. Il MUR ha altresì avviato una ricognizione, su tutte le regioni d'Italia, sul numero di idonei non vincitori (ad esempio, per carenza di risorse finanziarie). Gli esiti della ricognizione hanno evidenziato poco più di 5.666 studenti (circa il 2% del totale) che hanno fatto istanza di borsa di studio e non sono risultati vincitori, con la maggior parte delle Regioni che registrano un tasso di copertura pari al 100%. Il target M4C1-11 al T4 2022, e ancor di più quello dell'anno successivo M4C1-15 al T4 2024, sono apparsi, dunque, oggettivamente irraggiungibili, per ragioni che risiedono nelle richieste di borse pervenute, a seguito dei bandi adottati a livello regionale, in relazione al numero di iscrizioni al percorso universitario. È risultata, pertanto, assolutamente necessaria una revisione dei target, che dovranno afferire non più al numero assoluto di studenti da sostenere, ma diversamente focalizzare l'attenzione sull'incremento medio delle borse, proponendo un incremento medio di 500 euro /borsa per il 2022/2023 e 700 euro/borsa per il 2023/2024. Tale proposta è stata avanzata in sede di aggiornamento del PNRR.
IV Relazione 22 febbraio 2024	I dati di monitoraggio acquisiti dai soggetti attuatori per l'anno 2022/2023 evidenziano a valle delle procedure di selezione dei bandi per il DSU regionali e dei successivi aggiornamenti <i>in itinere</i> per revoche, rinunce o scorrimenti, un numero di borse attive al 30 novembre 2023 pari a circa 246.000, di cui 13.447 a valere su risorse REACT-EU, 58.303 a carico del PNRR - valevoli ai fini del target in questione - e circa 173.455 a carico delle risorse nazionali (FIS e regionali). Risulta, dunque, conseguito il target al 31 dicembre 2023. Con riferimento al target M4C1-15 al 31 dicembre 2024, il MUR ha ripartito, tramite il decreto direttoriale n. 1960 del 27 novembre 2023, risorse pari a 250 milioni di euro a valere sul PNRR tra le Regioni per l'erogazione di borse di studio per l'anno accademico 2023/2024. Le restanti risorse a valere sull'Investimento saranno successivamente ripartite al fine di garantire il conseguimento del target M4C1- 15 bis al 31 dicembre 2025. Pertanto, le misure attuate consentono il raggiungimento del target M4C1-11 al 31 dicembre 2023.

V Relazione 24 luglio 2024	Per quanto riguarda l'a.a. 2024/2025 saranno destinati 288 mln di euro all'erogazione delle borse di studio Pnrr ai quali si aggiungeranno le eventuali risorse della precedente annualità al fine di garantire il conseguimento del target M4C1-15 bis al 31 dicembre 2025. In considerazione dell'obiettivo da raggiungere il maggior numero di beneficiari il Ministero ha progressivamente incrementato le soglie Isee e Ispe che regolano l'accesso ai benefici in linea con la variazione dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati nell'anno precedente. La misura non è stata oggetto di modifiche nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano approvata con decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024 (9399/24). Questa misura è integrata da React-EU, da cui si prevede il finanziamento di 13 000 borse di studio per l'accesso all'università nelle regioni meridionali per il 2023. M4C1-11 Investimento 1.7 - Borse di studio per l'accesso all'università Obiettivo Borse di studio per l'accesso all'università assegnate N/A Numero 0 55 000 T4 2023 Assegnazione, ad almeno 55 000 studenti, di borse di studio finanziate esclusivamente dai fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza. M4C1-15 Investimento 1.7 - Borse di studio per l'accesso all'università Obiettivo Borse di studio per l'accesso all'università assegnate N/A Numero 0 55 000 T4 2024 Assegnazione, ad almeno 55 000 studenti, di borse di studio finanziate esclusivamente dai fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza.
--	---

Fonte: Corse dei conti su dati estrapolati dalle Relazioni sullo stato di attuazione del PNRR

7. Risorse programmate per l'intervento M4C1I1.7

La tavola sotto riportata mostra l'evoluzione nel tempo della distribuzione delle risorse del budget nelle annualità interessate dalla misura analizzata che vanno dal 2022 al 2026 e che sono incrementate, come già detto sopra, da 500 mln a 808 mln di euro.

Tav. n. 12- Le risorse programmate - storicizzazione del budget

Data	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
06/08/2021	166.000.000,00	167.000.000,00	167.000.000,00	0,00	0,00	500.000.000,00
13/07/2022	166.000.000,00	167.000.000,00	167.000.000,00	0,00	0,00	500.000.000,00
11/08/2022	27.666.667,00	244.166.667,00	228.166.667,00	0,00	0,00	500.000.001,00
20/09/2022	50.000.000,00	250.000.000,00	200.000.000,00	0,00	0,00	500.000.000,00
29/03/2023	0,00	250.000.000,00	250.000.000,00	0,00	0,00	500.000.000,00
13/12/2023	0,00	250.000.000,00	270.000.000,00	288.000.000,00	0,00	808.000.000,00
8/07/2024	0,00	250.000.000,00	270.000.000,00	288.000.000,00	0,00	808.000.000,00

Fonte: Corte dei conti su dati Regis

Successivamente, nel marzo del 2023, la disponibilità programmata per il 2022 è stata azzerata e, quindi, si è verificato uno spostamento in avanti delle risorse messe a disposizione per la realizzazione dello specifico intervento, il cui budget assommava ancora a 500 mln e risultava suddiviso solo su due annualità 2023 e 2024. A seguito della decisione Ecofin 8 dicembre 2024, le risorse programmate nell'attualità ammontano a 808 mln di euro e la loro

distribuzione nel tempo parte dal 2023, con 250 mln di euro, e si sviluppa in modo crescente negli esercizi successivi.

Grafico n. 3 - Spesa dichiarata per l'intervento M4C1I1.7



Fonte: Regis

Dalla lettura del grafico sopra riportato emerge come, rispetto alle risorse totali pari a 808 mln di euro nel sistema Regis risultino essere stati spesi, fino alla data della rilevazione (14 gennaio 2025), circa 517 mln di euro, pari al 64 per cento e rimangano da spendere 291 mln di euro. Al riguardo, deve osservarsi che l'attuale rappresentazione dello stato della spesa (dichiarata) sostenuta appare più vicina a quanto già riportato nel rapporto precedente, ove si evidenziava, invece, che la situazione rappresentata dal Ministero in sede istruttoria fosse assai diversa rispetto a quella riportata nel sistema Regis.

A tal proposito, deve rammentarsi che il Ministero dell'Università e della ricerca, con nota prot. n. 1215 del 9 luglio 2024 aveva già comunicato *l'avvenuto riscontro di una distonia all'interno della Piattaforma Regis, non risolvibile in autonomia da parte dello stesso Ministero che, al riguardo, ha avviato un'interlocuzione con il competente Ufficio del IG PNRR del Mef al fine di allineare i profili finanziari fra le diverse annualità, alla luce della revisione della misura intervenuta a dicembre 2023.*

La questione appare piuttosto rilevante ed ha rappresentato uno degli aspetti sottolineati all'attenzione dell'Amministrazione nel precedente Rapporto approvato con delib. n. 67/2024, come criticità relativa alla qualità del dato presente sul sistema Regis.

A tal proposito, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha fatto presente che le azioni propedeutiche volte al miglioramento del meccanismo di interoperabilità informatica fra i sistemi informativi locali SIL del Ministero e la piattaforma Regis sono proseguite attraverso test di verifica da parte del CINECA, con primi esiti positivi in ambiente di collaudo. Nelle

more della conclusione di questa fase, la piena interoperabilità dei due sistemi è assicurata attraverso un servizio di caricamento massivo dei dati, ad opera del Mef, per il riversamento degli stessi in termini di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle progettualità finanziate. Tutto ciò in vista del consolidamento dei dati riversati nella piattaforma Mef degli studenti assegnatari delle borse di studio ai fini della rendicontazione per il pagamento della 7^ rata del PNRR Italia.

Come ricostruito nel grafico sotto riportato, la ripartizione delle rate di rimborso previste mostra un picco con la settima rata del 2024 per poi tornare ad un livello standard che riallinea l'andamento alla media degli anni precedenti.

Graf. n. 4 Articolazione temporale delle rate dei rimborsi



8. Le altre risorse destinate al finanziamento delle borse di studio

Come già accennato in precedenza, all'erogazione delle borse di studio oggetto dell'intervento analizzato sono state destinate le risorse del PNRR annualmente individuate con apposito decreto. Tuttavia, occorre ribadire che l'erogazione da parte dell'Amministrazione delle borse di studio a favore degli studenti universitari per favorire e sostenere l'istruzione terziaria si basa anche su altre risorse aventi le medesime finalità e che si riepilogano qui di seguito in quanto strettamente connesse alla tematica trattata.

8.1. Le risorse europee

Le risorse del PNRR derivanti dalla Missione 4 Componente 1 investimento 1.7 per l'anno 2024 sono pari a 288 mln di euro e sono state distribuite fra le regioni con d.d. n. 1720 del 12 novembre 2024 come di seguito indicato.

Tav. n. 13 - Riparto risorse PNRR-borse di studio 2024/2025

N.	Regioni	Ripartizione risorse PNRR Borse di studio 2024/2025 (D.D. 1720/2024)
1	Abruzzo	6.657.408,82
2	Basilicata	1.122.239,22
3	Calabria	18.827.009,25
4	Campania	27.756.043,19
5	Emilia-Romagna	31.508.548,39
6	Friuli-Venezia Giulia	5.978.146,39
7	Lazio	34.275.497,27
8	Liguria	3.725.611,55
9	Lombardia	23.878.573,88
10	Marche	9.889.405,91
11	Molise	896.895,64
12	Piemonte	19.272.851,26
13	Provincia Autonoma di Trento	2.910.216,68
14	Puglia	22.534.918,26
15	Sardegna	13.023.046,27
16	Sicilia	24.382.439,35
17	Toscana	17.754.209,95
18	Umbria	6.562.112,97
19	Valle D'Aosta	134.038,28
20	Veneto	16.910.787,47
Totale		288.000.000,00

Fonte: Corte dei conti su dati MUR

Oltre alle risorse PNRR, sopra indicate, devono essere tenute presenti anche quelle del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 Asse IV "Istruzione e ricerca per il recupero – REACT-EU "Borse di studio per studenti meritevoli e in condizioni di difficoltà economica" a sostegno del FIS nelle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) per 38,4 mln di euro e per quelle in transizione d'Italia (Abruzzo, Molise e Sardegna) per 4,59 mln di euro per complessivi 43 mln, come esposto nelle tavole di seguito riportate e come stabilito con d. d. del 6 dicembre 2022, n. 1973.

Tav. n. 14 – Risorse REACT-EU intervento M4C1I1.7

Programma UE	Importo ricevuto	Totale Importo previsto	Note
REACTEU	43.000.000,00	43.000.000,00	Quando erano in corso, con i Servizi della CE competenti, specifiche interlocuzioni finalizzate a definire nel dettaglio la descrizione dei costi supportati dai rispettivi Programmi/Fondi UE nonché verificare la necessità di eventuali modifiche alla CID.
REACTEU	0,00	0,00	In esito alla decisione di esecuzione del consiglio dell'8 dicembre 2023, con la quale la misura in oggetto è stata aggiornata alla luce dello stato di attuazione della stessa, i target associati M4C111, M4C115 e M4C115 bis sono stati rivisitati, e fanno ora riferimento alla sola quota parte delle borse finanziata esclusivamente su risorse PNRR.

Fonte: Corte dei conti su dati Regis

Tav. n. 15 Riparto risorse Azione IV.3 PON Ricerca e Innovazione 2014-2020

Abruzzo	1.331.878,62
Basilicata	579.509,83
Calabria	7.862.204,53
Campania	9.690.783,02
Molise	179.252,67
Puglia	10.429.273,90
Sardegna	3.080.690,18
Sicilia	9.846.407,25
	43.000.000,00

Fonte: Corte dei conti su d.d. n. 1973/2022

Le risorse REACT-EU, originariamente previste, hanno concorso al finanziamento di circa 13.000 borse di studio per l'anno accademico 2022/2023 che non sono state conteggiate nel target M4CI11.

8.2. Le risorse nazionali

In aggiunta alle risorse di origine europea alla misura hanno inizialmente contribuito le risorse del Fondo integrativo statale FIS stanziato sul capitolo 1710 dello stato di previsione della spesa del MUR come riassunto nella tavola di seguito riportata.

Allo stato attuale, pur essendo risolto l'iniziale *misunderstanding* in ordine all'impiego delle risorse del PNRR che, si ribadisce, devono avere il carattere di risorse, addizionali rispetto alle altre ordinariamente destinate all'attribuzione delle borse di studio per favorire l'istruzione terziaria, le risorse del FIS rappresentano, in ordine di utilizzo, sulla scorta di quanto disposto dal decreto MUR MEF 4 settembre 2024, n. 1420 art. 1, c. 6. l'ultima voce per la copertura del fabbisogno regionale.

Tav. n. 16 Fondo integrativo statale (FIS) cap. 1710 pg. 01 - MUR

Esercizio	2022	2023	2024
Previsioni iniziali di competenza	307.814.548,00	307.814.548,00	593.814.548,00
Variazioni competenza	13.133,00	50.466.125,00	0,00
Stanziamento definitivo di competenza	307.827.681,00	358.280.673,00	593.840.251,00
Residui definitivi iniziali	0,00	0,00	1.313.642,36
Residui definitivi finali	0,00	1.313.642,36	0,00
Impegni in c/c	307.827.681,00	356.968.458,13	593.840.251,00
Impegni in c/r	0,00	0,00	0,00
Pagamenti in c/competenza	307.827.681,00	356.967.030,64	593.840.251,00
Pagamenti in c/residui	0,00	0,00	0,00
Totale pagamenti	307.827.681,00	356.967.030,64	593.840.251,00

Fonte: Corte dei conti su dati Sicr 31.12.2024

Gli stanziamenti definitivi del cap. 1710 dello stato di previsione del MUR sono ammontati complessivamente nel triennio considerato a 1,26 mld di euro (1.259.948.605,00 euro).

La percentuale dei pagamenti è stata pari al 100 per cento per l'es. 2022, mentre nel 2023 si sono registrati 1,31 mln di euro di residui alla fine dell'esercizio, che sono stati riportati nell'esercizio successivo 2024, come residui iniziali.

Il Ministero ha reso noto, in sede di controdeduzioni finali, di aver provveduto ad erogare l'intero stanziamento del FIS 2024 (pari a euro 593.840.251,00) comprensivo anche delle somme versate dall'ANBSC (per un ammontare pari a euro 25.703,00) entro l'esercizio finanziario 2024.

Pertanto, la massa spendibile per il predetto esercizio 2024 è risultata pari a 595.153.893,36 euro. A fronte di impegni per complessivi 593.840.251,00 euro, i pagamenti effettuati, in conto competenza, secondo quanto riferito assommano 593.840.251,00 euro, non determinando, alla chiusura dell'es. 2024, residui in conto competenza.

Con decreto direttoriale del 12 novembre 2024 sono state ripartite alle regioni le risorse del Fondo Integrativo Statale, per l'anno 2024, ammontanti a 593.840.251 euro e le quote comprendono la parte relativa al fabbisogno finanziario regionale e la quota premiale. Alla Regione Marche è stata assegnata anche una quota per eventi sismici pari a 200.000,00 euro, come riportato nella tavola di seguito esposta.

Tav. n. 17 Riparto delle risorse del FIS alle regioni - anno 2024

Regioni	Assegnazione della quota di fabbisogno finanziario regionale più la quota parte premiale	Assegnazione per eventi sismici	Assegnazione FIS 2024 definitiva comprensiva della quota assegnata per eventi sismici
	a	b	c
			(a + b)
Abruzzo	13.518.740,77		13.518.740,77
Basilicata	2.333.669,75		2.333.669,75
Calabria	38.536.156,51		38.536.156,51
Campania	60.251.484,67		60.251.484,67
Emilia Romagna	66.287.414,73		66.287.414,73
Friuli Venezia Giulia	12.311.887,27		12.311.887,27
Lazio	72.847.849,62		72.847.849,62
Liguria	8.019.891,50		8.019.891,50
Lombardia	49.885.821,90		49.885.821,90
Marche	20.565.103,22	200.000,00	20.765.103,22
Molise	1.706.501,73		1.706.501,73
Piemonte	41.531.299,16		41.531.299,16
Puglia	45.332.899,00		45.332.899,00
Sardegna	25.906.660,82		25.906.660,82
Sicilia	48.270.809,35		48.270.809,35
Toscana	36.825.315,81		36.825.315,81
Umbria	14.250.653,65		14.250.653,65
Valle D'Aosta	297.420,88		297.420,88
Veneto	34.960.670,66		34.960.670,66
Totale	593.640.251,00	200.000,00	593.840.251,00

Fonte: Corte dei conti su dati d.d. n. 1718 del 12 novembre 2024

8.3 Le borse di studio assegnate con risorse nazionali

Nella tavola di seguito riportata vengono esposti i dati relativi al numero delle borse di studio assegnate per ciascuna regione nei tre anni accademici oggetto della rilevazione annuale (30 novembre di ogni anno) USTAT . Il numero complessivo delle borse assegnate a valere sulle risorse del Fondo integrativo statale ha seguito un andamento crescente a partire dall'a.a. 2020/2021, allorquando erano 243.267, fino ad arrivare all'a.a. 2022/2023 con 257.019 borse di studio assegnate.

Tav. n. 18 - Rilevazione FIS anni 2021-2023 - Borse assegnate

Regioni	A.A. 2020/2021	A.A. 2021/2022	A.A. 2022/2023
	borse assegnate	borse assegnate	borse assegnate
Abruzzo	6.096	4.859	5.834
Basilicata	1.249	1.121	1.235
Calabria	11.055	10.721	11.923
Campania	28.470	29.144	34.618
Emilia-Romagna	23.501	23.180	24.030
Friuli-Venezia Giulia	5.744	5.508	5.284
Lazio	21.678	22.928	25.662
Liguria	3.364	3.350	3.635
Lombardia	25.897	26.815	28.537
Marche	5.665	5.620	5.960
Molise	827	929	1.050
Piemonte	16.276	16.493	16.803
Provincia Autonoma di Bolzano	5.221	3.805	2.240
Provincia Autonoma di Trento	2.351	2.253	3.448
Puglia	19.388	19.035	18.890
Sardegna	10.873	9.379	9.776
Sicilia	22.675	19.807	22.655
Toscana	13.660	12.616	12.720
Umbria	4.934	4.678	4.917
Valle D'Aosta	143	136	124
Veneto	14.200	15.223	17.678
Totale	243.267	237.600	257.019

Fonte: Fonte: Corte dei conti su dati MUR

Le Regioni che hanno fatto registrare il maggior numero di assegnazioni sono state: la Campania con 34.618 borse, la Lombardia con 28.537 borse ed il Lazio con 25.662 borse.

Si segnala al riguardo la mancata acquisizione in sede istruttoria del dato relativo alle borse assegnate nell'a.a. 2023/2024 derivante dalla rilevazione Fis 2024 (novembre).

8.4. Le risorse regionali

Infine, come già accennato sopra, devono essere considerate anche le risorse proprie regionali, che, ai sensi dell'art. 1, c. 6 del citato d.m. n. 1420 del 4 settembre 2024, non sono le ultime, bensì, fra le prime a contribuire alla copertura del fabbisogno regionale, subito dopo gli introiti delle tasse regionali per il diritto allo studio, il cui importo annuo deriva da risorse proprie stanziare annualmente (non meno del 40% del valore stanziato dal MUR per il FIS) oltre agli introiti delle tasse universitarie pagate dagli studenti contribuenti.

Di seguito si riportano le tavole che riepilogano per il quinquennio 2021-2024 la distribuzione delle risorse proprie regionali, nonché delle risorse derivanti dagli introiti delle tasse regionali per il diritto allo studio.

Tav. n. 19 - Rilevazione FIS anni 2021 - 2024 - Risorse proprie delle regioni					
	Regioni	A.A. 2020/2021	A.A. 2021/2022	A.A. 2022/2023	A.A. 2023/2024
		Risorse proprie Regioni	Risorse proprie Regioni	Risorse proprie Regioni	Risorse proprie Regioni
1	Abruzzo	7.792.740,01	5.340.193,53	9.306.809,31	15.766.101,93
2	Basilicata	829.894,37	1.528.356,68	315.178,51	3.154.237,10
3	Calabria	24.528.154,41	19.434.497,69	19.827.664,12	46.874.901,47
4	Campania	47.979.307,68	42.160.085,83	56.517.027,22	108.030.736,46
5	Emilia-Romagna	49.285.572,54	53.619.771,02	50.934.684,26	71.901.989,84
6	Friuli-Venezia Giulia	6.898.973,81	7.571.736,08	7.813.007,28	10.908.475,98
7	Lazio	55.710.825,24	37.065.908,11	61.935.020,12	88.536.517,38
8	Liguria	4.014.890,20	4.875.756,74	8.359.854,41	10.913.851,35
9	Lombardia	31.699.191,06	34.346.032,30	51.499.392,25	52.515.571,97
10	Marche	11.107.879,68	13.245.968,48	16.122.711,70	20.194.919,73
11	Molise	258.071,37	1.163.997,71	824.073,14	723.603,32
12	Piemonte	21.882.729,87	28.430.185,63	38.795.734,35	55.304.907,30
13	PA di Bolzano	D.	2.275.118,23	1.635.275,85	D.
14	PA di Trento	D.	4.151.112,83	3.702.900,68	5.439.935,82
15	Puglia	35.848.393,67	28.246.734,01	19.515.980,63	47.663.820,07

16	Sardegna	18.450.833,25	16.717.049,10	11.212.298,19	24.532.798,85
17	Sicilia	34.205.866,79	18.905.546,52	33.459.107,31	44.788.537,63
18	Toscana	27.738.024,43	28.923.609,42	22.745.122,35	35.562.324,31
19	Umbria	11.858.512,91	9.747.417,31	7.795.960,07	19.744.184,22
20	Valle D'Aosta	162.868,85	220.889,00	239.651,52	485.402,38
21	Veneto	18.570.364,95	23.038.746,71	26.462.700,65	30.814.782,39
Totale		408.823.095,09	381.008.712,92	449.020.153,91	693.857.599,51
Fonte: Corte dei conti su dati MUR					
Con riferimento all'a.a. 2020/2021 i dati delle Province autonome di Trento e Bolzano non sono disponibili in quanto tali enti non partecipano al riparto del FIS ordinario (quindi, per le Province autonome di Trento e Bolzano, il primo anno di rilevazione afferisce all'a.a. 2021/2022).					
Con riferimento all'a.a. 2023/2024 il dato della Provincia autonoma di Bolzano non è disponibile in quanto non ha partecipato alla rilevazione per aver rinunciato ai fondi PNRR-Borse di studio anno 2024.					

Dalla lettura dei dati sopra riportati emerge come le risorse proprie delle Regioni, con le quali *in primis* deve essere coperto il fabbisogno relativo al sostegno dell'istruzione terziaria ed, in particolare, per l'assegnazione delle borse di studio agli studenti meritevoli, abbiano mostrato un andamento in crescita, passando dai 381 ai 693,86 mln di euro. In particolare, si segnalano gli incrementi registrati per la Regione Campania, passata da 56,51 a 108 mln di euro e per la Regione Puglia ove le risorse proprie sono incrementate da 19,5 a 47,66 mln di euro.

Tav. n. 20 - Rilevazione FIS anni 2021-2024 Importi gettito taxa regionale per il diritto allo studio

N°	Regioni	A.A. 2020/2021 Importi gettito tassa regionale DSU	A.A. 2021/2022 Importi gettito taxa regionale DSU	A.A. 2022/2023 Importi gettito tassa regionale DSU	A.A. 2023/2024 Importi gettito tassa regionale DSU
1	Abruzzo	5.826.380,00	5.801.460,00	5.623.380,00	5.702.900,00
2	Basilicata	813.120,00	754.460,00	761.740,00	738.920,00
3	Calabria	4.608.940,00	4.489.520,00	4.342.660,00	4.332.300,00
4	Campania	30.880.780,00	25.297.860,00	31.262.840,00	32.686.080,00
5	Emilia-Romagna	20.852.160,00	21.603.120,00	21.485.380,00	21.735.560,00
6	Friuli-Venezia Giulia	3.916.920,00	3.984.960,00	4.004.840,00	4.188.800,00
7	Lazio	32.293.940,00	40.462.240,00	43.141.700,00	47.339.600,00

8	Liguria	4.491.760,00	4.500.580,00	4.364.220,00	4.466.840,00
9	Lombardia	44.720.340,00	46.250.260,00	47.871.040,00	48.119.540,00
10	Marche	6.268.220,00	6.118.420,00	5.848.920,00	5.833.100,00
11	Molise	865.340,00	872.900,00	861.280,00	860.860,00
12	Piemonte	16.704.660,00	16.876.160,00	16.910.740,00	16.947.980,00
13	Provincia autonoma di Bolzano	D.	469.140,00	469.560,00	D.
14	Provincia autonoma di Trento	D.	2.180.360,00	2.148.300,00	2.156.000,00
15	Puglia	9.919.560,00	9.964.780,00	10.067.960,00	10.054.660,00
16	Sardegna	4.297.860,00	4.263.420,00	4.135.320,00	4.171.580,00
17	Sicilia	13.402.060,00	13.470.520,00	13.485.920,00	13.576.220,00
18	Toscana	16.195.340,00	16.389.520,00	16.111.340,00	16.540.580,00
19	Umbria	3.503.780,00	3.644.200,00	3.679.620,00	3.677.660,00
20	Valle D'Aosta	135.940,00	130.200,00	127.680,00	124.320,00
21	Veneto	14.990.360,00	15.569.820,00	15.636.180,00	15.942.220,00
Totale		234.687.460,00	243.093.900,00	252.340.620,00	259.195.720,00

Fonte: Fonte: Corte dei conti su dati MUR

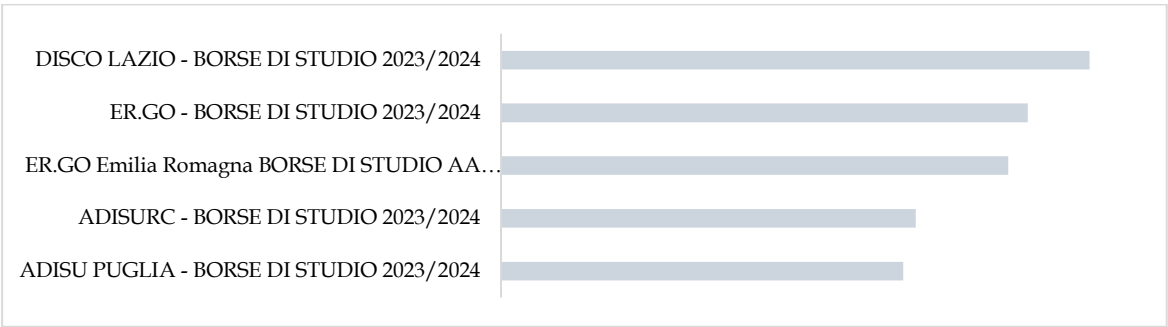
Con riferimento all'a.a. 2020/2021 i dati delle Province autonome di Trento e Bolzano non sono disponibili in quanto tali enti non partecipano al riparto del FIS ordinario (quindi, per le Province autonome di Trento e Bolzano, il primo anno di rilevazione afferisce all'a.a. 2021/2022).

Con riferimento all'a.a. 2023/2024 il dato della Provincia autonoma di Bolzano non è disponibile in quanto non ha partecipato alla rilevazione per aver rinunciato ai fondi PNRR-Borse di studio anno 2024.

9. La distribuzione delle risorse fra i soggetti attuatori dell'intervento

Nel grafico sotto riportato sono elencate le cinque destinazioni nella distribuzione delle risorse della misura in esame che hanno visto l'ammontare più elevato di risorse così come risultanti dalla visura del sistema ReGis in data 30 dicembre 2024.

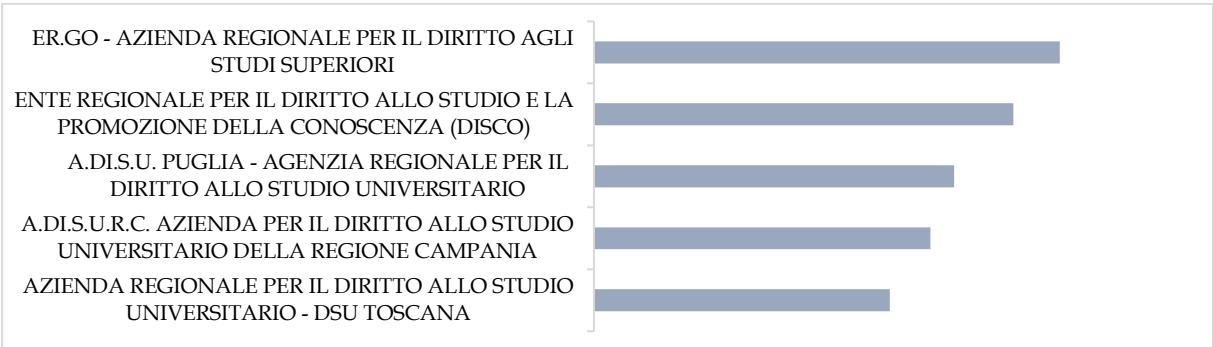
Graf. n. 5- I progetti con maggiori finanziamenti



Fonte: dati Regis al 30 dicembre 2024

In particolare, deve osservarsi che il progetto che ha ricevuto la somma più ingente di risorse PNRR è stato quello presentato da DSU Disco Lazio per le borse di studio 2023/2024 e che l’ente per il diritto allo studio della Regione Emilia Romagna ERGO si è aggiudicato, per due anni accademici di seguito, il secondo e terzo posto.

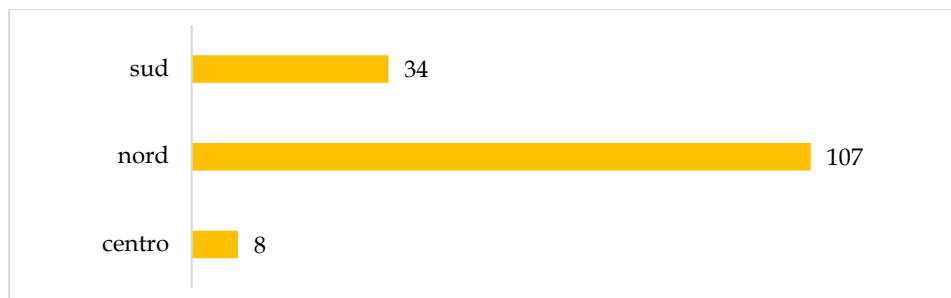
Graf. n. 6 - I principali soggetti attuatori per costo dei progetti



Fonte: Dati Regis al 30 dicembre 2024

Ove l’osservazione venga rivolta all’individuazione dei soggetti attuatori per costo dei progetti ammessi ai finanziamenti, deve evidenziarsi che la prima posizione è occupata dall’Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell’Emilia-Romagna (ER.GO), seguita dalla DISCO del Lazio e dall’Adisu della Regione Puglia. Fra le prime posizioni si sono collocati anche l’ente regionale per il diritto allo studio della Campania (ADISURC) e quello della Toscana (DSU). Si evidenzia come i primi cinque progetti finanziati in media abbiano distribuito 45,8 mln di euro.

Graf. n. 7 – Localizzazione dei progetti al Nord, al Centro e al Sud



Fonte: Dati Regis

Il grafico sopra riportato illustra, alla data della rilevazione, la distribuzione sul territorio dei progetti finanziati, che dimostrerebbe una prevalenza numerica netta per le regioni del Nord seguite da quelle del Mezzogiorno. Sul punto l'Amministrazione ha rappresentato come tale (apparente) prevalenza numerica sarebbe ascrivibile in massima parte all'organizzazione regionale del diritto allo studio della Regione Lombardia, che nel processo di decentramento ha conferito deleghe in materia di diritto allo studio a ciascuna Università, Accademia ed Istituto sul territorio. Quindi, oltre la metà dei CUP censiti (41 su 75) sono ascrivibili a soggetti aventi sede nella Regione Lombardia.

10. Le risorse ottenute attraverso le anticipazioni

La tavola sotto collocata espone le richieste di anticipazione per la misura analizzata che individua due date il 17 marzo 2023 per 250 mln di euro ed il 16 aprile 2024 per 270 mln di euro, per un totale di risorse di 520 mln di euro, quel che viene definito *costo riconosciuto ai progetti* a fronte del budget complessivo pari a 808 mln. Sul punto vale la pena rammentare che sul sistema ReGis le risorse rendicontate assommavano alla data del 24 giugno 2024 a 250 mln di euro.

Tav. n. 21 Richieste di anticipazione per l'intervento M4C1I1.7

Data approvazione richiesta	Amm. Resp. di Intervento	Importo RDE
17/03/2023	Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)	250.000.000,00
16/04/2024	Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)	270.000.000,00
Totale		520.000.000,00

Fonte: Corte dei conti su dati Regis

11. I decreti direttoriali di riparto delle risorse

Il decreto direttoriale n. 193 del 21 febbraio 2023 costituisce il provvedimento di concessione dei finanziamenti per l’a.a. 2022/2023 a favore dei soggetti attuatori dell’Investimento 1.7 “Borse di studio per l’accesso all’Università” per il conseguimento di milestone e target per i punti M4C1-11 e M4C1- 15, alla luce dei criteri fissati con d. m. 17 dicembre 2021, n. 1320 e con circolare n. 13676 dell’11 maggio 2022 e, soprattutto, tenendo presente quanto disposto con d. d. del 6 dicembre 2022, n. 1974, che sottolinea la priorità nell’utilizzo di tali risorse rispetto a quelle del FIS per il conseguimento del target PNRR T4 2023. Criterio quest’ultimo che è stato oggetto di revisione nella disciplina dettata dal d.m. 2 agosto 2023 , n. 1019 ove all’art. 1, c. 6 si dispone testualmente che “Per la copertura del loro fabbisogno le regioni utilizzano prioritariamente le risorse derivanti dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio, le risorse proprie e successivamente le risorse assegnate nell’ambito dei riparti delle risorse PON, PNRR e, in ordine ancora successivo, le risorse assegnate nell’ambito del riparto FIS.”

Con decreto direttoriale del 12 novembre 2024, n. 1720 alla luce delle risultanze del lavoro condotto dal Tavolo tecnico e del parere espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 7 novembre 2024 è stata disposta la ripartizione per l’anno 2024 delle risorse della misura M4C1 investimento 1.7 pari a 288 mln di euro. Le risorse devono essere trasferite direttamente agli enti regionali erogatori dei servizi per il diritto allo studio con iscrizione delle stesse nel bilancio degli Enti con destinazione vincolata e utilizzate per l’a.a. 2024/2025.

CAPITOLO II

MISURE CONSEQUENZIALI ADOTTATE DALL'AMMINISTRAZIONE

Sommario: 1. Le criticità emerse dalla deliberazione della Sezione del controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato n. 67 del 19 luglio 2024 2. Le misure consequenziali adottate dall'Amministrazione a seguito della deliberazione n. 67/2024.

1. Le osservazioni emerse dalla deliberazione della Sezione del controllo sulla n. 67 del 19 luglio 2024

In questo paragrafo e nel successivo si intende ricostruire il percorso seguito nell'attività di controllo ex art. 7, c. 7 del d. l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108 svolta dalla Sezione in merito all'intervento PNRR oggetto di analisi, evidenziando le criticità emerse nel precedente Report, approvato con la deliberazione n. 67/2024/G che riguardava il I semestre dell'anno 2024 e esponendo le misure consequenziali adottate dall'Amministrazione titolare dell'intervento.

In particolare, nelle conclusioni contenute nella citata deliberazione, la Sezione ha sottolineato un sufficiente adeguamento alle tempistiche individuate nel cronoprogramma del Piano, osservando, al contempo, per quanto attiene a milestone e target, così come rimodulati a seguito della CID dell'8 dicembre 2023, che le annualità originariamente ricomprese nel Piano in numero di tre (2022, 2023 e 2024) hanno subito uno slittamento in avanti, con il recupero, solo in fase di rinegoziazione, della terza annualità ora individuata nel 2025.

Dall'analisi condotta per la redazione del Rapporto, approvato con la citata delibera n. 67/2024, è emerso come il conseguimento del target, fissato al 31 dicembre 2023, fosse stato possibile, in concreto, alla luce dell'anzidetta rimodulazione dell'intervento che aveva visto passare il numero totale delle borse di studio da erogare con i soli fondi del PNRR, da 636.000 (come originariamente calcolate per il biennio 2023-2024, anche a valere sulle risorse delle altre fonti di finanziamento, ovvero il Fondo integrativo statale FIS, le risorse regionali, ivi compresi gli introiti delle tasse universitarie e i fondi PON) a 165.000 su base triennale (2023-2025). Tuttavia, sul punto l'Amministrazione aveva fornito sufficienti rassicurazioni, in sede istruttoria e nel corso dell'audizione collegiale, tenutasi prima della Camera di consiglio della Sezione, per l'approvazione del Rapporto a luglio 2024. Aveva, infatti, puntualizzato come nell'attuazione dell'investimento *riorientato* non sarebbe cambiato il volume complessivo di studenti

interessati dai benefici del diritto allo studio, né sarebbe diminuito l'impegno finanziario del MUR e delle Regioni. La stessa Amministrazione ha evidenziato come la misura in esame avesse subito una rideterminazione del meccanismo di verifica dei target PNRR, riguardanti allo stato esclusivamente la quota parte delle borse di studio concesse in Italia che sono state finanziate integralmente da risorse RRF. I target prevedono un valore obiettivo identico e pari a 55.000 borse/anno che risulta essere, sempre a detta dell'Amministrazione, un di cui del totale complessivo delle borse assegnate annualmente in Italia a valere sulle altre risorse.

A tale ultimo proposito, la Sezione ha rilevato che, in fase di iniziale attuazione dell'intervento, il meccanismo di distribuzione delle risorse per l'attribuzione delle borse di studio, come peraltro asseverato dalla stessa Amministrazione, *sfruttava indistintamente tutte le possibili risorse finanziarie a disposizione dello Stato e delle regioni. Nel corso della fase di attuazione dell'investimento la Commissione europea, d'intesa con lo Stato membro ha ritenuto di dover concertare una diversa formulazione del target che potesse garantire una più puntuale verifica dell'effettiva aggiuntività delle risorse PNRR e che escludesse il rischio del doppio finanziamento.* Circostanza quest'ultima che sembrerebbe essere stata scongiurata, in ragione delle modalità di riparto stabilite a livello nazionale.

La Sezione ha rammentato, inoltre, che l'intervento preso in esame è finalizzato al conseguimento di un duplice obiettivo: a) la finalità delle risorse destinate all'erogazione di borse di studio per il sostegno del diritto allo studio universitario è quella di aumentare il valore di ciascuna borsa di studio, da un minimo di 700 ad un massimo di 4.000 euro; b) la misura è tesa ad incrementare il numero complessivo delle borse di studio erogate, in vista del miglioramento della percentuale di studenti beneficiari, che, in Italia, si assesta al 12 per cento degli immatricolati, a fronte di una media europea pari al 25 per cento. Conseguenzialmente, fra i benefici attesi dalla misura in esame vi è quello di un incremento degli studenti universitari e, quindi, del numero dei laureati.

La delibera ha evidenziato che, allo stato attuale, il valore delle borse di studio risulta incrementato, fino ad un massimo di circa 7.000 euro per i cd. "studenti indipendenti", pur dovendosi tenere debitamente conto dell'incidenza sul potere di acquisto rappresentata dall'inflazione all'8 per cento, inizialmente non considerata. Nelle conclusioni è stato sottolineato come non apparisse altrettanto asseverabile l'auspicato incremento della percentuale di studenti beneficiari fino al raggiungimento del 20 per cento degli immatricolati. Come argomentato dall'Amministrazione in esito a specifico quesito istruttorio, *trattandosi di un intervento che si sviluppa su più annualità, l'impatto atteso della misura sarà eventualmente valutabile solo successivamente al raggiungimento dell'ultimo target nel mese di dicembre 2025.*

La rinegoziazione della misura in sede di Decisione di esecuzione dell'8 dicembre 2023, secondo quanto attestato dall'Amministrazione, avrebbe ricondotto alla realtà fattuale quanto programmato in precedenza, in modo non corretto (obiettivi contrastanti fra loro, inadeguatezza delle risorse a fronte dei risultati programmati) e con riferimento a tutte le fonti di finanziamento delle borse di studio da erogare per l'accesso agli studi universitari, ordinariamente gestite da anni a livello centrale dal Ministero e territorialmente dagli enti istituzionalmente competenti all'erogazione dei servizi per il diritto allo studio. Le risorse a disposizione per l'erogazione delle borse di studio agli studenti universitari aventi i requisiti richiesti, comprensive di quelle europee del riparto del PON ReactEU, di quelle nazionali consistenti nel Fondo Integrativo Statale (FIS) e nella quota del 40 per cento a carico dei bilanci regionali, oltre agli introiti delle tasse universitarie, erano già in grado di coprire il fabbisogno complessivo di borse di studio da parte degli studenti potenziali beneficiari, sulla scorta dei criteri individuati. Come evidenziato dalla deliberazione, l'asserita circostanza, sebbene congruente con le premesse del Piano, sembra tenere nella dovuta considerazione l'obiettivo di miglioramento della percentuale di studenti italiani beneficiari di borse di studio rispetto ai colleghi degli altri Paesi dell'Ue. L'incremento realizzato finora della percentuale di borse di studio erogate non appare dirigersi, a termini della deliberazione, in modo inequivoco verso il conseguimento dell'auspicato incremento al 20 per cento per recuperare posizioni rispetto alla media europea attestantesi al 25 per cento, fatto salvo quanto rappresentato dall'Amministrazione in ordine al fatto che l'impatto della misura sarà verificabile solo dopo il conseguimento dell'ultimo target, in scadenza al 31 dicembre 2025.

Sul punto, la Sezione, in prosieguo, pur non potendo che condividere il già menzionato assunto, ha ritenuto opportuno sottolineare all'attenzione dell'Amministrazione la circostanza che nell'anzidetta direzione si colloca, peraltro, quella che è indubbiamente una competenza a livello centrale di perequazione dei livelli di prestazione su tutto il territorio nazionale. Le risorse del PNRR si inquadrano in un'ottica di integrazione dei servizi alla collettività rispetto a quelli già messi in campo dagli attori istituzionali competenti per materia, ovvero le regioni e lo Stato con il Fondo integrativo delle risorse proprie regionali, in vista del conseguimento degli obiettivi programmati.

In merito alle attività di divulgazione delle informazioni relative ai benefici in esame, in vista del conseguimento delle ricadute attese dalla corretta attuazione della misura, l'Amministrazione ha ricordato le iniziative intraprese per il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241. Tuttavia, sul punto la Sezione ha evidenziato l'utilità dell'individuazione di ulteriori strategie, volte al conseguimento dell'obiettivo di agevolare la partecipazione ai percorsi di istruzione terziaria da parte del maggior numero possibile di potenziali interessati.

La deliberazione aveva già preso atto della circostanza, da ultimo riferita dall'Amministrazione, che, in data 2 luglio 2024, ad esito delle verifiche condotte su un campione di studenti selezionati in modo casuale, è stato notificato all'Italia il *positive preliminary assessment* da parte della Commissione europea comprensivo del target M4C1-11 relativo T4 2023.

Sul punto l'Amministrazione, in sede di controdeduzioni finali, ha sottolineato l'importante ruolo svolto dagli sportelli informativi presenti presso le diverse istituzioni e le associazioni studentesche per la promozione delle iniziative universitarie a sostegno degli studenti, fra cui la più recente partita nel gennaio 2025 sotto forma di campagna pubblicitaria "NextGen EU : il futuro diventa realtà" della durata di tre settimane.

In ordine al rispetto delle condizionalità e dei principi trasversali (nella misura in questione rappresentati dai "Giovani" quanto dalle "Parità di genere"), per quanto riguarda la quota Sud del 40 per cento degli investimenti finanziati a valere sulle risorse dell'intervento in esame, la delibera n. 67/2024 ha sottolineato come sembrasse conseguita, anche in considerazione della prassi fino ad ora utilizzata dal MUR di programmare la suddivisione territoriale delle risorse tenendo conto di tale parametro.

Per quanto attiene al 20 per cento delle risorse della misura da destinare alle studentesse dei corsi di studio di materie scientifiche, in vista del superamento dello specifico *gap* di genere, la delibera n. 67/2024 aveva preso atto di quanto asseverato dall'Amministrazione con dati riferiti all'a.a. 2022/2023, e riguardanti l'avvenuta maggiorazione del 20 per cento sulla borsa di studio spettante alle studentesse STEM, sottolineando, al contempo, come i dati riportati dall'Amministrazione nel corso dell'istruttoria facessero riferimento alla fase gestionale caratterizzata dalla compresenza di fondi ulteriori rispetto alle risorse del PNRR e, come la quantificazione riguardasse il numero delle borse con maggiorazione del 20 per cento e non le risorse erogate a favore delle studentesse STEM, rendendo difficile una verifica dell'avvenuto rispetto del parametro in questione.

Infine, la deliberazione ha evidenziato la necessità di un'attenzione specifica da parte dell'Amministrazione titolare dell'intervento, al fine di assicurare il perfetto funzionamento del meccanismo di interoperabilità (attraverso la neo istituita Piattaforma), da ultimo, avviato fra i diversi soggetti attuatori ed il sistema ReGis, che, auspicabilmente, avrebbe dovuto rendere più agevole l'inserimento dei dati della rendicontazione, sveltendo i tempi di aggiornamento del sistema e riducendo al minimo la possibilità di errore o il determinarsi, come accaduto nel passato, di disallineamenti fra i dati gestionali, in possesso dell'Amministrazione e quelli presenti su ReGis. E al riguardo veniva richiamata l'attenzione sulla necessità di una rapida ed efficace definizione dell'interlocuzione con il competente Ufficio del Mef, per allineare i profili finanziari nel sistema

Regis che presentavano al momento della rilevazione discrasie non risolvibili in modo autonomo da parte del Ministero.

2. Le misure consequenziali adottate dall'Amministrazione a seguito della deliberazione n. 67/2024

Per quanto riguarda l'adeguamento alle osservazioni contenute nella delib. n. 67/2024 del 19 luglio 2024 in termini di misure consequenziali, adottate ai sensi dell'art. 3 c. 6 della l. n. 20/1994, l'Amministrazione ha fornito riscontro con la nota pervenuta al protocollo della Sezione n. 4205 del 17 dicembre 2024.

Innanzitutto, la stessa ha evidenziato come il valore medio delle borse di studio sia passato da 4.476,66 euro dell'a. a. 2022/2023 a 4.819,37 euro dell'a. a. 2023/2024 e che tale incremento sia in linea con l'aumento generalizzato dei prezzi al consumo. Per quanto riguarda il numero complessivo delle borse erogate esso è incremento del 14 per cento rispetto a quello registrato nell'a. a. 2021/2022 in cui non erano presenti le risorse PNRR.

Dai dati di monitoraggio consolidati, l'Amministrazione avrebbe tratto la constatazione di *un trend* che, a partire dall'a. a. 2022/2023, in cui erano state finanziate borse di studio pari a 246.484, poi confermate nell'a. a. 2023/2024 con 271.229, dovrebbe portare nel triennio di applicazione della misura al conseguimento del finanziamento di più di 700.000 borse di studio agli studenti capaci e meritevoli. Inoltre, l'Amministrazione ha sottolineato come il numero di borse erogate copra il 32 per cento degli studenti immatricolati ed il 14 per cento degli studenti iscritti all'istruzione terziaria.

In ordine al meccanismo di interoperabilità con il sistema Regis, è stato confermato che sono proseguite le attività propedeutiche all'attivazione della piena interoperabilità automatica fra i sistemi informativi locali SIL e quello del Ministero e la piattaforma Regis. Le attività di test e verifica dell'interoperabilità con CINECA sono state avviate in ambiente di collaudo. L'Amministrazione ha fatto presente, inoltre, che è stato aggiornato dal Mef il protocollo unico di colloquio e che a tal fine è stata diramata una circolare RGS la n. 35 del 10 ottobre 2024. Infine, la stessa ha assicurato che, nelle more della conclusione della fase di collaudo, la piena interoperabilità fra le due banche dati sarà garantita dal servizio di caricamento massivo dei dati istituito dal Mef e che, a valle della validazione dei dati al 30 novembre 2024, il consolidamento del risultato, in vista della rendicontazione del target in scadenza al 31 dicembre 2024, sarà garantito per il conseguimento della 7^a rata di pagamento PNRR.

CAPITOLO III

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE TITOLARE DELL'INTERVENTO

Sommario: - 1. L'organizzazione dell'Amministrazione per l'attuazione dell'intervento M4C1I.7. - 2. Le risorse umane per l'attuazione dell'intervento.

1. L'organizzazione dell'Amministrazione per l'attuazione dell'intervento M4C1I.7

Appare utile rammentare in questa sede che presso il Ministero dell'Università e della ricerca, titolare dell'intervento in esame unitamente ad altri investimenti e riforme, come previsto dal combinato disposto dell'art. 8 del d. l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito in l. 29 luglio 2021, n. 108, e dell'art. 17-*sexies*, c. 1 del d. l. 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni in l. 6 agosto 2021, n. 113¹⁷, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle PA, funzionale all'attuazione del Pnrr e per l'efficienza della giustizia, è stata istituita un'Unità di missione *ad hoc*, con d. m. n. 1137 del 1 ottobre 2021. Tale struttura è stata incardinata a livello dipartimentale nell'ambito del Segretariato Generale, denominata Direzione Generale dell'Unità di missione per il PNRR e articolata in tre (3) Uffici di livello dirigenziale non generale, come rappresentato nel precedente rapporto (cfr. delib. n. 67/2024 Ufficio di coordinamento, Ufficio di monitoraggio, Ufficio di rendicontazione e controllo). L'Unità di missione ha il compito, fra l'altro, di tenere i contatti con il Servizio Centrale per il PNRR per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Reg. Ue n. 20211/241 relativamente agli interventi assegnati al MUR.

Come precisato dall'Amministrazione, in sede di controdeduzioni finali, la Direzione Generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR del MUR dispone di 17 unità, di cui 2 unità assunte con il concorso pubblico¹⁸.

¹⁷ Il d. l. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni in l. 21 aprile 2023, n. 41, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Pnrr e del PNC, nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della PAC, all'art. 1 ha previsto la possibilità di riorganizzazione delle Unità di missione già istituite presso le amministrazioni titolari degli interventi. Queste hanno la facoltà di trasferire ad altre strutture di livello dirigenziale generale funzioni e compiti inerenti all'attuazione del Piano

¹⁸ Concorso per il reclutamento di complessive n. 125 unità di personale non dirigenziale di qualificata professionalità da inquadrare nell'Area funzionale III, posizione economica F1- bando MUR indetto nel 2021

All'Unità di missione è preposto un Direttore Generale, con incarico ai sensi dell'art. 19, c. 4 del d.lgs. n. 165/2001, con durata massima prevista fino al 31 dicembre 2026 e tre sono i dirigenti di livello non generale a capo degli Uffici in cui risulta articolata l'anzidetta Unità.

L'Ufficio di coordinamento della gestione affianca le Direzioni Generali competenti per i diversi interventi nella predisposizione degli avvisi per le procedure di selezione dei beneficiari, in modo che siano quanto più possibile coerenti con la disciplina primaria e le circolari diramate dal Mef. Lo stesso Ufficio si occupa della predisposizione della manualistica e delle linee guida in materia di anticorruzione e contrattualistica.

Presso l'Ufficio di monitoraggio, che attende alla verifica dello stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli interventi di titolarità del MUR, al fine di assicurare l'alimentazione di tutte le sezioni del Regis, è stata prevista la predisposizione, attraverso il fornitore CINECA, di una modalità di interoperabilità informatica fra le banche dati dei diversi soggetti istituzionali interessati colloquianti con il sistema Regis. Sul punto, l'Amministrazione ha precisato e, successivamente, in sede di misure consequenziali, meglio argomentato che l'Ufficio di monitoraggio, prima della realizzazione dell'interoperabilità, non si era mai occupato della digitazione dei dati, in quanto tali dati erano stati inseriti dai soggetti attuatori e successivamente trasmessi, attraverso *templates* in formato *Excel*, alla casella appositamente dedicata del Mef per il popolamento del sistema Regis. Le risorse umane dell'Ufficio sono costituite da: 1 Dirigente di seconda fascia, 2 professionalità giuridiche, 1 professionalità economica, 1 professionalità statistica e 1 professionalità ingegneristica.

Infine, l'Ufficio di rendicontazione e controllo vaglia i dati saranno trasmessi con l'interoperabilità al Regis per assicurare la corretta erogazione delle rate ed il conseguimento dei target e milestone alle scadenze stabilite, collaborando, al contempo, per quanto riguarda le verifiche antifrode e per il rischio di doppio finanziamento. A tal proposito, l'Amministrazione ha fatto presente che non si sono verificati indebiti; sono stati registrati casi di restituzione delle somme da parte di soggetti attuatori, occasionati dal sovradimensionamento delle erogazioni percepite, e che tali somme sono state riversate dagli stessi soggetti attuatori in entrata, in vista di un loro successivo riutilizzo. L'Ufficio ha a disposizione, oltre al Dirigente, 7 funzionari, di cui 4 professionalità giuridiche, 2 professionalità ingegneristiche e 1 professionalità economica.

Nell'ambito dell'organizzazione ministeriale prevista per l'attuazione del PNRR, per la realizzazione dell'intervento in esame risulta competente la Direzione Generale degli ordinamenti, della formazione superiore e del diritto allo studio che svolge presso il MUR

attività varie nel settore del diritto allo studio universitario¹⁹e, in particolare, è titolare, da diversi anni, dell'attività di erogazione delle borse di studio, alla quale è stata aggiunta, di recente, quella relativa al cd. *housing*. L'Ufficio studenti e interventi per il diritto allo studio *in primis* si occupa del riparto delle risorse del FIS a sostegno alla categoria. Esso cura il procedimento di assegnazione delle borse di studio. Gli enti regionali per il diritto allo studio definiscono i parametri per l'assegnazione, che ricevono il *placet* dalla Conferenza delle regioni e poi anche dalla Conferenza Stato regioni. Quest'ultima sancisce sia il riparto del FIS che quello dei fondi europei, come stabilito dal d. l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla l. 29 dicembre 2021, n. 233.

2. Le risorse umane per l'attuazione dell'intervento

Le risorse umane interne all'Amministrazione a disposizione per la realizzazione dello specifico intervento in esame non sono facilmente individuabili, in ragione del fatto che quelle che operano presso l'Unità di missione si occupano di tutti gli interventi di competenza del MUR. Queste unità sono costituite dai 22 funzionari reclutati con il concorso nazionale ai quali si sono aggiunti altri 11 funzionari con elevata qualifica professionale, ai sensi del d. l. n. 80/2021, convertito dalla l. n. 113/2021, per lo svolgimento di specifiche attività legate proprio alla realizzazione degli interventi PNRR. Risultano alla luce della più recente interlocuzione con l'Amministrazione, complessivamente cinque (5) le unità in servizio presso la competente Direzione Generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio

¹⁹ Come riferito dall'Amministrazione in sede istruttoria in attuazione del d.lgs. 68/2012, la DG svolge funzioni a sostegno della tutela del diritto allo studio, in particolare:

- ✓ sostegno alla residenzialità attraverso l'incremento delle residenze universitarie con il contributo dello strumento "ordinario" previsto dalla legge n. 338/2000 e della riforma 1.7 della Missione 4, Componente 1 del PNRR. Nello specifico la citata legge n. 338/2000 che ha previsto il cofinanziamento da parte dello Stato di interventi rivolti alla realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari, costituisce la base normativa su cui poggia la riforma 1.7 introdotta dal PNRR. In attuazione della citata riforma si segnala il DM n. 481 del 26 febbraio 2024 finalizzato all'acquisizione della disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore.
- ✓ rimborso del canone di affitto a studenti universitari fuori sede di cui all'art. 1, comma 526 della legge di bilancio 2021. La legge di bilancio 2023 (legge n. 197 del 2022) prevede un rifinanziamento del Fondo finalizzato a corrispondere un contributo per le spese di locazione abitativa sostenute dagli studenti fuori sede iscritti alle università statali. Al riguardo, sono stati adottati il d.m. n. 1224 dell'11 settembre 2023, recante "Disciplina del contributo per le spese di locazione abitativa sostenute dagli studenti fuori sede".
- ✓ NO tax area. Si tratta di una misura introdotta dalla Legge di bilancio 2017 (L. 232/2016) e modificata da ultimo attraverso il D.L. 34/2020. Tale misura prevede casi in cui agli studenti beneficiari possa essere applicato l'esonero totale o parziale dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale.
- ✓ "Fondo per l'Erasmus italiano istituito dalla legge di bilancio 2024 (legge n. 213 del 2023) e finalizzato all'erogazione di borse di studio in favore degli studenti iscritti ai corsi di laurea o di laurea magistrale, che partecipano a programmi di mobilità tra gli Atenei italiani. In attuazione della già menzionata disposizione, è stato adottato il decreto ministeriale n. 548 del 28 marzo 2024, recante "Modalità di utilizzo del Fondo per l'Erasmus italiano".

(titolare per gli investimenti 1.7, 3.4, 4.1 della Missione 4 Componente 1 oltre che delle riforme 1.5, 1.6, 1.7 4.1, e 3.3. a valere Missione 4 Componente 2).

Tenute presenti le precisazioni da ultimo fornite dall'Amministrazione, deve evidenziarsi che la struttura deputata alla gestione dell'intervento in esame è stata rinforzata e che, a seguito delle procedure concorsuali espletate, essa dispone di 1 dirigente, di tre funzionari e si avvale del supporto tecnico e operativo anche della DG dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Pnrr.

Sul punto occorre aggiungere che la competente Direzione generale degli Ordinamenti ha ritenuto di non volersi più avvalere del supporto tecnico specialistico fornito da Invitalia S.p.a. sulla base di quanto definito dal Mef con circolare del 24 gennaio 2022, n. 6²⁰ ed in forza di apposite convenzioni. Quindi, per le attività istituzionali, la Direzione generale competente fa ricorso al personale già presente nella struttura e a quello di più recente assunzione, con specifica preparazione professionale.

Per l'attuazione degli interventi del Piano dei quali risulta titolare il MUR era stato sottoscritto un primo protocollo d'intesa con la Guardia di finanza, in data 21 settembre 2021, che aveva rinnovato il precedente già sottoscritto in data 9 ottobre 2017, di durata triennale, con identico contenuto, volto al miglioramento dell'efficacia complessiva delle misure per la prevenzione ed il contrasto delle violazioni in danno degli interessi economici e finanziari dello Stato e dell'Unione europea, connessi alle misure di competenza del Ministero.

L'ultimo protocollo d'intesa, sottoscritto in data 13 giugno 2024, amplia la collaborazione fra le due Istituzioni, al fine di migliorare l'efficacia delle misure volte a prevenire e contrastare gli illeciti connessi all'erogazione dei contributi relativi alle misure di competenza del MUR ed, in particolare, "al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema nazionale della tutela del diritto allo studio". Anche per questa edizione, in osservanza di quanto disposto dall'art. 7, c. 8 del d. l. n. 77/2021, la Convenzione non prevede nuovi o maggiori oneri per la

²⁰ L'articolo 9, comma 2, del d. l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, prevede che al fine di assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, le amministrazioni Centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, possono avvalersi del supporto tecnico-operativo assicurato da società a prevalente partecipazione pubblica, rispettivamente, statale, regionale e locale e da enti vigilati. Per coprire i fabbisogni per attività di assistenza tecnica -i cui costi risultano non ammissibili al finanziamento nell'ambito del PNRR- nei confronti delle amministrazioni centrali titolari degli interventi e, per il loro tramite, delle amministrazioni attuatrici territoriali, finalizzate ad assicurare l'efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC), il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) ha stipulato uno specifico Accordo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CdP). Inoltre, al fine di proseguire il percorso di accompagnamento alle Amministrazioni centrali già avviato con le medesime società nella fase di predisposizione e negoziato del Piano, un accordo speculare a quello sottoscritto con CdP, sempre finalizzato a garantire l'attuazione di iniziative di supporto tecnico-operativo, è stato sottoscritto tra RGS e Invitalia S.p.A. Ciò al fine di massimizzare la copertura delle esigenze di assistenza tecnica, anche locale, in un quadro attuativo di interventi complementari a quanto definito nei Piani di Attività.

finanza pubblica, come disposto espressamente dall'art. 7 "invarianza finanziaria" della stessa. La Convenzione è in linea con quanto previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto fra RGS e GdF al fine di migliorare l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire e contrastare le violazioni in danno degli interessi economico finanziari dell'UE, connessi alle misure di sostegno e finanziamento del PNRR.

CAPITOLO IV

LO STATO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Sommario: 1. L'attività realizzata dall'Amministrazione titolare dell'intervento M4C1I.7. - 1.1. La fase programmatica. - 1.2. Il rispetto del cronoprogramma. - 2. La fase attuativa ante e post CID dell'8 dicembre 2023. - 3. I progetti finanziati nel 2023. - 4. I progetti finanziati nel 2024. - 5. I progetti finanziati per il 2025. - 6. Riepilogo generale delle annualità 2023-2024. - 7. La quota Sud e l'avvenuto rispetto. - 8. La condizionalità STEM. - 9. Le borse di studio assegnate con le risorse del PNRR. - 10. L'utilizzo delle risorse della contabilità speciale 6302. - 11. Le attività di monitoraggio sull'attuazione dell'intervento M4C1I.7. - 12. Il grado di conseguimento delle finalità dell'intervento M4C1I.7 - 13. La coerenza dell'attività di gestione svolta con le vigenti disposizioni.

1. L'attività realizzata dall'Amministrazione titolare dell'intervento M4C1I.7

Nel presente capitolo viene descritta l'attività svolta dall'Amministrazione per la realizzazione dell'intervento M4C1 I1.7 riguardante l'attribuzione di borse di studio per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione al fine di garantire la parità di accesso all'istruzione, agevolando la partecipazione ai percorsi di istruzione terziaria da parte degli studenti in difficoltà socio-economiche. La fonte informativa è rappresentata dall'istruttoria che è stata condotta nei confronti dell'Amministrazione titolare dell'intervento ed in particolare dagli esiti delle richieste veicolate alla Direzione Generale dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR nonché alla Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio.

1.1 La fase programmatica

Per l'attuazione del Piano, le Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR, a seconda della natura del progetto e di quanto specificato nello stesso, possono procedere all'attuazione dei progetti attraverso due distinte modalità: 1. "A titolarità" - attuazione diretta, in cui l'Amministrazione attua l'intervento attraverso le proprie strutture amministrative, operando in veste di Soggetto attuatore; 2. "A regia" - in questo caso i progetti rientrano nella titolarità di altri organismi pubblici o privati e vengono selezionati dalle Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR secondo modalità e strumenti amministrativi ritenuti più idonei dall'Amministrazione.

L'Amministrazione in sede istruttoria ha chiarito che, data la tipologia di intervento, avente ad oggetto attività in cui non vi è luogo alla discrezionalità amministrativa, non è stato necessario individuare un Piano Operativo recante delle scadenze interne, diverse da quelle indicate in ReGis, come avvenuto in molti altri casi in altre Amministrazioni, ove analogamente all'intervento esaminato sono presenti soggetti attuatori diversi dalle amministrazioni titolari e la gestione è ugualmente catalogabile come *a regia*.

1.2. Il rispetto del Cronoprogramma

Il sotto riportato cronoprogramma rappresenta le tappe dello sviluppo temporale dell'intervento, come indicate nel sistema Regis.

Tav. n. 22 Monitoring step attuazione intervento M4C1I1.7

Scadenza	Descrizione	Step Procedurale
06/11/2021	Adozione norma primaria	Predisposizione degli atti relativi alla procedura di finanziamento
17/12/2021	Adozione del provvedimento attuativo ex art.12 D.L. n 152/2021 - DM 1320/2021	Definizione requisiti dei partecipanti e criteri di selezione/finanziabilità
11/05/2022	Circolare Ministeriale n. 13676 dell'11-052022	Predisposizione degli atti relativi alla procedura di finanziamento
06/12/2022	Riparto delle risorse derivanti dalla Missione 4, Componente 1, Investimento 1.7 del PNRR - Anno 2022	Predisposizione degli atti relativi alla procedura di finanziamento
10/01/2023	Approvazione delle graduatorie (anno accademico 2022/2023)	Assegnazione risorse/ Ammissione a finanziamento
21/02/2023	D.D. n. 193 del 21-02-2023 - Concessione del finanziamento a favore degli enti erogatori dei servizi per il diritto allo studio. a.a. 2022- 2023.	Erogazione concessione
30/06/2023	Monitoraggio intermedio delle borse di studio assegnate (a.a.2022/2023)	Monitoraggio stato di avanzamento Target
19/07/2023	Pubblicazione bando per l'assegnazione dei benefici per il diritto allo studio - esercizio finanziario 2023	Pubblicazione Avvisi/Bandi
02/08/2023	Decreto MUR-MEF n. 1019 del 2-8-2023 Determinazione dei fabbisogni finanziari delle regioni e definizione dei criteri di riparto del fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio per l'anno 2023.	Predisposizione degli atti relativi alla procedura di finanziamento
05/01/2024	Approvazione delle graduatorie (a. a 2023/2024)	Assegnazione risorse/ Ammissione a finanziamento
12/03/2024	Pubblicazione bando per l'assegnazione dei benefici per il diritto allo studio - esercizio finanziario 2024. D.D. n. 311 del 12.03.2024	Pubblicazione Avvisi/Bandi

22/07/2024	Monitoraggio intermedio delle borse di studio assegnate (a. a 2023/2024)	Monitoraggio stato avanzamento target
30/09/2024	Pubblicazione bando per l'assegnazione dei benefici per il diritto allo studio	Pubblicazione Avvisi/Bandi
02/12/2024	Erogazione delle borse di studio	Erogazione concessione
31/12/2024	Approvazione delle graduatorie (a. a 2024/2025)	Assegnazione risorse/ Ammissione a finanziamento
31/07/2025	Monitoraggio finale delle borse di studio assegnate (a. a. 2024/2025)	Monitoraggio stato avanzamento target
31/12/2025	Verifica di mantenimento target	Monitoraggio stato di avanzamento Target
30/06/2026	Verifica di mantenimento target	Monitoraggio stato avanzamento target

Fonte: Corte dei conti su dati Regis

Dalla lettura della tavola è possibile evincere lo stato di attuazione del cronoprogramma che, sebbene sia rappresentato da una sequela di step di carattere interno, tuttavia, evidenzia come l'Amministrazione, con l'adozione del d.d. n. 1720 del 12 novembre 2024, abbia disposto la ripartizione fra Regioni e Province autonome delle risorse per l'anno 2024, pari a 288 mln di euro, in tal modo, anche se in continuità con le precedenti annualità, producendo uno slittamento in avanti delle scadenze relative al riparto delle borse di studio ad opera dei soggetti attuatori ovvero gli enti del diritto allo studio regionali.

In particolare, appare evidente che la scadenza fissata al 30 settembre 2024 relativamente all'adozione del provvedimento per l'attribuzione delle risorse della misura per l'anno 2024/2025 non è stata rispettata, considerato che il suddetto provvedimento, come già accennato in precedenza, è stato adottato in data 12 novembre 2024. Conseguentemente, non è stato possibile rispettare neanche le collegate e successive scadenze per l'attribuzione delle borse di studio ai beneficiari da parte degli enti per il diritto allo studio, che sono i soggetti attuatori della misura. Pur considerando queste scadenze come step interni che l'Amministrazione si è data in vista del conseguimento degli obiettivi fissati davanti alla Commissione europea, tuttavia, dovrebbe essere cura dell'Amministrazione attuare tutti gli adempimenti necessari a che le borse di studio vengano erogate in tempo utile per consentire agli studenti beneficiari di proseguire il percorso di studi con la certezza del sostegno ottenuto per l'intero ciclo formativo, scongiurando quanto più possibile il rischio di abbandono degli studi per mancanza di mezzi.

Tav. n.23 Stato di attuazione dell'intervento M4C1I1.7

INVESTIMENTO	RISORSE (milioni di euro)	AMM. TITOLARE	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE	PROPOSTE DI MODIFICHE
(M4C1-I.1.7)	<i>Nuovi progetti: 500 Sovvenzioni</i>	Ministero dell'università e della ricerca	Milestone: T4 2021 Entrata in vigore di decreti ministeriali di riforma delle borse di studio al fine di migliorare l'accesso all'istruzione terziaria. Target: T4 2023 Assegnazione ad almeno 300.000 studenti di una borsa di studio per l'accesso all'università. Target: T4 2024 Assegnazione ad almeno 336.000 studenti di una borsa di studio per l'accesso all'università.	L'art. 12 del D.L. 152/2021 ha semplificato, per il periodo di riferimento del PNRR, e in attuazione degli obiettivi previsti dallo stesso, la disciplina relativa alla determinazione dei requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio per gli studenti universitari e delle istituzioni AFAM e per la determinazione dei relativi importi. Inoltre, ha previsto che le risorse del PNRR destinate a tale obiettivo confluiscono sul Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio e sono ripartite con le modalità ordinariamente previste per il Fondo medesimo. DM 17 dicembre 2021 n. 1320 (GU del 3 febbraio 2022), recante "Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio". La circolare del MUR 13676 dell'11 maggio 2022, emanata ai sensi del DM 1320 del 2021, fornisce chiarimenti relativi al monitoraggio, nonché alla rendicontazione ed al controllo delle risorse del PNRR regolate dallo stesso decreto. D.D. 1974 del 6 dicembre 2022, recante "Riparto delle risorse derivanti dalla Missione 4, Componente 1, Investimento 1.7 del PNRR - Anno 2022". L'art. 1, comma 566, della legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023) incrementa di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni	In considerazione dell'oggettiva irraggiungibilità dei target connessi alla misura, connessi a circostanze non ascrivibili al Ministero - rileva il documento governativo del 27 luglio 2023 - il MUR propone una revisione dei target che dovranno afferire non più al numero di studenti da sostenere, ma diversamente focalizzare l'attenzione sull'incremento medio delle borse rispetto ai valori presi a riferimento per la baseline, prevedendo un incremento medio di 500euro/borsa per il 2022/2023 e 700euro/borsa per il 2023/2024, in linea con gli attuali trend inflazionistici globali e con la descrizione della misura proposta in sede di stesura del PNRR. Sul fronte della sostenibilità a medio-lungo termine della misura, viene rilevato che l'incremento temporaneo degli stanziamenti per le borse di studio grazie alle risorse PNRR, unitamente agli incrementi sia delle soglie ISEE/ISPE di accesso ai benefici che l'aumento degli importi medi, ingenera una maggior spesa corrente costante nelle annualità successive: i percorsi di studio universitari in Italia vanno da un minimo di 3 ad un massimo di 6 anni, pertanto ad uno studente che, solo grazie alle nuove disponibilità PNRR, riesce ad accedere ai percorsi universitari, è doveroso dover assicurare la possibilità di ottenere una borsa di studio per l'intero ciclo formativo, pena un probabile abbandono dagli studi per mancanza di mezzi. Un primo intervento in tal

				2024 e 2025 il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, da destinare agli studenti universitari e AFAM, anche al fine di dare continuità alle misure adottate nell'ambito del PNRR. DM n. 193 del 21 febbraio 2023, recante "Risorse derivanti dalla Missione 4, Componente 1, Investimento 1.7 del PNRR per l'anno accademico 2022/2023. Concessione del finanziamento a favore degli enti erogatori dei servizi per il diritto allo studio".	senso è stato già effettuato con risorse nazionali, in quanto la legge di bilancio 2023 ha disposto, per gli anni 2024 e 2025, un incremento del fondo FIS per 250 milioni di euro annui, proprio per far fronte della mancanza di risorse PNRR distribuite nelle due annualità precedenti. Su questo investimento è chiesto un incremento delle risorse. Il MUR chiede maggiori risorse su questo investimento al fine di poter sostenere l'incremento del valore delle borse di studio, sui cui poggia la nuova formulazione dei target connessi all'investimento.
--	--	--	--	--	---

Fonte: Corte dei conti su dati relazione sullo stato di realizzazione del PNRR.

2. La fase attuativa *ante e post* CID dell'8 dicembre 2023

Innanzitutto, è importante rammentare che, la misura secondo quanto originariamente approvato nel luglio 2021 prevedeva una dotazione finanziaria di 500 milioni di euro e 3 obiettivi, di cui una Milestone (M4C1-2 in scadenza al 31 dicembre 2021) e 2 Target (M4C1-11 in scadenza al 31 dicembre 2023 e M4C1-15 in scadenza al 31 dicembre 2024).

Come fatto presente nel corso dell'istruttoria, l'Amministrazione ha previsto il monitoraggio, attraverso un apposito applicativo informatico sviluppato con il supporto di CINECA, l'andamento dell'iniziativa. Gli organismi che erogano servizi per il diritto allo studio sono stati chiamati a trasmettere i dati di monitoraggio e di rendicontazione circa l'utilizzo delle risorse finanziarie destinate all'erogazione di borse di studio. Per ogni studente il sistema richiede di indicare i dati di monitoraggio relativi all'investimento, incluse l'anagrafe completa e la fonte di finanziamento e di allegare tutti gli atti e i provvedimenti adottati per l'assegnazione. Fino ad ora i suddetti dati sono stati riversati in ReGis attraverso il supporto del Mef.

I dati di monitoraggio acquisiti per l'anno 2022/2023 hanno evidenziato sin dalle prime rilevazioni, a valle delle procedure di selezione dei bandi per il DSU regionali, una criticità rispetto al conseguimento del target: si registravano un numero di borse concesse pari a circa 245.000, di cui 13.700 a valere su risorse REACT-EU e il restante a carico del PNRR e delle risorse nazionali/regionali. Questo, sia pur con un dispiegamento di risorse complessive (per come descritto, pari a oltre 1 mld di euro).

Il Ministero, al fine di individuare possibili soluzioni e percorsi aggiuntivi per il conseguimento del target, aveva avviato una ricognizione sistemica in ambito nazionale per comprendere se vi fossero, nelle varie regioni, studenti c.d. "*idonei senza borsa*", per carenza di risorse finanziarie. L'esito di tale ricognizione aveva evidenziato un numero di idonei senza borsa pari a 5.666 studenti (circa il 2% del totale). Rispetto a tale evenienza l'Amministrazione ha inteso assicurare la copertura del 100 per cento degli idonei, tramite la redistribuzione di una quota delle risorse PNRR che non erano state integralmente spese da alcuni enti (d. d. n. 1794 del 26/10/23), oltre che tramite l'integrazione delle risorse nazionali (d. l. 29 settembre 2023, n. 131 "*energia*").

Alla luce di quanto illustrato sopra, l'Amministrazione ha concluso che il target M4C1-11, relativo all'assegnazione di 300.000 borse di studio, non sarebbe stato raggiungibile per circostanze oggettive. Come dalla stessa rappresentato *non sarebbe stato presente in Italia un*

ugual numero di studenti idonei che abbiano presentato istanza presso gli organismi regionali per il diritto allo studio. Questo, sia pur aumentando gli importi medi delle borse che innalzando le soglie di accesso ai benefici (e, dunque, innalzando la platea di potenziali soggetti eleggibili).

Analoghe considerazioni sono state estese anche per il successivo target M4C1-15 in scadenza al 31 dicembre 2024, che prevedeva 336.000 borse di studio da concedersi per l'anno accademico 2023/2024, dunque 36.000 in più rispetto al target in scadenza al 31 dicembre 2023.

Nell'ambito della procedura di revisione e aggiornamento del PNRR avviata dal Governo italiano nell'autunno 2023 è stata condotta una negoziazione per addivenire ad una revisione dei target dell'intervento, pur mantenendo inalterata l'ambizione finale dell'investimento.

D'intesa con i servizi della Commissione Europea, per l'investimento in parola è stata inizialmente concordata una revisione dei due target M4C1-11 e M4C1-15, che nel nuovo assetto programmatico ora sono riferite esclusivamente alla quota parte delle borse di studio concesse in Italia che sono finanziate integralmente da risorse RRF. I due target prevedono un valore obiettivo identico e pari a 55.000 borse/anno finanziate esclusivamente con risorse PNRR, che risulta essere un di cui delle borse assegnate annualmente nel paese (pari, per come sopra illustrato, a circa 250.000 borse di studio all'anno).

Il suddetto valore target di borse erogate a valere annualmente su risorse del PNRR (55.000) è stato individuato nel corso del negoziato con la Commissione e tenuto conto dei dati di monitoraggio che lo quantificavano in circa 250.000 borse, con una dotazione finanziaria complessiva di 1,08 miliardi di euro, per un valore medio pro-capite pari a circa 4.320 euro. Rapportando tale valore medio alla disponibilità finanziaria PNRR per la prima annualità (250 milioni di euro), risultavano circa 58.000 borse finanziate esclusivamente con risorse RRF.

Rispetto al numero di borse individuate (58.000) l'Amministrazione ha condiviso con gli Uffici della Commissione l'opportunità di un'ulteriore riduzione prudenziale del 10 per cento, *per far fronte ad assestamenti fisiologici delle graduatorie in esito alle verifiche di competenza degli organismi per il diritto allo studio, anche in relazione ai requisiti di merito che gli studenti devono raggiungere ovvero confermare nel corso dell'anno accademico, pena la revoca parziale o totale dell'incentivo.*

Nell'intento di rafforzare nel tempo l'intervento pubblico in materia di diritto allo studio è stato contestualmente proposto alla CE l'inserimento nel PNRR di un ulteriore target (M4C1-15bis in scadenza al 31 dicembre 2025) identico ai precedenti (assegnazione di 55.000 borse a valere su risorse PNRR), grazie al quale la CE ha accordato un incremento finanziario

della misura di 308 milioni di euro, arrivando ad un volume complessivo di risorse PNRR nei 3 anni pari a 808 mln di euro.

Il valore target finale dei 3 obiettivi approvato dalla commissione è, dunque, pari a 55.000 borse all'anno (esclusive PNRR), ribadendo che tali borse costituiscono un parziale delle borse concesse annualmente in Italia.

Nell'attuazione dell'investimento così riorientato, pertanto, non cambia il volume complessivo di studenti che sono interessati dai benefici del diritto allo studio, né diminuisce l'impegno finanziario del MUR e delle Regioni: viene solo rideterminato il meccanismo di verifica dei target PNRR che ora riguardano esclusivamente una quota parte del totale complessivo dei benefici erogati in Italia (per l'appunto, quelle sostenute esclusivamente da risorse PNRR).

Per il pagamento della quinta rata del PNRR, la rendicontazione del target M4C1-11 è stata effettuata sulla base della rimodulazione approvata con Decisione del consiglio dell'8 dicembre 2023.

In linea con la rilevazione effettuata nell'anno, per l'anno accademico 2022/2023, sulla base dei dati acquisiti nel sistema informatico del Ministero è risultato che erano state erogate dagli enti per il diritto allo studio (DSU), a valere sui fondi esclusivamente PNRR, un numero di borse pari a 58.303 valevoli ai fini del target M4C1-11. Il raggiungimento di tale valore, tenuto conto di quanto stabilito in sede di riprogrammazione, ha consentito il raggiungimento del target M4C1-11 nei tempi stabiliti. È stata realizzata la fase di *assessment* dell'obiettivo sulla base dei 60 nominativi estratti per le verifiche sostanziali (c.d. "*sampling*"), il cui set documentale concordato con la CE per ciascuna unità è stato trasmesso in data 26 aprile 2024.

3.I progetti finanziati nel 2023

Complessivamente, le risorse destinate al diritto allo studio, come rappresentato dall'Amministrazione, nel suddetto anno accademico – considerate tutte le possibili fonti di finanziamento – sono ammontate a circa 1,08 miliardi di euro, di cui 600,8 milioni di euro di risorse euro nazionali e 400 milioni di euro regionali.

Per l'anno accademico 2022/2023 le risorse risultano essere state distribuite secondo quanto ricostruito nella tavola di seguito riportata.

Tav. n. 24 Progetti ammessi anno 2023 (a. a. 2022/2023)

Progetti ammessi anno 2023 (anno accademico 2022/2023)				
Progetti per Regione	Regione	Progetti	Scadenza	Costo ammesso progetti
3	Abruzzo	ADSU L'aquila Borse Di Studio Per Studenti Meritevolio E In Condizioni Economiche Disagiate A.A. 2022/2023	31.12.2023	1.368.162,07
	Abruzzo	Azienda Per Il Diritto Agli Studi Universitari Chieti Viale Dell'unità D'Italia 32/ A 66100 Chieti - borse di studio 2022	31.12.2023	4.876.739,43
	Abruzzo	Azienda Per Il Diritto Agli Studi Universitari Di Teramo Borse di studio	31.12.2023	703.976,01
1	Basilicata	Azienda Per Il Diritto Allo Studio Universitario Della Basilicata Corso Umberto I N. 28 85100 Potenza Borse di studio 2022	31.12.2023	1.214.829,52
4	Calabria	Università Degli Studi Magna Graecia Di Catanzaro Viale Europa Località Germaneto 88100 Catanzaro Borse di studio 2022	31.12.2023	3.838.573,14
	Calabria	Università della Calabria Via Pietro Bucci Istruzioni Borse di studio	31.12.2023	11.231.875,38
	Calabria	Università degli Studi Mediterranea Di Reggio Calabria - Area Servizi Agli Studenti Via Dell'università N. 25 Borse Di Studio Per L'accesso All'università	31.12.2023	2.591.411,16
	Calabria	Università Per Stranieri Dante Alighieri - Ufficio Dsu Xxx Azione Iv.3 Borse Di Studio Per Studenti Meritevoli E In condizione di difficoltà economica a.a. 2022/2023	31.12.2023	586.357,13
1	Campania	Cofinanziamento concorso Borse di studio a.a. 2022/2023 Via Alcide De Gasperi 45	31.12.2023	18.280.909,10
1	Emilia	Borse di studio a.a. 2022/2023 per accesso università e Afam Erogare Da Er.Go Azienda Regionale Per Il Diritto Agli Studi Superiori dell'Emilia-Romagna Ai Sensi Dlgs 68/2012 Dm 1320/2021 E Lr 15/2007 Xxx Borse Di Studio Aa 2022/2023 Per Accesso Università	31.12.2023	27.889.757,98
1	Friuli	Agenzia Regionale Per Il Diritto Allo Studio Ardis Borse di studio 2022/2023	31.12.2023	5.991.901,43
1	Lazio	Disco Ente Regionale Diritto Allo Studio E Alla Conoscenza - Borse Di Studio E Benefici Per Il Diritto Allo Studio Di Cui Al d.lgs. N. 68/2012 In Applicazione Dell Art. 12 Del D.L. 6.11.2021 N. 152, A.A. 2022/2023	31.12.2023	18.798.249,81
Progetti per Regione	Regione	Progetti	Scadenza	Costo ammesso progetti
1	Liguria	Aliseo - Agenzia Ligure Per Gli Studenti E L'orientamento Via San Vincenzo 4 16121 Genova - Erogazione Borse Di Studio Agli Studenti Universitari E Afam Risorse Pnrr 2022	31.12.2023	3.103.335,92
40	Lombardia	Università Cattolica Del Sacro Cuore - Borse Di Studio	31.12.2023	2.127.153,60
	Lombardia	Università degli Studi Di Brescia Piazza Mercato, 15 Borse Di Studio	30.12.2023	880.275,62
	Lombardia	Accademia Belle Arti L.R. A.C.M.E Di Milano Via Luigi Cagnola, 17 Milano Borse Di Studio	31.12.2023	23.936,01
	Lombardia	Adiuvia Srl Ente Gestore Uni-college Via Durini 7 20122 Milano Borse Di Studio	31.12.2023	71.846,03
	Lombardia	Civica Scuola Di Cinema Luchino Visconti - Milano E Per Essa A Scuole Civiche Di Milano - Fondazione Di Partecipazione Viale Fulvio Testi 121 Borse Di Studio	31.12.2023	14.412,98

	Lombardia	Civica Scuola Di Musica Claudio Abbado - Milano E Per Essa A Scuole Civiche Di Milano - Fondazione Di Partecipazione Via Stilicone 36	31.12.2023	20.102,12
	Lombardia	Civica Scuola Di Teatro Paolo Grassi - Milano E Per Essa A Scuole Civiche Di Milano - Fondazione Di Partecipazione Via Salasco 4 Borse di studio	31.12.2023	15.153,52
	Lombardia	Civica Scuola Interpreti E Traduttori Altiero Spinelli - Milano E Per Essa A Scuole Civiche Di Milano - Fondazione Di Partecipazione Via Carchidio 2	31.12.2023	4.401,60
	Lombardia	Conservatorio Di Musica Franco Vittadini Di Pavia Via Volta 31 Borse di studio	31.12.2023	6.120,43
	Lombardia	Conservatorio Di Musica Giuseppe Verdi Di Como Via Cadorna, 4 Borse di studio	31.12.2023	2.475,75
	Lombardia	Conservatorio Di Musica Giuseppe Verdi Milano Via Conservatorio,12 Borse di studio	31.12.2023	143.655,46
	Lombardia	Conservatorio Di Musica Luca Marenzio - Brescia Via Regione Lombardia Borse di studio	31.12.2023	20.163,68
	Lombardia	Conservatorio L. Campiani - Mantova Via Della Conciliazione Borse di studio	31.12.2023	6.376,72
	Lombardia	Cpm Music Institute (Mussida Music Publishing Srl) Regione Lombardia Borse di studio	31.12.2023	10.859,55
	Lombardia	EDISU Pavia Via Sant'Emidio 26 Borse di studio	31.12.2023	1.987.815,96
	Lombardia	Fondazione Accademia D'arti E Mestieri Dello Spettacolo Teatro alla Scala Via Santa Marta, 18 Borse di studio	31.12.2023	10.318,17
	Lombardia	Fondazione Univer Mantova Via Scarsellini, 2 Borse di studio	31.12.2023	21.139,25
	Lombardia	Humanitas University Via Rita Levi Montalcini 4 Borse di studio	31.12.2023	5.424,94
	Lombardia	I.l.e.m. srl - accademia di belle arti Aldo galli di como-borse di studio	31.12.2023	1.807,41
	Lombardia	IED Istituto Europeo Di Design S.P.A. - Società Benefit Via Regione Lombardia Borse di studio	31.12.2023	200.367,44
	Lombardia	Ilsit Srl - Scuola Superiore Per Mediatori Linguistici Di Varese Via Camillo Benso Conte Di Cavour 30 Borse di studio	31.12.2023	2.422,21
Progetti per Regione	Regione	Progetti	Scadenza	Costo ammesso progetti
	Lombardia	Istituto Marangoni Srl Regione Lombardia Borse di studio	31.12.2023	997,89
	Lombardia	Laba - Libera Accademia Di Belle Arti - Brescia Via Privata De Vitalis 1 Borse di studio	31.12.2023	175.524,95
	Lombardia	Libera Università Di Lingue E Comunicazione - Iulm Milano	31.12.2023	809.452,68
	Lombardia	Nuova Accademia Srl Via Darwin, 20 Borse di studio	31.12.2023	237.749,84
	Lombardia	Politecnico Delle Arti Di Bergamo - Borse di studio	31.12.2023	26.256,83
	Lombardia	Politecnico Di Milano - Servizio Diritto Allo Studio Piazza Leonardo Da Vinci 32 Borse di studio	31.12.2023	5.052.013,51
	Lombardia	Sae Italia Srl Intern Tech College Via Domenico Trentacoste, 14 Borse di studio	31.12.2023	13.878,30
	Lombardia	Scuola Superiore Per Mediatori Linguistici Carlo Bo Via Simone Martini 23 Borse di studio	31.12.2023	73.661,75

	Lombardia	Scuola Superiore Per Mediatori Linguistici Di Brescia Via Flero 28 Borse di studio	31.12.2023	19.559,08
	Lombardia	Unimib Lombardia Assegnazione Borse di studio Pnrr	31.12.2023	2.411.165,39
	Lombardia	Università Commerciale Luigi Bocconi Via Sarfatti 25 Borse Di Studio	31.12.2023	850.031,62
	Lombardia	Università degli Studi dell'Insubria Via Ravasi 2 Varese Borse di Studio	31.12.2023	271.352,76
	Lombardia	Università degli Studi Di Bergamo Via Salvecchio 19 Borse di Studio	31.12.2023	944.370,32
	Lombardia	Università degli Studi Di Milano Via Festa Del Perdono 7 Borse di Studio	31.12.2023	3.768.755,87
	Lombardia	Università Regione Lombardia Borse di Studio	31.12.2023	304.117,12
	Lombardia	Università Via F. Daverio, 7 Borse di Studio	31.12.2023	42.586,23
	Lombardia	Università Carlo Cattaneo Liuc Regione Lombardia Borse di Studio	31.12.2023	170.157,32
	Lombardia	Università vita-salute san Raffaele regione Lombardia borse di studio	31.12.2023	93.320,59
	Lombardia	Vincenzo Foppa Società Cooperativa Sociale Onlus Soggetto Gestore Per Conto Di Accademia Di Belle Arti di Brescia Santa Giulia Via N. Tommaseo, 49 Borse di Studio	31.12.2023	60.061,40
1	Marche	determine direttore Erdis n. 543 del 29/11/2022 e n. 557 del 1/12/2022 borse di studio destinate a studenti universitari	31.12.2023	8.714.104,24
1	Molise	ente per il diritto allo studio universitario Molise borse di studio	31.12.2023	1.113.588,51
1	Piemonte	ente regionale per il diritto allo studio universitario Piemonte	31.12.2023	15.082.243,36
1	Puglia	Adisu Puglia - interventi volti a promuovere la ricerca e l'istruzione universitaria	31.12.2023	21.866.780,77
2	Sardegna	ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari	31.12.2023	8.619.438,44
	Sardegna	Ente Regionale Per Il Diritto Allo Studio Universitario Di Sassari	31.12.2023	3.730.906,96
Progetti per Regione	Regione	Progetti	Scadenza	Costo ammesso progetti
4	Sicilia	E.r.s.u. ente regionale per il diritto allo studio universitario di Catania - Borse di studio	31.12.2023	6.706.994,95
	Sicilia	ente regionale per il diritto allo studio universitario di Enna	31.12.2023	824.233,80
	Sicilia	ente regionale per il diritto allo studio universitario di Messina	31.12.2023	3.359.782,16
	Sicilia	ente regionale per il diritto allo studio universitario di Palermo	31.12.2023	10.886.469,46
1	Toscana	azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana	31.12.2023	18.173.869,66
2	Trentino	opera universitaria di Trento - borse di studio AA 2022/2023	31.12.2023	3.017.907,66
	Trentino	Provincia autonoma di Bolzano	31.12.2023	0,00
1	Umbria	Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'UMBRIA	31.12.2023	6.118.513,93
1	Valle d'Aosta	Valle d'Aosta-ente erogatore dei servizi per il diritto allo studio	31.12.2023	115.856,67
7	Veneto	Azienda regionale diritto allo studio universitario di Venezia	31.12.2023	423.387,69

	Veneto	Azienda regionale per il diritto allo studio universitario di Padova	31.12.2023	95.908,72
	Veneto	Azienda Regionale Per il Diritto Allo Studio Universitario di Verona	31.12.2023	98.577,43
	Veneto	Università Ca Foscari - Venezia	31.12.2023	3.189.863,63
	veneto	Università Degli Studi di Padova	31.12.2023	12.506.465,85
	Veneto	Università Degli Studi di Verona	31.12.2023	2.784.178,21
	Veneto	Università Iuav di Venezia	31.12.2023	1.193.507,92
75	Totali			250.000.000,00

Fonte: Corte dei conti su dati Regis

Nella tavola successiva sono riepilogati i progetti ammessi per l'anno 2023 rilevati dal sistema ReGis il cui importo non coincide con quello del d.d. n. 193 del 21 febbraio 2023, in ragione dell'avvenuta modifica ad opera del successivo d.d. n. 1794 del 26 ottobre 2023 con il quale sono state riassegnate le risorse non utilizzate per l'a.a. 2022/2023 pari a complessivi 11.318.022,89 euro.

Tav. n. 25 Progetti ammessi anno 2023 il cui importo non coincide con quello ammesso con d.d. n. 193/2023

Progetti per Regione	Regione	Progetti	Scadenza	Costo ammesso progetti	Costo ammesso progetti d.d. 193
1	Abruzzo	Azienda Per Il Diritto Agli Studi Universitari Chieti Viale Dell'unità D'Italia 32/ A 66100 Chieti - borse di studio 2022	31.12.2023	4.876.739,43	3.997.359,44
2	Calabria	Università degli Studi Mediterranea Di Reggio Calabria - Area Servizi Agli Studenti Via Dell'università N. 25 Borse Di Studio Per L'accesso All'università	31.12.2023	2.591.411,16	1.475.988,98
	Calabria	Università Per Stranieri Dante Alighieri - Ufficio Dsu Xxx Azione Iv.3 Borse Di Studio Per Studenti Meritevoli E In condizione di difficoltà economica a.a. 2022/2023	31.12.2023	586.357,13	150.270,37
1	Lazio	Disco Ente Regionale Diritto Allo Studio E Alla Conoscenza - Borse Di Studio E Benefici Per Il Diritto Allo Studio Di Cui Al d.lgs. N. 68/2012 In Applicazione Dell'Art. 12 Del D.L. 6.11.2021 N. 152, A.A. 2022/2023	31.12.2023	18.798.249,81	27.784.714,85
24	Lombardia	Accademia Belle Arti L.R. A.C.M.E Di Milano Via Luigi Cagnola, 17 Milano Borse Di Studio	31.12.2023	23.936,01	12.974,50

Progetti per Regione	Regione	Progetti	Scadenza	Costo ammesso progetti	Costo ammesso progetti d.d.. 193
■	Lombardia	Adiuvia Srl Ente Gestore Uni-college Via Durini 7 20122 Milano Borse Di Studio	31.12.2023	71.846,03	34.625,13
	Lombardia	Civica Scuola Di Cinema Luchino Visconti - Milano E Per Essa A Scuole Civiche Di Milano - Fondazione Di Partecipazione Viale Fulvio Testi 121 Borse Di Studio	31.12.2023	14.412,98	5.902,79
	Lombardia	Civica Scuola Di Musica Claudio Abbado - Milano E Per Essa A Scuole Civiche Di Milano - Fondazione Di Partecipazione Via Stilicone 36	31.12.2023	20.102,12	14.998,60
	Lombardia	Civica Scuola Di Teatro Paolo Grassi - Milano E Per Essa A Scuole Civiche Di Milano - Fondazione Di Partecipazione Via Salasco 4 Borse di studio	31.12.2023	15.153,52	2.033,15
	Lombardia	Civica Scuola Interpreti E Traduttori Altiero Spinelli - Milano E Per Essa A Scuole Civiche Di Milano - Fondazione Di Partecipazione Via Carchidio 2	31.12.2023	4.401,60	2.371,8
	Lombardia	Conservatorio Di Musica Giuseppe Verdi Milano Via Conservatorio,12 Borse di studio	31.12.2023	143.655,46	69.467,91
	Lombardia	Conservatorio Di Musica Luca Marenzio - Brescia Via Regione Lombardia Borse di studio	31.12.2023	20.163,68	10.997,21
	Lombardia	Conservatorio L. Campiani - Mantova Via Della Conciliazione Borse di studio	31.12.2023	6.376,72	1.811,84
	Lombardia	Cpm Music Institute (Mussida Music Publishing Srl) Regione Lombardia Borse di studio	31.12.2023	10.859,55	1.427,40
	Lombardia	Fondazione Accademia D'arti E Mestieri Dello Spettacolo Teatro alla Scala Via Santa Marta, 18 Borse di studio	31.12.2023	10.318,17	7.838,09
	Lombardia	Fondazione Univermantova Via Scarsellini, 2 Borse di studio	31.12.2023	21.139,25	6.262,96
	Lombardia	IED Istituto Europeo Di Design S.P.A. - Società Benefit Via Regione Lombardia Borse di studio	31.12.2023	200.367,44	89.916,67
	Lombardia	Laba - Libera Accademia Di Belle Arti - Brescia Via Privata De Vitalis 1 Borse di studio	31.12.2023	175.524,95	71.045,92
	Lombardia	Libera Università Di Lingue E Comunicazione - Iulm Milano	31.12.2023	809.452,68	424.159,00
	Lombardia	Nuova Accademia Srl Via Darwin, 20 Borse di studio	31.12.2023	237.749,84	110.445,17
	Lombardia	Politecnico Delle Arti Di Bergamo - Borse di studio	31.12.2023	26.256,83	15.233,20
	Lombardia	Sae Italia Srl Intern Tech College Via Domenico Trenta coste, 14 Borse di studio	31.12.2023	13.878,30	1.011,6

Progetti per Regione	Regione	Progetti	Scadenza	Costo ammesso progetti	Costo ammesso progetti d.d.. 193
	Lombardia	Scuola Superiore Per Mediatori Linguistici Carlo Bo Via Simone Martini 23 Borse di studio	31.12.2023	73.661,75	43.142,54
	Lombardia	Scuola Superiore Per Mediatori Linguistici Di Brescia Via Flero 28 Borse di studio	31.12.2023	19.559,08	4.006,39
	Lombardia	Università Regione Lombardia Borse Di Studio	31.12.2023	304.117,12	207.190,49
	Lombardia	Università Via F. Daverio, 7 Borse Di Studio	31.12.2023	42.586,23	21.772,93
	Lombardia	Università Carlo Cattaneo Liuc Regione Lombardia Borse Di Studio	31.12.2023	170.157,32	82.133,28
	Lombardia	Vincenzo Foppa Società Cooperativa Sociale Onlus Soggetto Gestore Per Conto Di Accademia Di Belle Arti Di Brescia Santa Giulia Via N. Tommaseo, 49 Borse Di Studio	31.12.2023	60.061,40	44.759,3
1	Molise	ente per il diritto allo studio universitario Molise borse di studio	31.12.2023	1.113.588,51	724.105,93
1	Sardegna	ente regionale per il diritto allo studio universitario di SASSARI	31.12.2023	3.730.906,96	4.750.250,47
1	Trentino	Provincia autonoma di Bolzano	31.12.2023	0,00	1.312.214,34
5	Veneto	Azienda regionale diritto allo studio universitario di Venezia	31.12.2023	423.387,69	189.539,43
	Veneto	Università CA FOSCARI - Venezia	31.12.2023	3.189.863,63	2.011.209,90
	Veneto	Università degli Studi di Padova	31.12.2023	12.506.465,85	8.430.152,17
	Veneto	Università degli studi di Verona	31.12.2023	2.784.178,21	1.707.651,25
	Veneto	Università IUAV di Venezia	31.12.2023	1.193.507,92	471.409,43
36	Totali			54.290.394,33	54.290.394,33

Fonte: Corte dei conti su dati Regis

4. I progetti finanziati nel 2024

Per il successivo anno accademico 2023/2024, il riparto delle risorse disponibili è stato realizzato tramite il d. m. n.311 del 12 marzo 2024 come ricostruito nella tavola di seguito riportata.

Tav. n. 26 Progetti ammessi anno 2024 (a. a. 2023/2024)

Progetti ammessi anno 2024 (anno accademico 2023/2024)				
Progetti per Regione	Regione	Progetti	Scadenza	Costo ammesso progetti
3	Abruzzo	ADSU Chieti Pescara - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	4.172.480,52
	Abruzzo	ADSU Teramo - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	619.685,88
	Abruzzo	ADSUAQ - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	1.614.809,69
1	Basilicata	ARDSU BASILICATA - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	1.039.383,80

Progetti ammessi anno 2024 (anno accademico 2023/2024)				
4	Calabria	Unical - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	10.332.046,57
	Calabria	Unicz - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	4.903.344,13
	Calabria	UNIDARC - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	175.119,44
	Calabria	Unirc - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	2.101.433,20
1	Campania	ADISURC - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	22.804.386,11
1	Emilia	ER.GO - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	28.972.913,63
1	Friuli	ARDIS FVG - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	5.936.598,15
1	Lazio	DISCO LAZIO - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	32.376.680,08
1	Liguria	ALISEO - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	3.523.904,15
40	Lombardia	Leonardo da vinci s.r.l. per conto di Accademia Belle Arti ACME di Milano- borse di studio 2023/2024	31.12.2024	13.113,87
	Lombardia	Università cattolica del sacro cuore - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	2.285.462,18
	Lombardia	Accademia di belle arti Aldo galli di como - ILEM - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	541,13
	Lombardia	Accademia di Brera	31.12.2024	236.218,27
	Lombardia	ADIUVA - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	35.055,91
	Lombardia	Conservatorio di musica Franco Vittadini - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	8.397,40
	Lombardia	Conservatorio di musica giacomo Puccini di Gallarate - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	1.230,83
	Lombardia	Conservatorio di musica Giuseppe Verdi di Como - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	2.394,31
	Lombardia	Conservatorio di musica Giuseppe Verdi di Milano - consumi - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	76.932,57
	Lombardia	Conservatorio di musica luca Marenzio - decreto direttoriale n. 311 del 12-03-2024	31.12.2024	11.950,81
	Lombardia	Conservatorio di musica Lucio Campiani di Mantova - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	3.503,07
	Lombardia	EDISU PAVIA - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	2.248.433,38
	Lombardia	HUMANITAS - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	12.753,31
	Lombardia	IED - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	110.760,23
	Lombardia	Istituto marangoni - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	3.022,52
	Lombardia	LABA BRESCIA SRL - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	109.104,30
	Lombardia	Libera università di lingue e comunicazione - IULM - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	545.477,42
	Lombardia	Libera università di lingue e comunicazione - IULM - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	46.753,40
Progetti per Regione	Regione	Progetti	Scadenza	Costo ammesso progetti
	Lombardia	Mussida music - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	6.386,80
	Lombardia	Nuova accademia s.r.l. - NABA - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	128.755,55
	Lombardia	Politecnico delle arti di Bergamo	31.12.2024	12.252,76
	Lombardia	Politecnico di Milano - POLIMI - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	5.722.635,29
	Lombardia	SAE ITALIA SRL - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	8.443,11
	Lombardia	Scuola Superiore Per Mediatori Linguistici P.M. Loria - Società Umanitaria - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	22.809,17

Progetti ammessi anno 2024 (anno accademico 2023/2024)				
	Lombardia	Scuole Civiche - Per Scuola Di Cinema Luchino Visconti - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	6.808,86
	Lombardia	Scuole Civiche - Per Scuola Di Teatro Paolo Grassi - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	9.403,31
	Lombardia	Scuole Civiche DI MILANO PER CONTO DI CIVICA Scuola Di Musica Claudio Abbado - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	10.216,45
	Lombardia	Scuole Civiche Di Milano Per Conto Di Civica Scuola Interpreti E Traduttori Altiero Spinelli - Borse Di Studio 2023/2024	31.12.2024	2.059,16
	Lombardia	Società cooperativa sociale Vincenzo Foppa onlus - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	45.760,20
	Lombardia	Teatro alla Scala - Borse Di Studio 2023/2024	31.12.2024	4.585,95
	Lombardia	Unimi - Borse Di Studio 2023/2024	31.12.2024	4.528.991,93
	Lombardia	Univermantova - Borse Di Studio 2023/2024	31.12.2024	9.831,23
	Lombardia	Università carlo cattaneo - liuc - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	104.717,65
	Lombardia	Università commerciale luigi bocconi - UNIBOCCONI - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	937.746,57
	Lombardia	Università degli studi dell'Insubria - UNINSUBRIA - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	222.910,20
	Lombardia	università degli studi di Bergamo - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	1.153.876,13
	Lombardia	Università degli studi di Brescia - UNIBS - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	936.486,33
	Lombardia	Università degli studi di Milano bicocca - UNIMIB - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	2.816.507,01
	Lombardia	Università vita salute san Raffaele - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	123.030,18
	Lombardia	UNICIELS S.R.L. per conto di Scuola superiore per mediatori linguistici di Brescia- borse di studio 2023/2024	31.12.2024	13.573,66
1	Marche	ERDIS Marche - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	9.379.880,98
1	Molise	ESU Molise - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	803.687,87
1	Piemonte	EDISU Piemonte - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	17.029.213,87
1	Puglia	ADISU Puglia - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	22.116.898,92
2	Sardegna	ERSU Cagliari - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	8.615.466,70
	Sardegna	ERSU Sassari - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	4.543.944,79
4	Sicilia	ERSU Catania - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	8.236.146,73
	Sicilia	ERSU Enna - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	978.144,77
	Sicilia	ERSU Messina - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	4.340.317,40
Progetti per Regione	Regione	Progetti	Scadenza	Costo ammesso progetti
	Sicilia	ERSU Palermo - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	11.102.651,20
1	Toscana	DSU Toscana - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	17.936.673,97
1	Trentino	Opera universitaria di Trento - Borse di Studio 2023/2024	31.12.2024	2.919.543,69
1	Umbria	ADISU Umbria - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	6.002.808,80
1	Valle d'aosta	Regione autonoma valle d'Aosta - Borse di Studio 2023/2024	31.12.2024	124.889,05
7	Veneto	Ca Foscari Di Venezia - borse di studio 2023/2024	31.12.2024	2.067.384,60
	Veneto	Esu Padova - Borse Di Studio 2023/2024	31.12.2024	106.845

Progetti ammessi anno 2024 (anno accademico 2023/2024)				
	Veneto	Esu Venezia - Borse Di Studio 2023/2024	31.12.2024	259.979
	Veneto	Esu Verona - Borse Di Studio 2023/2024	31.12.2024	110.657
	Veneto	Iuav Di Venezia - Borse Di Studio 2023/2024	31.12.2024	530.148,50
	Veneto	Unipd - Borse Di Studio 2023/2024	31.12.2024	9.419.307,30
	Veneto	Universita' Degli Studi Di Verona - Borse Di Studio 2023/2024	31.12.2024	2.220.979,18
74	Totali			269.997.247,08

Fonte: Corte dei conti su dati Regis

5. I progetti finanziati per il 2025

Allo stato attuale non sono disponibili ancora i dati relativi ai progetti ammessi al finanziamento per l'anno 2025 e quindi sarà possibile rendere noto questo dato in un successivo momento di attuazione dei controlli della Sezione sullo specifico intervento.

6. Riepilogo generale delle annualità 2023-2024

Complessivamente i progetti finanziati risulterebbero 149 distribuiti a livello regionale come riportato nella successiva tavola e nel novero dovrebbero ricomprendersi anche due progetti a livello nazionale non presenti nelle tavole.

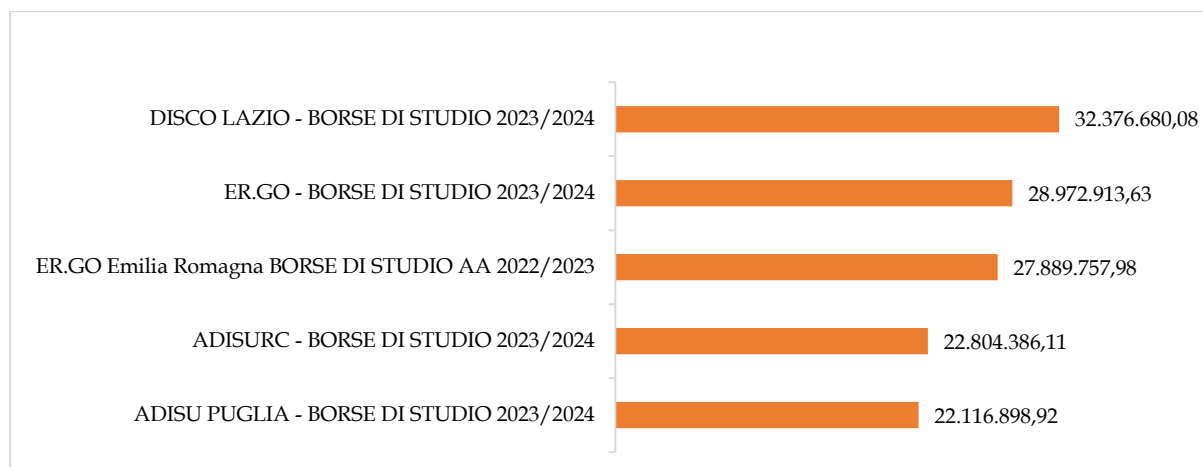
Tav n. 27 – Riepilogo per Regioni dei progetti anni 2023-2024

Regione	N. Progetti
Abruzzo	7
Ambito Nazionale	2
Basilicata	2
Calabria	8
Campania	2
Emilia-Romagna	2
Friuli-Venezia Giulia	2
Lazio	4
Liguria	2
Lombardia	76
Marche	2
Molise	2
Piemonte	1
Puglia	2
Sardegna	4
Sicilia	8
Toscana	2
Trentino-Alto Adige	2
Umbria	2
Valle D' Aosta	2
Veneto	15
Totale	149

Fonte: Corte dei conti su dati Regis

Dal riepilogo appare evidente che la Regione che ha fatto registrare il numero più elevato di progetti è la Lombardia con 76 a fronte delle altre che nella maggior parte hanno visto solo due progetti selezionati, ad eccezione del Veneto con 15 progetti, della Calabria e della Sicilia entrambe con 8 progetti.

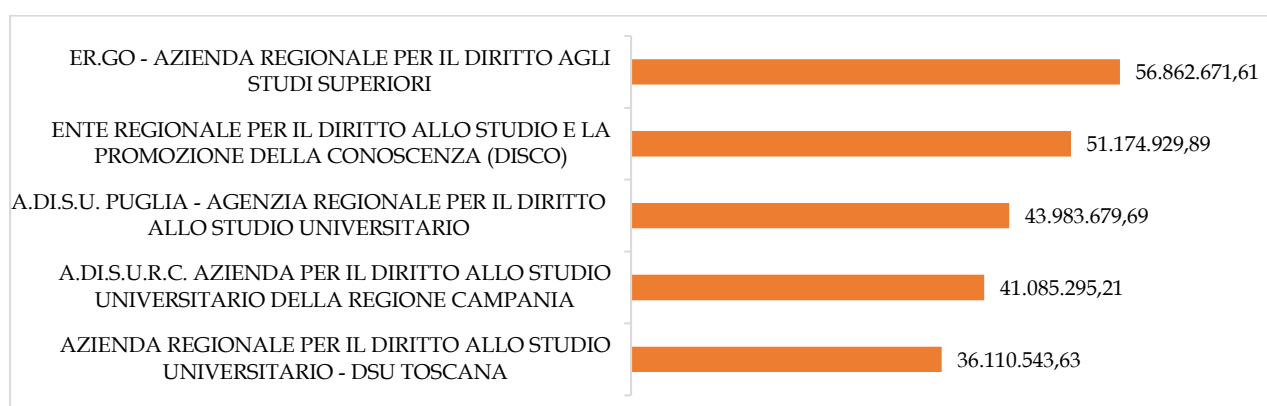
Graf. n. 8 – I cinque progetti più finanziati



Fonte: Corte dei conti su dati MUR

I dati riportati riguardano i cinque enti per lo studio che a livello nazionale hanno ricevuto i finanziamenti più rilevanti e mostrano al primo posto l'ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza per il Lazio che per l'anno 2023/2024 ha visto assegnati 32,37 mln di euro per la distribuzione di 7.188 borse di studio. Anche per gli altri enti per il diritto allo studio beneficiari dei finanziamenti più ingenti i trasferimenti riguardano l'a.a. 2023/2024 fatta eccezione per l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia Romagna.

Graf. n. 9- I principali soggetti attuatori per costo dei progetti



Fonte: Corte dei conti su dati MUR

Il grafico sopra riportato espone i cinque soggetti attuatori che hanno ottenuto il finanziamento più ingente per costo dei progetti che fanno riferimento ai due anni accademici considerati 2022/2023 e 2023/2024.

L'ente che ha ricevuto la mole più elevata di finanziamenti è l'azienda regionale per il diritto allo studio della Regione Emilia Romagna per 56,86 mln di euro a fronte di 12.351 borse di studio mentre al primo posto si colloca l'ente regionale per il Lazio con 51,17 mln di euro a fronte di 12.514 borse di studio.

7. La quota Sud e l'avvenuto rispetto

Ai sensi dell'art. 2, c. 6-*bis* del d. l. n. 77/2021²¹, le amministrazioni titolari di interventi sono tenute ad assicurare che, in sede di definizione delle procedure di attuazione, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, facendo salve le specifiche allocazioni previste dal Pnrr. Il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso i dati rilevati dal sistema di monitoraggio attivato dal Servizio centrale per il PNRR, è tenuto a verificare il rispetto del già menzionato obiettivo e, ove necessario, a sottoporre gli eventuali casi di scostamento alla Cabina di regia, che adotta le occorrenti misure correttive e propone eventuali misure compensative. Inoltre, si rammenta che con la circolare del Ministro per il Sud, di data 15 ottobre 2021, sono state diramate a tutte le Amministrazioni le linee guida per il rispetto del vincolo di destinazione.

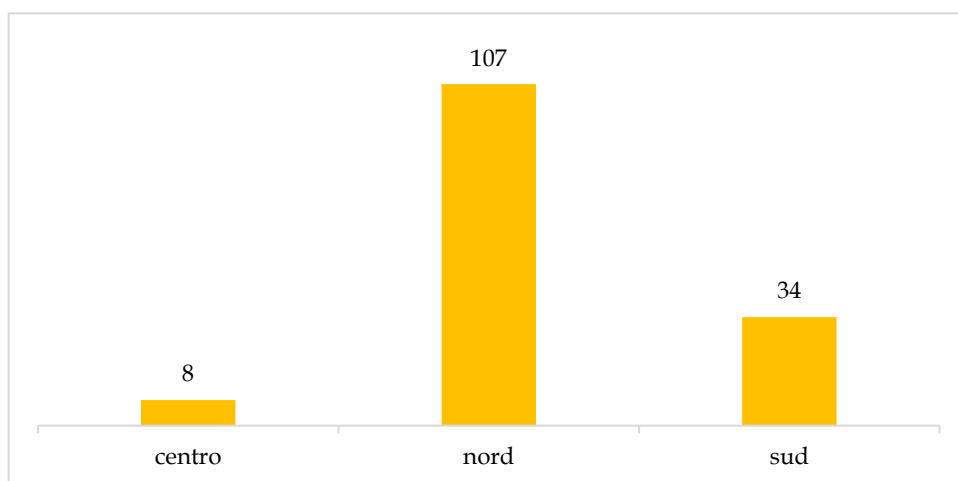
Sullo specifico punto, al quesito formulato in merito nel corso dell'istruttoria, l'Amministrazione ha asseverato l'avvenuto conseguimento della percentuale di risorse che troverebbe conferma anche nelle elaborazioni effettuate dalla Sezione come illustrato nelle tavole di seguito riportate.

Tale asseverazione si fonda, a detta dell'Amministrazione, sulla circostanza che fra i criteri previsti a monte per il riparto delle risorse vi era anche questo parametro, il cui rispetto è stato verificato in sede di rendicontazione.

²¹L'art. 2 al c. 6 *bis* recita: ".....Le amministrazioni di cui al comma 1 dell'articolo 8 assicurano che, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR. Il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso i dati rilevati dal sistema di monitoraggio attivato dal Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6, verifica il rispetto del predetto obiettivo e, ove necessario, sottopone gli eventuali casi di scostamento alla Cabina di regia, che adotta le occorrenti misure correttive e propone eventuali misure compensative.

A completamento deve evidenziarsi che il dato estrapolato da Regis relativo alla distribuzione sul territorio nazionale delle borse di studio erogate, dimostra la tendenza consueta che vede in prima posizione per numero delle borse assegnate le regioni dell'Area Nord, come è possibile rilevare dal grafico di seguito riportato.

Graf. n. 10 - Distribuzione geografica per numero dei progetti



Fonte: Corte dei conti su dati Regis

In ogni caso l'avvenuto rispetto della condizionalità in questione troverebbe asseverazione nelle tavole di seguito riportate che l'Amministrazione ha fornito in sede istruttoria, evidenziando con il colore azzurro le Regioni appartenenti all'Area del Mezzogiorno.

Tav. n. 28 Assegnazione Risorse PNRR-Borse di studio 2022/2023 alle Regioni del Mezzogiorno

Regioni	Assegnazione risorse PNRR-Borse di studio 2022/2023 (D.D. n. 193/2023 e D.D. 1794/2023)
Abruzzo	6.948.877,51
Basilicata	1.214.829,52
Calabria	18.248.216,81
Campania	18.280.909,10
Emilia-Romagna	27.889.757,98
Friuli-Venezia Giulia	5.991.901,43
Lazio	18.798.249,81
Liguria	3.103.335,92
Lombardia	20.901.241,90
Marche	8.714.104,24
Molise	1.113.588,51
Piemonte	15.082.343,36
Provincia Autonoma di Bolzano	0,00
Provincia Autonoma di Trento	3.017.907,66
Puglia	21.866.780,77
Sardegna	12.350.345,40
Sicilia	21.777.480,37
Toscana	18.173.869,66
Umbria	6.118.513,93
Valle D'Aosta	115.856,67
Veneto	20.291.889,45
Totale	250.000.000,00
Risorse in favore delle regioni del mezzogiorno	101.801.027,99
Incidenza percentuale del totale assegnato alle Regioni del Mezzogiorno sul totale delle risorse	40,72%

Fonte: Mur

Infatti, anche alla luce di quanto precisato dall'Amministrazione in sede di contraddittorio, non è certo il numero dei progetti finanziati a dare la situazione della distribuzione delle risorse a livello regionale, tenuto conto, in particolare, della circostanza già specificata, relativa alla compresenza in alcune Regioni, fra cui la Lombardia ed il Veneto, di plurimi enti erogatori del diritto allo studio in veste di soggetti attuatori dell'intervento a livello regionale, a fronte della maggioranza delle regioni dell'area del Mezzogiorno caratterizzate dalla presenza di un solo ente.

**Tav. n. 29 - Assegnazione Risorse PNRR-Borse di studio 2023/2024
alle Regioni del Mezzogiorno**

Regioni	Assegnazione risorse PNRR-Borse di studio 2023/2024 (D.D. n. 311/2024)
Abruzzo	6.406.976,09
Basilicata	1.039.383,80
Calabria	17.511.943,34
Campania	22.804.386,11
Emilia-Romagna	28.972.913,63
Friuli-Venezia Giulia	5.936.598,15
Lazio	32.376.680,08
Liguria	3.523.904,15
Lombardia	22.581.645,33
Marche	9.379.880,98
Molise	803.687,87
Piemonte	17.029.213,87
Provincia Autonoma di Bolzano	0,00
Provincia Autonoma di Trento	2.919.543,69
Puglia	22.116.898,92
Sardegna	13.159.411,49
Sicilia	24.657.260,10
Toscana	17.936.673,97
Umbria	6.002.808,80
Valle D'Aosta	124.889,05
Veneto	14.715.300,58
Totale	270.000.000,00
Risorse in favore delle regioni del mezzogiorno	108.499.947,72
Incidenza percentuale del totale assegnato alle Regioni del Mezzogiorno sul totale delle risorse	40,19%

Fonte: MUR

Tav. n. 30 - Riparto risorse PNRR-borse di studio 2024/2025 con evidenziate le risorse ripartite alle Regioni del Mezzogiorno

N.	Regioni	Ripartizione risorse PNRR Borse di studio 2024/2025 (D.D. 1720/2024)
1	Abruzzo	6.657.408,82
2	Basilicata	1.122.239,22
3	Calabria	18.827.009,25
4	Campania	27.756.043,19
5	Emilia-Romagna	31.508.548,39
6	Friuli-Venezia Giulia	5.978.146,39
7	Lazio	34.275.497,27
8	Liguria	3.725.611,55
9	Lombardia	23.878.573,88
10	Marche	9.889.405,91
11	Molise	896.895,64
12	Piemonte	19.272.851,26
13	Provincia Autonoma di Trento	2.910.216,68
14	Puglia	22.534.918,26
15	Sardegna	13.023.046,27
16	Sicilia	24.382.439,35
17	Toscana	17.754.209,95
18	Umbria	6.562.112,97
19	Valle D'Aosta	134.038,28
20	Veneto	16.910.787,47
Totale		288.000.000,00

Risorse in favore delle regioni del mezzogiorno	115.200.000,00
Incidenza percentuale del totale assegnato alle Regioni del Mezzogiorno sul totale delle risorse	40,00%

Fonte: Corte dei conti su dati Mur

Al riguardo, l’Amministrazione ha reso noto che è possibile monitorare l’adempimento dello stanziamento a livello regionale del 40 per cento anche perché fa parte dei parametri per la distribuzione delle risorse del FIS nell’esercizio successivo rispetto a quello rendicontato, con un meccanismo premiale.

8. La condizionalità STEM

In ordine alla questione della destinazione del 20 per cento delle risorse dell'intervento in esame a favore delle studentesse iscritte ai corsi delle discipline Scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche, l'Amministrazione, a specifico quesito istruttorio, ha reso noto che sarebbe stata rispettata per l'anno accademico 2023/2024 la specifica condizionalità, fornendo, in merito, il prospetto di seguito riportato.

Tav. n. 31 Condizionalità Stem

Regioni	Numero studentesse STEM che hanno ricevuto la maggiorazione del 20% della borsa di studio spettante - a.a. 2022/2023	Numero studentesse STEM che hanno ricevuto la maggiorazione del 20% della borsa di studio spettante - a.a. 2023/2024
Abruzzo	451	515
Basilicata 948	68	471
Calabria 2.305	1.288	1.481
Campania	3.294	4.756
Emilia-Romagna	2.759	3.088
Friuli-Venezia Giulia	440	445
Lazio	2.368	2.771
Liguria	493	479
Lombardia	4.218	4.067
Marche	860	734
Molise	22	21
Piemonte	2.715	3.090
Provincia Autonoma di Bolzano	0	
Provincia Autonoma di Trento	140	151
Puglia	1.775	1.862
Sardegna	896	948
Sicilia	2.567	2.305
Toscana	1.373	1.424
Umbria	367	1.064
Valle d'Aosta	0	0
Veneto	1.579	1.686
Totale	27.673	31.358

Fonte: dati MUR

Al riguardo, deve rammentarsi che la situazione rappresentata per il 2023 teneva in considerazione i dati dell'ultima rilevazione della distribuzione delle risorse del FIS al 30 aprile 2023 e, dunque, non faceva riferimento esclusivo e specifico alle risorse del PNRR relative all'intervento osservato. Questo in considerazione della risalenza della rilevazione che si colloca ampiamente prima della CID dell'8 dicembre 2023, allorquando la modalità di gestione era omnicomprensiva di tutte le risorse relative all'erogazione delle borse di studio.

Sullo specifico punto l'Amministrazione, in sede istruttoria ha fatto presente che :*"si precisa che tali dati, ancorché rilevati alla data del 30 aprile 2023, tengono già conto degli effetti dell'investimento PNRR: il numero di studentesse STE beneficiarie della maggiorazione del 20 per cento sull'importo della borsa di studio tiene conto proprio perché risultante da una rilevazione antecedente alla revisione del Piano di tutte le fonti finanziarie indistintamente a disposizione degli enti, incluse le risorse PNRR della prima annualità avendo già disposto alla medesima i provvedimenti di riparto delle diverse fonti finanziarie incluse quelle comunitarie"*.

I dati della tavola dimostrano un incremento del numero delle studentesse STEM alle quali sono state erogate borse di studio maggiorate del 20 per cento nell'a.a. 2023/2024 (31.358) rispetto alle beneficiarie dell'anno precedente (27.673).

9. Le borse di studio assegnate con le risorse del PNRR.

Nel corso dell'istruttoria sono state chieste precisazioni in ordine alle borse di studio erogate con le risorse dell'intervento PNRR in esame.

L'Amministrazione ha fornito riscontro, comunicando, al proposito, che alla luce del consolidamento dei dati al 30 novembre 2024, il numero delle borse di studio erogate a valere sulle risorse PNRR è pari a 61.213 e che esso si mostra superiore rispetto a quello registrato per l'a.a. 2022/2023 allorquando le borse erogate erano state pari a 58.303.

Sul punto l'Amministrazione ha fatto presente, inoltre, che "alle borse di studio PNRR si aggiungono le borse di studio finanziate grazie al concorso del FIS e delle risorse proprie delle Regioni. In totale per l'a.a. 2023/2024 risultano finanziate 271.071 borse di studio, per un ammontare di risorse pari a 1.285.443.694,59 Euro. Se confermato il trend registrato a partire dall'a.a. 2022/2023, in cui sono state finanziate nel complesso 246.484 borse di studio, nel triennio in cui l'Italia ha beneficiato del PNRR saranno finanziate complessivamente più di 700.000 borse agli studenti capaci e meritevoli. Con riferimento al valore medio delle borse erogate, lo stesso è passato da 4.476,66 Euro del 2022/2023 a 4.819,37 euro del 2023/2024; tale incremento, normato dal d.d. 203 del 23 febbraio 2023, è in linea con l'aumento generalizzato

dei prezzi al consumo. Infine, si rappresenta che il numero totale di borse di studio assegnate nell'a.a. 2023/2024 è cresciuto del 14% rispetto a quello registrato nell'a.a. 2021/2022, in cui non erano presenti le risorse PNRR."

Al riguardo, l'Amministrazione ha precisato che attualmente il numero di borse erogate nell'a.a. 2023/2024 copre il 32% degli studenti immatricolati. Tale valore è dato dal rapporto tra il numero di borse di studio (104.628), concesse agli studenti immatricolati nell'a.a. 2023 /2024 e il numero degli studenti immatricolati nello stesso anno accademico pari a 328.068, come risultante dai dati USTAT disponibili sul sito <https://ustat.mur.gov.it/opendata/>. Lo stesso numero di borse equivale al 14% del totale degli studenti iscritti all'istruzione terziaria. Tale valore è dato dal rapporto tra il numero di borse di studio (271.071), concesse agli studenti iscritti nell'a.a. 2023 /2024 e il numero degli studenti iscritti nello stesso anno accademico pari a 1.951.956, come risultante dai citati dati USTAT.

La questione della percentuale da prendere in considerazione per il conseguimento dell'obiettivo previsto dal Piano ovvero se essa sia riferita al numero di studenti beneficiari delle borse di studio rispetto al totale degli studenti iscritti oppure di quelli immatricolati nell'anno considerato non è certo di poco momento. Ciò in considerazione del fatto che una delle finalità perseguite dalla misura è proprio quella del superamento del gap che vede l'Italia collocata in una posizione molto distante dagli altri Paesi europei in quanto a rapporto fra studenti universitari percettori di sostegni finanziari per il godimento del diritto allo studio e popolazione universitaria. Quindi, la percentuale da prendere in considerazione dovrebbe, presumibilmente, essere quella relativa agli studenti iscritti e non a quelli immatricolati nell'anno, avuto riguardo alla finalità perseguita dall'intervento che è quella di incentivare l'ingresso degli studenti all'Università e, nello stesso tempo, di assicurare loro il mantenimento agli studi per l'intero percorso previsto dai piani di studio delle diverse Facoltà e di ridurre in questo il sopra citato gap.

10.L'utiizzo delle risorse della contabilità speciale 6302

Alla data del 19 dicembre 2024, la contabilità speciale del MUR sulla quale risultano essere state apposte le risorse per tutti gli interventi di competenza del Ministero, compreso quello analizzato, la n. 6302 che, ha fatto registrare un saldo di cassa di ammontare complessivo pari a 899 mln di euro, derivante da una giacenza di cassa a inizio anno 2024 pari a 251,61 mln, alla quale si sono aggiunte le entrate rilevate al mese precedente la visura,

ammontanti a 1.811 mln di euro e detratte le uscite totali, comprensive di quelle del mese, ed ammontanti a 350,7 mln di euro.

Tav. n. 32- La contabilità speciale 6302 -MUR

Codice conto 000006302 PNRR-MIN UNIVERSITA' E RICERCA								
Data del saldo	Giacenza inizio anno	Totale entrate al mese precedente	Totale entrate del mese	Totale uscite al mese precedente	Totale uscite del mese	Saldo di cassa	Prenotato non esitato	Disponibilità
19/12/2024	251.610.746,18	1.811.315.201,87	199.825.451,58	1.013.030.856,57	350.706.703,07	899.013.839,99	0,00	899.013.839,99

Fonte: Corte dei conti su dati Regis

Le entrate della contabilità speciale riassunte nella tavola seguente riguardano, invece, specificatamente l'intervento osservato e sono date da due quietanze dell'importo complessivo di 520 mln di euro.

Tav. n. 33 - La contabilità speciale n. 6302: quietanze in entrata

Data Movimento	Numero quietanza	Tipo operazione	Provenienza fondi	Dettaglio provenienza	Importo
22/03/2023	6	Emissione quietanza	Da conto di Contabilità Speciale	350 000025091 CC	250.000.000,00
19/04/2024	8	Emissione quietanza	Da conto di Contabilità Speciale	350 000025091 CC	270.000.000,00

Fonte: Corte dei conti su dati Regis

Con le anzidette risorse sono state effettuati i pagamenti rappresentati nelle tavole di seguito riportate per le annualità 2023 e 2024 (fino alla data di osservazione 6 dicembre 2024).

Tav. n. 34- Pagamenti effettuati nell'es. 2023

INTERVENTO PNRR M4C1I1.7			
Titolo	Data	CAUSALE DI PAGAMENTO	Importo
146	30/03/2023	CUPJ81I22000750005 Borse di studio per l'accesso	27.784.714,85
147	31/03/2023	CUPB21I22000470006 Borse di studio per l'accesso	18.280.909,10
148	03/04/2023	CUPH41I22000360005 Borse di studio per l'accesso	27.889.757,98
149	04/04/2023	CUPH61I22000150009 Borse di studio per l'accesso	15.082.343,36
151	06/04/2023	CUPH23C23000030006 Borse di studio per l'accesso	11.231.875,38
152	06/04/2023	CUPH71I21001260006 Borse di studio per l'accesso	8.714.104,24
154	06/04/2023	CUPB61I21000040006 Borse di studio per l'accesso	6.706.994,95
155	06/04/2023	CUPF11I22000350006 Borse di studio per l'accesso	944.370,32
156	06/04/2023	CUPH92J22000030006 Borse di studio per l'accesso	21.866.780,77
157	07/04/2023	CUPG41I22001060006 Borse di studio per l'accesso	3.768.755,87
158	12/04/2023	CUPH41I22000300005 Borse di studio per l'accesso	2.411.165,39
159	12/04/2023	CUPE31I22000480006 Borse di studio per l'accesso	3.103.335,92
160	12/04/2023	CUPH71I22000490001 Borse di studio per l'accesso	2.011.209,90
162	17/04/2023	CUPH61I22000290006 Borse di studio per l'accesso	3.017.907,66
163	17/04/2023	CUPB34D22004280006 Borse di studio per l'accesso	1.707.651,25
165	17/04/2023	CUPG11I22000480006 Borse di studio per l'accesso	1.987.815,96
174	17/04/2023	CUPF71I22000240006 Borse di studio per l'accesso	471.409,43
175	17/04/2023	CUPJ31I22000650006 Borse di studio per l'accesso	271.352,76
176	17/04/2023	CUPG71I22001050006 Borse di studio per l'accesso	3.997.359,44
177	19/04/2023	CUPB31I23000230006 Borse di studio per l'accesso	1.312.214,34
178	21/04/2023	CUPD41I22000570006 Borse di studio per l'accesso	5.052.013,51
179	24/04/2023	CUPF21I22000180009 Borse di studio per l'accesso	5.991.901,43
190	03/05/2023	CUPI11I22000400006 Borse di studio per l'accesso anticipo DD 193 2023	6.120,43
192	08/05/2023	CUPD81I22000770006 Borse di studio per l'accesso	4.750.250,47
212	11/05/2023	CUPB21I22000460006 Borse di studio per l'accesso	8.619.438,44
213	11/05/2023	CUPI51I21000070006 Borse di studio per l'accesso	10.886.469,46
446	23/05/2023	CUPD51I22000670009 Borse di studio per l'accesso	18.173.869,66
607	30/05/2023	CUPC91I22000500006 Borse di studio per l'accesso	8.430.152,17
692	05/06/2023	CUPB61I23000110007 Borse di studio per l'accesso	115.856,67
693	05/06/2023	CUPE91I22000460005 Borse di studio per l'accesso	95.908,72
694	05/06/2023	CUPE41I22000380006 Borse di studio per l'accesso	703.976,01
716	13/06/2023	CUPH91I22001410006 Borse di studio per l'accesso	6.118.513,93
717	13/06/2023	CUPG51I21000060006 Borse di studio per l'accesso	3.359.782,16
749	13/06/2023	CUPD31I22000730006 Borse di studio per l'accesso	724.105,93
770	13/06/2023	CUPH11I21000860006 Borse di studio per l'accesso	1.368.162,07
876	30/06/2023	CUPJ41I22000500006 Borse di studio per l'accesso anticipo DD 193 2023	2.127.153,60
877	30/06/2023	CUPE61I22000990006 Borse di studio per l'accesso anticipo DD 193 2023	1.811,84
878	29/06/2023	CUPD34F22001620006 Borse di studio per l'accesso	98.577,43
879	30/06/2023	CUPF41I22000310006 Borse di studio per l'accesso	69.467,91
880	11/07/2023	CUPF81I22002250006 Borse di studio per l'accesso anticipo DD 193 2023	10.997,21
881	10/07/2023	CUPH71I22000580005 Borse di studio per l'accesso	189.539,43
904	06/07/2023	CUPD81I22000750006 Borse di studio per l'accesso	880.275,62
905	06/07/2023	CUPC32J23000000007 Borse di studio per l'accesso	1.475.988,98
906	10/07/2023	CUPF62J23000000006 Borse di studio per l'accesso	3.838.573,14

segue Tav. n. 34

Titolo	Data	CAUSALE DI PAGAMENTO	Importo
944	17/07/2023	CUPD81I22000780006 Borse di studio per l'accesso anticipo DD 193 2023	207.190,49
945	20/07/2023	CUPB71I22000460006 Borse di studio per l'accesso	824.233,80
1202	06/09/2023	CUPH41I22000380006 Borse di studio per l'accesso anticipo DD 193 2023	424.159,00
1356	19/10/2023	CUPC31I21000190006 Borse di studio per l'accesso anticipo DD 193 2023	150.270,37
1581	19/10/2023	CUPJ81I22000760006 Borse di studio per l'accesso anticipo DD 193 2023	44.759,28
1582	19/10/2023	CUPJ41I22000490006 Borse di studio per l'accesso anticipo DD 193 2023	997,89
1583	19/10/2023	CUPG41I22001040006 Borse di studio per l'accesso anticipo DD 193 2023	5.424,94
1584	19/10/2023	CUPD11I22000810006 Borse di studio per l'accesso anticipo DD 193 2023	1.807,41
1585	19/10/2023	CUPC41I22000240006 Borse di studio per l'accesso anticipo DD 193 2023	12.974,50
1586	31/10/2023	CUPB41I22000640006 Borse di studio per l'accesso anticipo DD 193 2023	1.011,57
1690	22/11/2023	CUPJ81I22000780006 Borse di studio per l'accesso anticipo DD 193 2023	850.031,62
1696	28/11/2023	CUPH41I22000390006 Borse di studio per l'accesso anticipo DD 193 2023	43.142,54
1700	27/11/2023	CUPI31I22000310006 Borse di studio per l'accesso	1.214.829,52
1852	29/12/2023	CUPI81I22000560006 Borse di studio per l'accesso anticipo DD n. 193 2023	1.427,40
Totale pagamenti			249.433.195,42

Fonte: Corte dei conti su dati Conosco

I pagamenti effettuati nel corso dell'e.f. 2023 a valere sulla contabilità speciale n. 6302 per l'intervento considerato ammontano a complessivi 249,43 mln di euro mentre quelli dell'e. f. 2024 (al 24/06/2024) ammontano a 277,74 mln di euro, per un totale di risorse erogate pari a 527,17 mln di euro.

Tav. n. 35 - Pagamenti effettuati nell'es. 2024

INTERVENTO PNRR M4C1I1.7			
Titolo	Data	CAUSALE DI PAGAMENTO	Importo
1	01/02/2024	CUPG41I22001100006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD n. 193 2023 - Scuola Civica di Cinema Luchino Visconti	5.902,79
2	01/02/2024	CUPG41I22001090006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD n. 193 2023 - Scuola Civica di Teatro Paolo Grassi	2.033,15
3	01/02/2024	CUPG41I22001080006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD n. 193 2023 - Scuola Civica di Musica Claudio Abbado	14.998,60
4	01/02/2024	CUPG41I22001070006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD n. 193 2023 - Scuola civica Interpreti e Traduttori Altiero Spinelli	2.371,75
5	01/02/2024	CUPE81I22000740006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD n. 193 2023	71.045,92
6	01/02/2024	CUPD81I22000760006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD n. 193 2023	93.320,59
7	01/02/2024	CUPD41I22000590006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD n. 193 2023	7.838,09
8	01/02/2024	CUPH11I22000580006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD n. 193 2023	15.233,20

INTERVENTO PNRR M4C1I1.7			
Titolo	Data	CAUSALE DI PAGAMENTO	Importo
9	01/02/2024	CUPJ81I22000770006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD n. 193 2023	82.133,28
10	05/02/2024	CUPI41I22000190006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD n. 193 2023	21.772,93
11	14/02/2024	CUPC61I22000510006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD n. 193 2023	6.262,96
27	13/02/2024	CUPC91I22000500006 Borse di studio per l'accesso	4.076.313,68
28	13/02/2024	CUPB34D22004280006 Borse di studio per l'accesso	1.076.526,96
29	13/02/2024	CUPG71I22001050006 Borse di studio per l'accesso	879.379,99
30	19/02/2024	CUPD41I22000580006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD n. 193 2023	89.916,67
31	26/02/2024	CUPH71I22000490001 Borse di studio per l'accesso	1.178.653,73
32	26/02/2024	CUPF71I22000240006 Borse di studio per l'accesso	722.098,49
206	08/04/2024	CUPH41I22000390006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD 1794 2023(SSML Carlo Bo)	30.519,21
207	08/04/2024	CUPH41I22000380006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD 1794 2023	385.293,68
208	08/04/2024	CUPF41I22000320006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD n. 193 2023	34.625,13
209	08/04/2024	CUPG41I22001050006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD n. 193 2023	110.445,17
228	05/04/2024	CUPC32J23000000007 Borse di studio per l'accesso	1.115.422,18
229	12/04/2024	CUPG41I22001090006 Borse di studio per l'accesso - Anticipo DD n. 1794 2023 - Civica Scuola di Teatro "Paolo Grassi"	13.120,37
230	12/04/2024	CUPG41I22001100006 Borse di studio per l'accesso - Anticipo DD n. 1794 2023 - Civica Scuola di Cinema "Luchino Visconti"	8.510,19
231	12/04/2024	CUPG41I22001080006 Borse di studio per l'accesso - Anticipo DD n. 1794 2023 - Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado"	5.103,52
232	12/04/2024	CUPG41I22001070006 Borse di studio per l'accesso - Anticipo DD n. 1794 2023 - Civica Scuola Interpreti e Traduttori "Altiero Spinelli"	2.029,85
233	05/04/2024	CUPH71I22000580005 Borse di studio per l'accesso	233.848,26
234	18/04/2024	CUPD31I22000730006 Borse di studio per l'accesso	389.482,58
276	03/05/2024	CUPD81I22000780006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD n. 1794 2023	96.926,63
282	08/05/2024	CUPJ81I22000760006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD n. 1794 2023	15.302,12
283	08/05/2024	CUPD41I22000590006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD n. 1794 2023	2.480,08
284	02/05/2024	CUPD21I23000560006 Borse di studio per l'accesso	10.332.046,57
285	07/05/2024	CUPD81I22000920006 Borse di studio per l'accesso	936.486,33
286	07/05/2024	CUPD41I22000660006 Borse di studio per l'accesso	5.722.635,29
287	07/05/2024	CUPG71I23000330006 Borse di studio per l'accesso	4.172.480,52
303	16/05/2024	CUPI81I22000560006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD 1794 2023	9.432,15
304	16/05/2024	CUPG41I22001050006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD 1794 2023	127.304,67
305	16/05/2024	CUPE81I22000740006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD 1794 2023	104.479,03
306	16/05/2024	CUPC41I22000240006 Borse di studio per l'accesso - anticipo DD 1794 2023	10.961,51
313	16/05/2024	CUPF81I22002250006 Borse di studio per l'accesso - Anticipo d. d. 1794 2023	9.166,47
332	10/05/2024	CUPH71I23000920006 Borse di studio per l'accesso	9.379.880,98
333	17/05/2024	CUPD51I23000240009 Borse di studio per l'accesso	17.936.673,97
346	17/06/2024	CUPF21I23000440009 Borse di studio per l'accesso - Anticipo	5.936.598,15
348	28/05/2024	CUPJ81I23000600005 Borse di studio per l'accesso	32.376.680,08
392	31/05/2024	CUPB21I23000420006 Borse di studio per l'accesso - Anticipo	22.804.386,11

INTERVENTO PNRR M4C1I1.7			
Titolo	Data	CAUSALE DI PAGAMENTO	Importo
393	03/06/2024	CUPH91I23001710006Borse di studio per l'accesso - Anticipo	22.116.898,92
402	05/06/2024	CUPG41I23000450006Borse di studio per l'accesso - Anticipo	4.340.317,40
403	05/06/2024	CUPI61I23000500006Borse di studio per l'accesso -	17.029.213,87
404	05/06/2024	CUPB21I23000400006Borse di studio per l'accesso - Anticipo	8.615.466,70
405	05/06/2024	CUPB71I23000410006Borse di studio per l'accesso - Anticipo	978.144,77
406	05/06/2024	CUPF11I22000390006Borse di studio per l'accesso - Anticipo	1.153.876,13
407	18/06/2024	CUPD41I22000580006Borse di studio per l'accesso - Anticipo DD 1794 2023	110.450,77
408	17/06/2024	CUPG41I23000490006Borse di studio per l'accesso - Anticipo	4.528.991,93
409	18/06/2024	CUPD41I22000620006Borse di studio per l'accesso - Anticipo DD 311 2024	236.218,27
421	24/06/2024	CUPH41I23000410005Borse di studio per l'accesso - Anticipo	28.972.913,63
422	24/06/2024	CUPH61I23000240006Borse di studio per l'accesso - Anticipo	2.919.543,69
423	25/06/2024	CUPG41I22001230006Borse di studio per l'accesso - Anticipo DD n. 3112024	128.755,55
424	25/06/2024	CUPC41I22000310006Borse di studio per l'accesso - Anticipo DD n. 3112024	13.113,87
522	02/07/2024	CUPJ81I22000810006Borse di studio per l'accesso - anticipo DD 311 2024	45.760,20
523	02/07/2024	CUPF81I22002350006Borse di studio per l'accesso - anticipo DD 311 2024	11.950,81
530	02/07/2024	CUPJ21I22000470006Borse di studio per l'accesso - Anticipo DD n. 3112024	104.717,65
531	02/07/2024	CUPJ81I22000770006Borse di studio per l'accesso - Anticipo DD n. 17942023	88.024,04
539	02/07/2024	CUPH81I22000510006Borse di studio per l'accesso - Anticipo DD n. 1932023	4.006,39
564	04/07/2024	CUPB34D24000200006Borse di studio per l'accesso - Anticipo D	2.220.979,18
581	04/07/2024	CUPB61I23000870006Borse di studio per l'accesso - Anticipo D	8.236.146,73
598	18/07/2024	CUPG11I22000680006Borse di studio per l'accesso - Anticipo D	2.248.433,38
637	18/07/2024	CUPH41I22000420006Borse di studio per l'accesso - Anticipo D	2.816.507,01
641	24/07/2024	CUPJ31I22000680006Borse di studio per l'accesso - anticipo D	222.910,20
642	22/07/2024	CUPF71I24000010006Borse di studio per l'accesso - anticipo D	530.148,50
643	26/07/2024	CUPE41I23000210006Borse di studio per l'accesso - anticipo D	619.685,88
750	02/08/2024	CUPC32J24000000007Borse di studio per l'accesso - anticipo D	2.101.433,20
786	26/07/2024	CUPD81I23000690006Borse di studio per l'accesso - anticipo D	4.543.944,79
793	26/07/2024	CUPH91I23001720006Borse di studio per l'accesso - anticipo D	6.002.808,80
2614	02/08/2024	CUPI51I21000080006Borse di studio per l'accesso - anticipo D	11.102.651,20
2643	05/08/2024	CUPF41I22000310006Borse di studio per l'accesso - anticipo DD 1794 2023	74.187,55
2644	02/08/2024	CUPE31I23000440006Borse di studio per l'accesso - anticipo D	3.523.904,15
3886	17/09/2024	CUPF62J24000000006Borse di studio per l'accesso - anticipo D	4.903.344,13
3907	12/08/2024	CUPC91I23000470006Borse di studio per l'accesso - anticipo D	9.419.307,30
4069	13/08/2024	CUPD41I22000640006Borse di studio per l'accesso - anticipo DD 311 2024	4.585,95
4090	12/08/2024	CUPG41I22001240006Borse di studio per l'accesso - anticipo DD 311 2024	12.753,31
4276	04/09/2024	CUPF41I22000320006Borse di studio per l'accesso - anticipo DD 1794 2023	37.220,90
4342	24/09/2024	CUPJ41I22000530006Borse di studio per l'accesso - Anticipo DD 311 del12-03-2024.	2.285.462,18
4380	23/09/2024	CUPB61I23000810007Borse di studio per l'accesso - Anticipo D	124.889,05
4381	25/09/2024	CUPH41I22000440006Borse di studio per l'accesso - anticipo DD 311 2024	46.753,40
4382	25/09/2024	CUPH41I22000430006Borse di studio per l'accesso - anticipo DD 311 2024	545.477,42
4383	24/09/2024	CUPD41I22000650006Borse di studio per l'accesso - Anticipo DD n. 3112024	123.030,18
4387	02/10/2024	CUPD11I22000800006Borse di studio per l'accesso - anticipo DD 193 2023	2.475,75
4388	09/10/2024	CUPD41I22000630006Borse di studio per l'accesso - Anticipo DD n. 3112024	110.760,23
5287	09/10/2024	CUPB41I22000640006Borse di studio per l'accesso - Anticipo DD n. 17942023	12.866,73
5288	08/10/2024	CUPD31I23000460006Borse di studio per l'accesso - anticipo D	803.687,87
5289	09/10/2024	CUPJ41I22000520006Borse di studio per l'accesso - anticipo DD 311 2024	937.746,57
6407	05/12/2024	CUPH71I24000010001Borse di studio per l'accesso - Anticipo D	2.067.384,60

INTERVENTO PNRR M4C1I1.7			
Titolo	Data	CAUSALE DI PAGAMENTO	Importo
6427	06/12/2024	CUPI41I22000190006Borse di studio per l'accesso - Anticipo DD n. 17942023	15.430,07
Totale pagamenti			277.743.404,38

Fonte: Corte dei conti su dati Conosco

Alla luce delle tavole sopra riportate che espongono dati estratti dal sistema Conosco i pagamenti totali che si fermano al 6 dicembre 2024 assommano a complessivi 527.176.599,80 euro, rivelando una differenza di 7.176.599,80 euro rispetto alle risorse appostate sulla contabilità speciale 6302 in entrata per i due esercizi pari a 520 mln di euro.

Sul punto l'Amministrazione ha fornito, in sede di controdeduzioni finali, utili elementi informativi atti a chiarire la rilevata apparente discrasia ed, in particolare, ha asseverato che le tavole riportate non ricomprendono le restituzioni di risorse PNRR relative all'anno accademico 2022/2023 come di seguito dettagliato: Ente Regionale per Il diritto allo studio e la promozione della conoscenza - Lazio euro 8.986.465,04; Ente Regionale per il diritto allo studio Universitario di Sassari euro 1.019.343,51; Ufficio per il diritto allo studio Universitario della Provincia Autonoma di Bolzano euro 1.312.214,34, per un totale euro 11.318.022,89. Tali risorse sono state riassegnate - e nuovamente erogate, nell'ambito del procedimento di cui al decreto direttoriale n. 1794 del 26 ottobre 2023, al fine di garantire l'ottenimento della borsa di studio al 100 per cento degli aventi diritto nell'anno di riferimento,

11.Le attività di monitoraggio svolte sull'attuazione dell'intervento M4C1I1.7

Nel corso dell'istruttoria condotta con riferimento all'attuazione della misura per il secondo semestre del 2024, è stato chiarito come, nella fase di valutazione (c.d. *assessment*), a seguito della presentazione delle richieste di pagamento, conformemente a quanto previsto dall'art. 24 del Reg.(UE) 2021/241, la Commissione valuti, entro due mesi dal ricevimento della richiesta, se i pertinenti traguardi e obiettivi, rendicontati nell'ambito di ciascuna domanda di pagamento, siano stati conseguiti in misura soddisfacente. Al riguardo, la Commissione per condurre la propria valutazione, con particolare riferimento agli obiettivi quantitativi (c.d. "*Target*"), effettua una verifica sostanziale sulla documentazione relativa ad un campione rappresentativo della totalità delle unità rendicontate (c.d. *sampling*), estratto secondo una metodologia statistica.

Sul punto l'Amministrazione ha riferito che per quanto riguarda il target di 55.000 borse di studio, finanziate con risorse del PNRR, previsto per l'a.a. 2022/2023 (M4C1-11), la procedura di *sampling* da parte della Commissione ha riguardato un campione di 60 studenti destinatari di borse di studio. Per ciascuno studente campionato, l'Amministrazione ha fornito, in accordo con la Commissione europea, i seguenti elementi probatori:

- ✓ bando di concorso emanato dall'organismo regionale per il diritto allo studio (DSU);
- ✓ domanda di accesso al beneficio presentata da parte dello studente;
- ✓ graduatorie e relative determine/atti di approvazione adottate dall'organismo DSU - corredate degli allegati pertinenti, ove presenti - che consentano di verificare inequivocabilmente l'assegnazione della borsa di studio allo studente;
- ✓ determine, atti, ovvero ogni altro tipo di documento - ivi inclusi eventuali provvedimenti ricognitivi - che consentano di associare univocamente lo studente alla fonte di finanziamento esclusiva PNRR, qualora tale dato non sia desumibile dalla documentazione di cui sopra.

L'Amministrazione ha precisato che le fasi di rendicontazione, *assessment* e *sampling* si sono concluse con la ricezione della "*positive preliminary assessment*", documento attraverso il quale la Commissione europea ha certificato il soddisfacente raggiungimento degli obiettivi target inerenti alla richiesta di rimborso della tranches di finanziamenti.

La stessa procedura ha trovato applicazione anche per il target M4C1-15, rendicontato il 31 dicembre 2024.

Come ulteriormente precisato da parte dell'Amministrazione, la Task force PNRR della Commissione Europea, nell'ambito della campagna di comunicazione sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), ha scelto per l'Italia di concentrarsi sull'investimento in parola, proprio al fine di dimostrare il successo del dispositivo RRF ed il suo impatto sulle persone coinvolte negli specifici progetti e per sottolineare l'impatto del progetto, sia a livello regionale, che nella vita quotidiana dei beneficiari. Si tratta di un'attività in corso, che ha visto la collaborazione fra la Rappresentanza in Italia della Commissione europea ed il Ministero dell'Università e della Ricerca.

12. Il grado di conseguimento delle finalità dell'intervento M4C1I1.7

Considerata la finalità perseguita dall'intervento esaminato che è quella sia di incrementare l'importo delle singole borse di studio (min 700 - max 4000 euro) che di ampliare

la platea di studenti beneficiari, allo scopo di ridurre il divario fra i valori che si registrano in Italia e quelli della media europea in ordine alla percentuale di studenti beneficiari di borse di studio, è stato chiesto all'Amministrazione di far sapere a quale livello sia la conoscenza dell'attuale grado di conseguimento del predetto obiettivo, consistente nel raggiungimento di una percentuale del 20 per cento (partendo dal 12%) rispetto agli iscritti, a fronte della media europea pari al 25 per cento.

I controlli finalizzati all'accertamento della presenza nonché della conformità della documentazione probatoria degli output archiviati nel sistema informatico attestano l'effettivo avanzamento delle attività di gestione della misura. Sulla base della lettura della scheda di verifica all'ottobre 2023 risultava conseguita la milestone M4C1-2 fissata al 31 dicembre 2021, avente ad oggetto l'entrata in vigore dei decreti ministeriali di riforma delle borse di studio al fine di migliorare l'accesso all'istruzione. Per quanto riguarda il conseguimento del target M4C1 -11, fissato al 31 dicembre 2023, risulterebbe conseguito, alla luce della modifica apportata dal CID dell'8 dicembre 2023 che ha abbassato a 55.000 la soglia delle borse di studio da attribuire, a fronte di un numero assegnato pari a 58.303 finanziato esclusivamente da fondi PNRR.

La verifica effettuata consente di attestare il conseguimento della soglia del principio trasversale del 40 per cento per le risorse PNRR, mentre per quanto riguarda il cd. Tagging Climate e Digital esso non risulterebbe applicabile alla misura di specie. Dalla lettura della scheda appare asseverato il rispetto del principio delle pari opportunità che è cosa diversa dal conseguimento del 20 per cento di studentesse beneficiarie delle borse di studio per materie scientifiche. Non rileva la componente aiuti di stato, data la tipologia di intervento considerata.

Alla luce della scheda di verifica:

- il report di avanzamento ed i relativi allegati sono stati inseriti nel sistema informativo REGIS e risultano correttamente compilati e firmati;
- la milestone relativa alla prima richiesta di pagamento risulta essere stata conseguita entro le date stabilite e la documentazione allegata risulta essere sufficiente alla dimostrazione di ciò;
- i controlli necessari ad assicurare la completezza, la regolarità e la legittimità delle procedure seguite per la realizzazione di milestone e target sono stati correttamente eseguiti;
- non sono stati previsti controlli a campione per il target T4 2023.

A tale ultimo proposito, stante l'assetto distributivo di funzioni e compiti istituzionalmente definito in materia, si sottolinea all'attenzione dell'Amministrazione la possibilità di sottoporre a controlli a campione l'attività di erogazione delle borse di studio da parte dei soggetti attuatori della misura. Ciò anche in considerazione della necessità, in fase di assessment, per l'Amministrazione di supportare la Commissione europea nello svolgimento delle operazioni di verifica del campione considerato, fornendo la documentazione necessaria, nei tempi prescritti, come accaduto in ordine al campione dei 60 studenti ancora *sub iudice* per il target M4C1-11.

13. La coerenza dell'attività di gestione svolta con le vigenti disposizioni

Premessa la necessità di una coerenza complessiva della regolamentazione interna per la gestione dell'intervento, nonché dell'adequatezza della stessa alle norme primarie ed agli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, deve evidenziarsi che le diverse fonti di finanziamento delle borse di studio da erogare agli studenti che rappresentano i destinatari finali delle provvidenze dell'intervento in esame, nello specifico, costituiscono un aspetto che necessita di particolare attenzione anche in prosieguo di attuazione.

Infatti, l'ordine di utilizzo delle diverse risorse tanto nazionali (FIS) quanto regionali (risorse proprie e quota introiti da tasse per il diritto allo studio regionali) e unionali (PON e PNRR) deve essere coerente, non solo con la distribuzione di funzioni e compiti fra le diverse articolazioni della Governance del settore interessato, ma anche con le tempistiche del PNRR e con la necessità di dare priorità a quelle messe a disposizione per l'intervento M4C1 I 1.7. Prova ne sia l'ordine di utilizzo delle risorse provenienti dalle diverse fonti di finanziamento stabilito dal decreto ministeriale adottato di concerto con il Mef in data 4 settembre 2024, n. 1420, ove si prevede per la copertura del fabbisogno finanziario regionale, l'utilizzo, *in primis*, delle risorse del gettito della tassa regionale per il diritto allo studio, seguite dalle risorse proprie regionali e, quindi, da quelle ripartite nell'ambito del PON e PNRR; infine, partecipano alla copertura del suddetto fabbisogno le risorse del Fondo integrativo statale FIS, così come ripartite annualmente alle regioni.

Si rammenta a tal fine, che le risorse nazionali sono, secondo quanto disposto anche dal d.m. 2 agosto 2023 n. 1019, *integrate*, dalle risorse dei Fondi PON Azione IV.3 "ricerca e innovazione" e PNRR M4C1 I 1.7, le quali ultime hanno natura aggiuntiva rispetto alle altre risorse normalmente a tal fine destinate e gestite dalla stessa Amministrazione titolare dell'intervento per il sostegno degli studenti alla fruizione piena del diritto allo studio

universitario, nell'ottica di rendere disponibili nuove borse di studio a favore di soggetti svantaggiati. In questo senso non sembra del tutto conforme al suddetto obiettivo la prassi operativa fino ad ora seguita che partendo da un dato predefinito, che è quello del fabbisogno regionale, utilizza gli strumenti atti alla copertura di tale fabbisogno, che, invece, nell'ottica propulsiva appena richiamata, dovrebbe poter essere incrementato proprio per il conseguimento della finalità stessa dell'intervento, cioè l'incremento della percentuale fino ad ora registrata di studenti universitari percettori di borse di studio a fronte di un incremento del numero degli studenti stessi.

CAPITOLO V

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Sommario: 1. Considerazioni conclusive dell'istruttoria e raccomandazioni

1. Considerazioni conclusive dell'istruttoria e raccomandazioni

Riassuntivamente e non esaustivamente rispetto alle argomentazioni contenute nelle specifiche parti del presente rapporto, si rassegnano, di seguito, alcune considerazioni conclusive scaturite dall'analisi condotta e dagli elementi informativi raccolti nel corso dell'istruttoria.

In primis, deve evidenziarsi l'attività posta in essere dall'Amministrazione, in qualità di titolare dell'intervento PNRR in esame, allo scopo di assicurare il rispetto delle scadenze indicate nel cronoprogramma e che la vedono interessata, in prima persona, nell'adozione dei decreti di riparto annuale delle risorse, giacché la pubblicazione del bando per l'assegnazione dei benefici per il diritto allo studio e l'erogazione delle borse di studio fanno riferimento, come dalla stessa Amministrazione rammentato, a fasi procedurali di competenza dei soggetti attuatori (gli enti del diritto allo studio), che, secondo quanto assicurato, hanno adottato i bandi per l'anno accademico 2024/2025, ed hanno già erogato le prime quote delle borse di studio relative a tale annualità, nel rispetto delle tempistiche definite dalla normativa di settore. Sul punto, resta confermato che il provvedimento di riparto delle risorse PNRR per l'anno è intervenuto, analogamente alle precedenti annualità, in data successiva (12 novembre 2024) a quella fissata per l'adempimento (30 settembre), prendendosi atto, al contempo, di quanto asseverato dall'Amministrazione in sede di controdeduzioni finali, sottolineando la necessità di un attento monitoraggio da parte della stessa circa il rispetto dei tempi fissati nel cronoprogramma. In una gestione come quella considerata, cd. a regia, il ruolo dell'Amministrazione titolare dell'intervento, pur nel rispetto della divisione, costituzionalmente sancita, di funzioni e compiti fra i diversi livelli di Governo che assegna alle regioni ed agli enti regionali per il diritto allo studio le altre attività di competenza, resta quello di assicurare il conseguimento degli obiettivi posti dal Piano.

A proposito degli obiettivi posti dal Piano e della loro rimodulazione in sede di CID dell'8 dicembre 2023, preme evidenziare come l'Amministrazione abbia fornito assicurazioni, in più occasioni e anche da ultimo in sede istruttoria, circa l'invarianza, a fronte dell'avvenuta

rimodulazione dell'intervento, del volume complessivo di studenti interessati dai benefici del diritto allo studio, oltre che dell'impegno finanziario del MUR e delle Regioni. Secondo quanto ribadito in sede di controdeduzioni finali, la rinegoziazione dell'intervento avrebbe comportato un incremento delle risorse da 500 a 808 mln di euro e sostanzialmente rideterminato il meccanismo di verifica dei target PNRR, riguardanti ora esclusivamente la quota parte delle borse di studio concesse in Italia che sono state finanziate integralmente da risorse RRF.

Deve rammentarsi, al contempo, che l'intervento in esame e le relative risorse destinate all'erogazione di borse di studio per il sostegno del diritto allo studio universitario risultano finalizzati sia all'incremento del valore di ciascuna borsa di studio, da un minimo di 700 ad un massimo di 4.000 euro, che all'incremento del numero complessivo delle borse di studio erogate, in vista del miglioramento della percentuale di studenti beneficiari, che, in Italia, si assesta al 12 per cento, a fronte di una media europea pari al 25 per cento. Fra i benefici attesi dalla misura è intuibile che vi sia quello di un incremento degli studenti universitari e quindi del numero dei laureati.

Allo stato attuale, è possibile riconoscere che il valore delle borse di studio risulta incrementato, fino ad un massimo di circa 7.000 euro per i cd. "studenti indipendenti", mentre il valore medio è passato da 4.476,66 euro dell'a.a. 2022/2023 a 4.819,37 euro per l'a.a. 2023/2024. Sulla base dei dati consolidati, inoltre, il numero delle borse finanziate esclusivamente con risorse PNRR per l'a.a. 2023/2024 è pari a 61.213, in incremento rispetto a quello registrato per l'a.a. 2022/2023 pari a 60.429. Con le ulteriori risorse destinate all'erogazione di borse di studio per gli studenti universitari, il numero di quelle erogate negli anni accademici sopra indicati sarebbe incrementato da 246.484 a 271.229, in linea con un trend in crescita (+14%) anche rispetto all'annualità precedente in cui non erano presenti le risorse RRF.

Al riguardo, sembra utile rammentare che le risorse a disposizione per l'erogazione delle borse di studio agli studenti universitari aventi i requisiti richiesti, comprensive di ulteriori voci di fonte europea, di quelle nazionali ovvero le risorse del Fondo Integrativo Statale (FIS) e delle risorse proprie a carico dei bilanci regionali, oltre agli introiti delle tasse universitarie, avevano già prima dell'avvento del PNRR la finalità di coprire il fabbisogno complessivo di borse di studio da parte degli studenti potenziali beneficiari, sulla scorta dei criteri individuati.

Si rammenta che l'obiettivo della misura consiste, fra l'altro, nella copertura del gap che divide l'Italia dagli altri Paesi europei, in termini di percentuale di studenti che beneficiano di sostegni per godere a pieno del diritto allo studio con specifico riferimento all'istruzione terziaria. L'incremento realizzato finora della percentuale di borse di studio erogate sembrerebbe non potersi dirigere in modo inequivoco verso il conseguimento dell'auspicato 20 per cento rispetto alla media europea attestantesi al 25 per cento.

Appare evidente che l'impatto della misura sarà verificabile solo dopo il conseguimento dell'ultimo target, in scadenza al 31 dicembre 2025, ma è altrettanto chiaro che, a prescindere dagli altri numeri del fenomeno, il conseguimento dell'obiettivo avrà riguardo proprio alla finalità sottesa, che prescinde dall'elemento dato del fabbisogno finanziario regionale, da calcolare sulla base di criteri predefiniti a livello nazionale e anno per anno, in quanto fa riferimento ad una natura aggiuntiva delle risorse del Piano e ad una conseguente natura aggiuntiva delle borse di studio da erogare con quelle risorse che non dovrebbero rappresentare *un di cui* dell'ammontare totale quanto piuttosto un *plus*. Le risorse del PNRR si inquadrano in un'ottica di integrazione dei servizi alla collettività rispetto a quelli già messi in campo dagli attori istituzionali competenti per materia, ovvero le regioni e lo Stato, in vista del conseguimento degli obiettivi programmati.

Infine, si ribadisce la centralità dell'Amministrazione titolare dell'intervento, nell'assicurare il perfetto funzionamento del meccanismo di interoperabilità fra i diversi soggetti attuatori ed il sistema ReGis, che, oltre a rendere più agevole l'inserimento dei dati della rendicontazione, sveltendo i tempi di aggiornamento del sistema e riducendo al minimo le possibilità di errore, consentirà all'Amministrazione di svolgere le attività di monitoraggio alla stessa spettanti. Circa la qualità dei dati caricati sul sistema ReGis dai soggetti attuatori dell'intervento si evidenzia che, al momento delle rilevazioni (31 dicembre 2024), essi dimostravano uno stato dell'arte in parte diverso da quello asseverato nel corso dell'istruttoria.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

